MERCOLEDÌ 19 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 65 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



UCRAINA, SOSPENSIONE PER UN MESE. VON DER LEYEN: «L'EUROPA SI PREPARI ALLA GUERRA»

L'apertura di Putin a Trump: «Stop attacchi alle centrali»

Prima parziale fumata bianca verso la pace in Ucraina, dopo l'attesissima telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin, durata oltre due ore e mezzo. I due leader, secondo la Casa Bianca, hanno concordato una road-map verso una «pace durevole», che inizierà con una tregua di 30 giorni dei raid sulle infrastrutture, a partire da quelle energetiche. Per ora quindi non ci sarà la tregua incondizionata totale cui aveva aderito Kiev.

L'Europa, tuttavia, non cambia idea. «Questa storica Accademia è uno dei motivi per cui ho scelto la Danimarca per parlare di sicurezza. E per sostenere che se l'Europa vuole evitare la guerra, deve prepararsi alla guerra» ha detto la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen nel suo discorso alla Royal Danish Military Academy. E anche Mario Draghi irrompe nel dibattito sulla difesa Ue: la sicurezza degli europei è «messa in dubbio» dal disimpegno di Trump, proprio quando la Russia «ha dimostrato di essere una minaccia». **SALVALAGGIO** / DA PAG. 2 A PAG. 6

INIZIATA L'ERA DEGLI IMPERI L'UNIONE È LA GRANDE ESCLUSA

RENZO GUOLO / A PAG. 3

Israele ritorna a bombardare Gaza Oltre 400 morti, almeno 130 bimbi

LOGOZZO / A PAG. 3





Vladimir Putin e sopra Donald Trump

LA PREMIER IN SENATO

Meloni alla Ue «Su Kiev sosteniamo lo sforzo Usa»

«Kiev, l'Italia sostiene lo sforzo Usa» ha detto Meloni. / A PAG. 4

SOLENNITÀ NON PERVENUTA

Il mondo brucia ma in Aula vincono le scaramucce

Senatori distratti da lotte di potere. Null'altro. **BERTINI** / A PAG. 5

ECONOMIA E LAVORO

IN FVG 56 MILA ADDETTI

Contratto scaduto Metalmeccanici in sciopero il 28 marzo

Volantinaggio in mercati e mense pubbliche, presìdi nelle fabbriche, cortei nelle piazze: Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm hanno proclamato per il 28 marzo lo sciopero nazionale di otto ore per riaprire la trattativa sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto nel 2024. In regione 56 mila i lavoratori nel comparto. **PURASSANTA** / A PAG. 16

GLI EVENTI NEM E PWC

Torna Top 100 Come cambiano le imprese del Nord Est

LUCA PIANA

Troppo grandi per essere di famiglia? S'intitolano così gli eventi Top 100 che serviranno a presentare la classifica delle 100 maggiori imprese a Nord Est, eventi organizzati da Nem e Pwc. / ALLE PAGG. 18 E 19

IL CASO NATO IN UNA SCUOLA DI MONFALCONE CHE HA AMMESSO QUATTRO STUDENTESSE COL VOLTO COPERTO. LA MAGGIORANZA VOTA COMPATTA

Regione, il no al niqāb

Il Consiglio approva il progetto di legge che andrà depositato in Parlamento. Opposizioni critiche

Il Consiglio regionale approva un progetto di legge nazionale che vieta di indossare il velo integrale nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Il pdl andrà depositato alle Camere. Patto, Pd e M5S escono dall'Aula per protesta contro le tempistiche: tutto avviene durante la campagna elettorale a Monfalcone. Il provvedimento, a prima firma Calligaris (Lega), passa coi soli voti della maggioranza. Delle opposizioni restano Avs e Open sinistra Fvg, che votano no. **PACE** / ALLE PAGG. 10 E 11

ANCHE I PRESIDI CONCORDANO

La comunità islamica: «Si dia una rotta, noi la seguiremo»

Dai presidi alla comunità islamica, tutti concordi sulla necessità di chiarezza. **BLASICH** / A PAG. 11

VIA FLAVIA: BUS TRAVOLGE SEI AUTO IN CODA. NOVE FERITI, TRAFFICO IN TILT



Un malore causa il maxi incidente

La scena dell'incidente (foto Silvano). **PATTARO** / A PAG. 24

L'ACQUEDOTTO RANDACCIO

Dalla falda dell'Isonzo al rubinetto di casa

Dietro al servizio idrico della città c'è un complesso sistema tecnologico: il cuore, l'Acquedotto Randaccio. **BIZZI** / ALLE PAGG. 20 E 21

LA NOMINA

Teatro Stabile Pronta la riconferma per Granbassi

Francesco Granbassi resterà presidente del Teatro stabile del Fvg. Carte ufficialmente coperte sugli altri nomi in cda. **TONERO**/ PAG.23

IL LIBRO

"Gelo profondo", il clima è thriller



Andrea Segrè: triestino, è docente a Bologna

MARY B. TOLUSSO

Andrea Segrè, autorevole studioso di cui si conosce l'impegno e l'opera, negli ultimi libri ha avuto una felice intuizione: travasare specifiche informazioni scientifiche nella fiction. Così nascono i romanzi di anticipazione realistica in forma di thriller, un genere assolutamente nuovo, come questo suo ultimo climate thriller "Gelo profondo", da oggi in libreria. / ALLE PAGG. 30 E 31

Le crisi internazionali

Prima intesa

La Russia ferma i missili sulle centrali

Trump e Putin si sono parlati per oltre 2 ore e mezzo. Per il momento non ci sarà un armistizio incondizionato e totale

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Prima parziale fumata bianca verso la pace in Ucraina, dopo l'attesissima telefonata fra Trump e Putin, durata oltre 2 ore e mezzo. I leader, secondo la Casa Bianca, hanno concordato una roadmap verso una «pace durevole», che inizierà con una tregua di 30 giorni dei raid sulle infrastrutture, a partire da quelle energetiche. Per ora non ci sarà la tregua incondizionata totale cui aveva aderito Kiev, che rischia di continuare a perdere terreno. Il commander in chief e lo zar hanno aperto anche al «miglioramento dei rapporti bilaterali - che porteranno «enormi accordi economici e alla stabilità geopolitica» - alla cooperazione contro i conflitti in Medio Oriente e la proliferazione delle armi strategiche, condividendo la visione che l'Iran non possa mai essere in grado «di distruggere Israele«» «Una telefonata molto buona e produttiva», scrive Trump su Truth.

SVOLTA

Insomma, una prima, storica svolta tra Usa e Russia dopo che le loro relazioni avevano toccato il punto più basso dalla guerra fredda. Sullo sfondo, una partita che sembra più ampia di quella in Ucraina. Nel suo resoconto della telefonata, la Casa Bianca ha annunciato che i leader «hanno concordato che il movimento per la pace inizierà con un cessate il fuoco energetico e infrastrutturale, nonché con negoziati tecnici sull'attuazione di un cessate il fuoco marittimo nel Mar Nero», per passare poi ad un «cessate il fuoco completo e una pace permanente«. Questi negoziati «inizieranno subito in Medio Oriente», forse in Arabia Saudita. Alla fine di un colloquio definito «franco e dettagliato», il Cremlino ha confermato lo stop di 30 giorni ai bombardamenti delle infrastrutture energetiche ma ha posto alcune condizioni difficilmente digeribili per Kiev: «La parte russa ha delineato una serie di punti essenziali riguardanti il controllo efficace di un possibile cessate il fuoco lungo l'intera linea di contatto e la necessità di fermare sia la mobilitazione forzata in Ucraina, sia il riarmo delle forze ucraine», nonchè la fornitura di intelligence straniera. Quindi stop all'arruolamento, al riarmo e all'assistenza militare di Kiev, oltre a paletti non meglio definiti per garantire la tregua lungo un confine di 2000 km, con Mosca che si è opposta alle truppe europee.

Passo avanti nel lungo colloquio telefonico, concordata roadmap sulla «pace duratura»

SCAMBIO

Putin ha informato Trump di uno scambio di 175 prigionieri per parte con l'Ucraina, a suo dire in programma oggi, e ha espresso «gratitudine al presidente Usa per il suo desiderio di contribuire a raggiungere il nobile obiettivo di porre fine alle ostilità e alle perdite umane». Nessun riferimento a eventuali concessioni dai territori alla Nato. Ma i leader, informa la Casa Bianca, hanno anche affrontato altri 3 dossier importanti, parlando «ampiamente del Medio Oriente come regione di potenziale cooperazione per prevenire futuri conflitti», in un momento in cui la tregua a Gaza è collassata. Discusso «della necessità di fermare la proliferazione di armi strategiche». E «condiviso l'opinione che l'Iran non dovrebbe mai essere nella posizione di distruggere Israele». —



Il presidente russo Vladimir Putin con il presidente statunitense Donald Trump nel corso di una riunione del G20 ANSA



IL PAPA SULLA GUERRA

«Vanno disarmate le parole e le menti poi pure la terra»

La salute del Papa migliora. Anche ieri «lievi miglioramenti» grazie alla fisioterapia respiratoria e motoria. Dal 10/o piano del Gemelli, il Papa ha uno sguardo sul mondo. «In questo momento di malattia, la guerra appare ancora più assurda. La fragilità umana - si legge nella lettera che il Papa ha inviato al Corriere della Sera - ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la terra».

I TIMORI DI KIEV

«Non deve essere l'Ucraina a pagare il prezzo più salato»

ROMA

La telefonata Trump-Putin, che ha sancito una tregua degli attacchi russi alle centrali energetiche, era da poco terminata quando a Kiev sono risuonate le sirene d'allarme antimissile e la difesa aerea è entrata in azione. Putin non è pronto a «porre fine» alla guerra e le condizioni poste «puntano a indebolire l'Ucraina», ha detto in serata il presidente Zelensky, non nascondendo l'irritazione dei vertici ucraini per l'esito del colloquio nel quale lo zar del Cremlino ha respinto la proposta Usa di un cessate il fuoco totale di 30 giorni che Kiev aveva accettato a Gedda. «Dopo aver ottenuto i dettagli dal presidente degli States daremo la nostra risposta», ha aggiunto. «Al momento abbiamo gli Shahed e la minaccia missilistica nel nostro Paese, quindi gli accordi non funzionano ancora», ha sottolineato l'ufficio del presidente mentre erano in corso i nuovi raid ricordando che una proposta di tregua nei cieli e nei mari era originariamente venuta dall'Ucraina. Tuttavia, gli Usa avevano deciso di andare oltre proponendo un cessate il fuoco totale. «Quindi ora sono stati gli stessi russi a respingerlo, il che significa che hanno bisogno di una guerra», hanno affermato fonti dell'ufficio presidenziale. L'Ucraina considera una linea rossa il suo status, che la Russia vorrebbe condizionato alla neutralità, e non accetta di mettere sul piatto dei negoziati un piano un ridimensionamento del proprio apparato militare. «Non riconosceremo mai come russi i territori temporaneamente occupati», ha ribadito Yermak, mentre Zelensky, nelle stesse ore del colloquio tra Trump e Putin, atterrava in Finlandia, dove avrà incontri incentrati sulle «misure per porre fine alla guerra» in un Paese dove è molto forte il timore di un possibile espansionismo russo. «L'Europa deve essere al tavolo delle trattative e tutto ciò che riguarda la sicurezza europea deve essere deciso insieme all'Europa», si era limitato a dire arrivando a Helsinki con la first lady Olena. Il tema delle concessioni territoriali è stato al centro di un tam tam di indiscrezioni andate avanti da settimane. Fonti citate dall'americano «Semafor» hanno riferito ad esempio che l'amministrazione Trump sta valutando di riconoscere la Crimea - annessa da Mosca nel 2014 - «come territorio russo nell'ambito di qualsiasi accordo futuro per porre fine alla guerra», e che si sarebbe impegnata per una analoga mossa dell'Onu. E nella ristretta cerchia dei consiglieri di Zelensky, ha rivelato il New York Times, si teme addirittura che gli Usa siano disponibili a «soddisfare le mire del Cremlino anche sul porto di Odessa». Solo il primo annuncio sembra andare nella direzione tracciata dai responsabili ucraini in queste settimane: lo zar del Cremlino ha annunciato uno scambio di 175 prigionieri di guerra per parte, in programma già nelle prossime ore. Lo scambio, aveva reiterato il capo staff presidenziale Yermak, è considerato «uno dei primi passi» verso una possibile tregua. —

Zelensky preoccupato sullo stop alle armi e pure all'intelligence «Salviamo l'integrità»

UNA TRAGEDIA SENZA FINE SULLA STRISCIA

La tregua si è rotta, Israele colpisce Ripresi i bombardamenti su Gaza

Il macabro bollettino parla di almeno 400 vittime, secondo l'Unicef 130 di loro sarebbero dei bambini

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La tregua tra Israele e Hamas si è chiusa drammaticamente dopo 2 mesi nella notte fra lunedì e ieri, quando i caccia dell'Idf hanno ripreso a bombardare intensamente Gaza. Le autorità della Striscia hanno riferito che almeno 400 persone sono state uccise dalle ondate di attacchi, di cui - secondo l'Unicef - 130 bambini. Netanyahu e il ministro della Difesa Katz, in una nota congiunta alle 2 del mattino, hanno annunciato di avere «dato ordine all'esercito di agire con forza contro Hamas, dopo che si è rifiutato di liberare gli ostaggi e ha respinto tutte le proposte dell'inviato Usa Witkoff e dei mediatori». Prima di lanciare i nuovi raid, Israele ha avvisato l'alleato Usa. Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa Hughes ha dichiarato che «Hamas avrebbe potuto rilasciare i rapiti per estendere il cessate il fuoco, ma ha scelto la guerra».

MINACCE

Katz ha rievocato le parole di Trump minacciando. «Le porte dell'inferno si apriranno a Gaza. Hamas verrà colpita con una forza mai vista prima. Non smetteremo di combattere finché tutti gli ostaggi non torneranno a casa», ha detto. La portavoce della Casa Bianca Leavitt, poco dopo l'inizio dei bombardamenti ha ribadito che il presidente Trump è stato chiaro: «Hamas, gli Houthi, l'Iran e tutti quelli che stanno cercando di terrorizzare Israele e gli Stati Uniti pagheranno un prezzo. Tutti i terroristi in Medio Oriente dovrebbero prendere il presidente sul serio quando dice che non ha paura di difendere Usa e Israele». E di fatto i caccia americani stanno colpendo duramente gli Houthi prendendo di mira la capitale dello Yemen, Sannaa, il porto di Hodeida dove arrivano le armi inviate dalla repubblica islamica e diverse altre aree dove sono stati distrutti siti militari, arsenali e basi del gruppo filoiraniano. Un missile balistico lanciato contro Israele ieri sera, per la prima volta da 2 mesi, è stato intercettato dal sistema Arrow. Nel frattempo, indiscrezioni non confermate ufficialmente riportano che nella notte una nave dell'intelligence iraniana in navigazione nel Mar Arabico sarebbe stata colpita e affondata. Se fosse confermato, si tratterebbe di un'azione diretta contro l'Iran. In serata Hamas ha sostenuto che «stava affrontando in modo responsabile i negoziati, non ha respinto la proposta Usa ma stava trattando».

Americani informati Tel Aviv ora minaccia di «scatenare un vero e proprio inferno»

BIBI

La risposta di Netanyahu è arrivata in un videomessaggio registrato in cui ha messo ancora più in chiaro la posizione di Gerusalemme. «Nelle ultime 24 ore Hamas ha sentito la nostra forza. Voglio garantirvi: questo è solo l'inizio», ha detto, avvertendo che «d'ora in avanti, i negoziati avverranno solo sotto il fuoco». La ripresa della guerra intanto ha gettato ancor di più nello sconforto i familiari degli ostaggi, 59 tutt'ora a Gaza da 529 giorni di cui 24 ancora in vita, ritenendo che la scelta di Netanyahu sia letale per i loro cari. Plaude ai combattimenti il partito di estrema destra Otzma Yehudit di Ben-Gvir, che ha accettato di tornare dentro la coalizione di governo dopo le dimissioni in segno di protesta contro l'accordo di cessate il fuoco del 19 gennaio. Frenetici i tentativi dell'Egitto e del Qatar di impedire che l'escalation prosegua, per ora inutilmente. —



Carri armati Merkava dell'esercito israeliano pattugliano il confine con la Striscia di Gaza ANSA/AFP

RABBIA E TERRORE

Fra morti e feriti Strutture sanitarie in grossa difficoltà

Alle 2 del mattino, quando il boato inconfondibile della guerra sveglia Gaza, la paura si fa subito rabbia, terrore e dolore. Poco dopo l'inizio dei raid israeliani si contano già decine di morti e feriti, destinati a moltiplicarsi a vista d'occhio, mentre le già provate strutture sanitarie sul territorio faticano a garantire soccorsi adeguati.

LE FAMIGLIE DEI RAPITI

Disperazione lutto e rabbia «Il premier li sacrifica»

TEL AVIV

«Netanyahu ha scelto di assassinare i nostri figli». Nelle parole di Zangauker, madre dell'ostaggio Matan, c'è tutto lo sgomento, la rabbia e la condanna del premier israeliano che ha scelto di tornare a bombardare Gaza. Nella Striscia restano prigionieri da 529 giorni 59 ostaggi, di cui solo 24 ancora in vita secondo l'Idf. Manifestazioni con decine di migliaia di persone si sono tenute fino alla sera tardi in tutto il Paese. A Tel Aviv, Gerusalemme, Haifa, le persone sono scese in piazza chiedendo risposte e un'azione immediata per riportare a casa i rapiti. Il presidente israeliano Herzog ha scongiurato il governo di stare vicino ai familiari, di accoglierli, sostenerli: «Parlate con loro, ascoltateli. Stanno vivendo un inferno indescrivibile. Questo è il momento di mostrare responsabilità, sensibilità e unità, evitando le controversie per concentrarsi sulla liberazione degli ostaggi e la sconfitta di Hamas». Il Forum delle famiglie ha lanciato un disperato appello per la vita dei loro cari criticando «la decisione del governo di sacrificare i 59 ostaggi, vivi e morti», e ha invitato la popolazione a unirsi alla protesta davanti all'ufficio di Netanyahu. «Non c'è niente di più urgente», ha affermato il Forum, aggiungendo che «la pressione militare porterà all'uccisione dei rapiti ancora vivi e alla scomparsa dei caduti». Carmit Palti Katzir, fratello di Elad, portato via dai terroristi il 7 ottobre 2023 e ucciso in prigionia da Hamas, ha avuto parole di angoscia: «Il cerchio del lutto si è allargato inutilmente. Dobbiamo tornare al tavolo dei negoziati per raggiungere un accordo che riporti tutti a casa in cambio della fine della guerra». —

IL COMMENTO

L'INIZIO UFFICIALE DELL'ERA DEGLI IMPERI

RENZO GUOLO

La lunga telefonata tra Trump e Putin sancisce, anche ufficialmente, l'ingresso del mondo nell'Era degli Imperi, dove a contare è, più che mai, la forza. Non è casuale che, mentre americani e russi si dicono pronti a negoziati per una soluzione duratura del conflitto, nelle stesse ore, al Cremlino, si definisca questo mondo «un posto sicuro» sotto la guida dei due presidenti, mentre, in un'Unione ormai priva di scudo a stelle e strisce, che rischia di finire ai margini della storia, von der Leyen affermi - ed è una prima assoluta per una guida Ue-, che «se vuole evitare la guerra, l'Europa deve prepararsi alla guerra». Parole, quelle che vengono dalle due sponde dell'Atlantico e da Mosca, che confermano il vorticoso mutamento degli assetti geopolitici mondiali.

La Casa Bianca aveva fatto filtrare che il colloquio avrebbe avuto come oggetto «questioni territoriali, energetiche e la divisione di qualche asset». Formula che non occultava il fatto che i due leader avrebbero parlato sia dell'immediato che del futuro. E così è stato. Sul breve, Mosca si è detta disponibile a una tregua di trenta giorni agli attacchi sulle centrali energetiche e a uno scambio di prigionieri: nulla più. Ha posto, invece, condizioni stringenti per il dopo, che sente vicino. A partire dalla fine degli aiuti militari, e di *intelligence,* occidentali a Kiev. Occidentali: dunque anche dei Paesi europei. Richiesta che, se caldeggiata da Washington, potrebbe mandare ulteriormente in rotta di collisione America ed Europa, che a sua volta chiede sicurezza per l'Ucraina e assenza di precondizioni nella trattativa.

Il clima, però, è un altro. Tra Washington e Mosca si parla esplicitamente di sviluppare le relazioni. Così Trump, che punta illusoriamente a staccare la Russia dalla Cina, potrebbe esigere che, in cambio della cessazione delle ostilità, Kiev faccia pesanti concessioni territoriali: non solo la Crimea, di fatto annessa da un decennio, ma anche le quattro regioni rivendicate nella loro interezza da Mosca. Dopo lo scontro tra Trump e Zelensky, gli ucraini hanno già dovuto fare marcia indietro sulle terre rare, reclamate dagli Usa come compensazione per il sostegno dato: di fronte alla volontà degli Imperi di sancire un'intesa sulla loro pelle finirebbero in un vicolo cieco.

Naturalmente, per Mosca, quel che rimarrà dell'Ucraina dovrà scordarsi di entrare nella Nato - semmai l'Organizzazione nordatlantica sopravvivesse allo scossone trumpiano - e verrà smilitarizzata. Al massimo le sarà consentito l'ingresso nella Ue, ma senza che possa partecipare a cooperazioni rafforzate in materia di difesa comune.

La chiamata sulla "linea rossa" conferma le nuove relazioni tra Trump e Putin. Al presidente Usa la tregua serve per mostrare al mondo che ha fermato, almeno temporaneamente la guerra e rilegittimare Putin: del resto, questo non è più un negoziato tra potenze ostili, quanto un accordo tra soggetti interessati a ridefinire equilibri politici destinati a tagliare fuori quanti vi si oppongono. Se così non fosse, The Donald non sarebbe andato a vedere le carte di Mosca concedendogli ogni vantaggio possibile e, trattando l'Ucraina come oggetto sacrificale. —

Le crisi internazionali

Meloni in Senato fa asse con Trump «Lavora alla pace» Dubbi sul ReArm

La presidente del Consiglio è fredda sulla strategia europea
Sintesi trovata con la Lega. Boccia il piano dei «volenterosi»





Il senatore Matteo Renzi tiene un discorso mentre il premier Giorgia Meloni riferisce al Senato ANSA

Paolo Cappelleri / ROMA

Con le «rappresaglie» sui dazi «tutti perdono». E il governo «sostiene lo sforzo avviato dal presidente Trump» per la pace in Ucraina. Giorgia Meloni prosegue su una linea apparentemente più vicina a quella di Washington che a quella di Bruxelles, condensando nel suo discorso al Senato tutti i dubbi sul ReArm Europe di Ursula von der Leyen, «un annuncio roboante» - dice con un aggettivo più volte usato dai leghisti - «rispetto alla realtà di quanto viene proposto». E boccia di nuovo la strategia dei «volenterosi», «complessa, rischiosa e poco efficace», davanti a cui Roma non ha mai messo all'ordine del giorno l'invio di truppe in Ucraina. Meglio, ribadisce, estendere a Kiev le garanzie dell'articolo 5 della Nato, «una proposta su cui cresce il consenso». Le comunicazioni della premier in vista del Consiglio europeo sigillano le crepe nella maggioranza, che fa sintesi in una risoluzione (approvata con 109 voti favorevoli, 69 contrari e 4 astensioni) in cui «ReArm Europe» non compare mai. Chiedeva invece di cambiare il Piano «radicalmente» quella chiusa con non poca fatica del Pd, una delle cinque delle opposizioni. L'appuntamento a Palazzo Madama è preceduto da una telefonata di Matteo Salvini (impegnato all'estero) a Meloni, resa nota dagli staff, per smentire le ricostruzioni sulle tensioni di questi giorni. E sono seguite da un comunicato della Lega che promuove il discorso della presidente del Consiglio, «nella giusta direzione, fortemente auspicata da Salvini».

APPLAUSI SU MATTARELLA

C'è chi legge il discorso in Meloni in controluce prospettando a breve una visita alla Casa Bianca. Il primo dossier da affrontare con Trump sarebbe quello dei dazi. La premier predica «concretezza e pragmatismo», per «scongiurare una guerra commerciale che non avvantaggerebbe nessuno, né Stati Uniti né Europa». «Non dia retta a Salvini o sono dazi amari», la avvisa Matteo Renzi. «Tra Trump e l'Europa scelga l'Europa», la esorta il dem Francesco Boccia, accusandola di «ignorare i problemi» per provare a «tenere insieme la maggioranza». «E ci riesco anche», la risposta a distanza della premier. Gli unici due applausi bipartisan sono per il «saluto affettuoso» di Meloni al Papa, e per le parole su Sergio Mattarella dopo gli affondi di Mosca: «Con determinazione siamo al fianco del presidente, ogni qual volta che viene attaccato per la sola ragione di aver ricordato chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti». Il leader di Iv prova a stanarla con 5 domande (serbandone «un'altra, su Pazzali...» sorride in Transatlantico). La premier risponde solo alla prima: «Una manovra correttiva non è nei radar del governo». Renzi «getta ombre» per «vendere il suo libro», la replica di Meloni, che glissa anche sulle intercettazioni al direttore di Fanpage Francesco Cancellato e sul caso Almasri. Questa volta la polemica non oscura il suo discorso, in scena poche ore dopo l'attacco israeliano che rompe la tregua a Gaza (c'è «grande preoccupazione», spiega). Ma soprattutto durante la telefonata Trump-Putin. «Una notizia bellissima, avvicina una pace che sembrava lontana - nota Salvini -, nelle ore in cui una certa Europa parla di armi e guerra». Poco prima von der Leyen ha affermato che «se l'Europa vuole evitare la guerra, deve prepararsi alla guerra». I leghisti invitano Meloni a «contrastare» il metodo della presidente della Commissione. E la premier di fatto esplicita i dubbi sul Piano, a partire dalla denominazione «fuorviante», perché la difesa «non è solo l'acquisto di armamenti». Nel ReArm, rimarca, «non ci sono nuove risorse, ma solo la possibilità di fare più deficit». —

Sui dazi auspica «pragmatismo». Tensioni con Renzi su Paragon e Almasri

LA RISOLUZIONE

Il Pd si ricompatta sul riarmo «Va cambiato radicalmente»

Schlein vince il braccio di ferro Ottiene che il documento contenga la formula che critica il progetto della Commissione Il partito verso un voto unitario

ROMA

Un nuovo termine è entrato fra i preferiti nel vocabolario Pd dell'era Elly Schlein. Dopo «testardamente», usato per definire la tensione con cui la segretaria lavora all'unità delle opposizioni, è arrivato «radicalmente», utilizzato come pietra angolare della risoluzione Pd sul riarmo europeo. Nel braccio di ferro con la minoranza interna, Schlein ha avuto la meglio, ottenendo che nel documento fosse scritto che occorre «una radicale revisione» del piano presentato da von der Leyen. Una formula che, come vuole la segretaria, critica aspramente il progetto della presidente della commissione Ue, senza però ignorare la posizione dell'area riformista, che lo considera comunque un primo passo. Il risultato è che in Aula il Pd voterà compatto il proprio documento: una prova di unità che non era scontata, dopo la plateale spaccatura avvenuta sullo stesso tema in Ue. Questo non significa che non ci saranno i distinguo. Un test di compattezza ci sarà con le risoluzioni delle altre forze di opposizione. Con ogni probabilità, l'indicazione Pd sarà per l'astensione, ma il voto potrebbe svolgersi «per parti separate», cioè potrebbe essercene uno per ogni singolo capitoletto. A quel punto, i riformisti potrebbero essere tentati di votare qualcosa dei documenti delle forze centriste che promuovo il piano di riarmo, così come alcuni esponenti della sinistra Pd potrebbero aderire a qualche passaggio delle risoluzioni di M5s e Avs, che bocciano in toto il piano von der Leyen. Resta poi in piedi il tema del «chiarimento politico» evocato da Schlein dopo la spaccatura del partito in Europa. —



La segretaria del Pd Elly Schlein ANSA

La premier Giorgia Meloni durante le comunicazioni in Senato ANSA

LA VICENDA DEGLI ATTIVISTI E GIORNALISTI SPIATI

Caso Paragon, Meta ieri al Copasir Oggi il rapporto di Citizen Lab

Lunga audizione al Copasir per due rappresentanti di Meta in Italia, chiamati a riferire sul caso Paragon, oggetto di approfondimento da parte del Comitato. I due sono stati ascoltati per circa tre ore ed hanno risposto alle domande dei membri dell'organismo parlamentare. Intanto, c'è attesa per il rapporto che The Citizen Lab dovrebbe pubblicare oggi sulla vicenda. Secondo il team di ricercatori dell'Università di Toronto il numero di spiati è più alto di quello finora emerso (una novantina in circa 20 Paesi, di cui 7 in Italia). I rappresentanti di Meta ieri hanno ricostruito davanti al Comitato i passi fatti dell'azienda che ha scoperto la campagna hacker svolta col software di Paragon tramite i controlli e gli alert che segnalano le intrusioni. Una soluzione tecnologica è stata messa in campo per bloccare l'attacco. Ed è stata proprio Whatsapp ad avvisare le vittime che i loro telefonini erano stati infettati dal sofisticato e costoso virus "zero click", che l'azienda vende esclusivamente ad entità governative. E a notificare a Paragon un "cease and desist", una diffida ad interrompere l'attività ritenuta illegale.

LO SCENARIO

La gravità del momento non fa presa tra i banchi di Palazzo Madama

Scaramucce e battute: il Continente brucia ma l'Aula pensa ad altro



L'aula del Senato durante le comunicazioni di Giorgia Meloni in vista del Consiglio europeo

CARLO BERTINI

La premier battibecca con sufficienza con Renzi. Borghi (Lega): «Il riarmo? E perché? Finora non è successo proprio niente»

I dem alle prese con i guai interni: Schlein rinuncia a mosse coraggiose e ne approfitta per zittire i suoi oppositori

A Berlino il Parlamento stanzia nuovi fondi per la difesa, i tedeschi e il neo-cancelliere Merz rispondono sull'attenti. A Bruxelles, Ursula von der Leyen sconvolge l'Europa intera dicendo che bisogna prepararsi alla guerra. In una giornata storica, che segna la prima telefonata diretta tra Trump e Putin per fermare il conflitto in Ucraina, che sancisce insomma lo sconvolgimento in atto dell'ordine mondiale, a Roma tira tutta un'altra aria. Priva di quella *gravitas* che il momento richiederebbe. Nell'aula del Senato la distrazione regna sovrana, il laziale Claudio Lotito dorme seduto, Daniela Santanché ascolta il discorso di Meloni e sguscia via, i grillini si scagliano contro la premier, altri la difendono: copione logoro.

Giorgia Meloni si spertica per mettere d'accordo il diavolo e l'acqua santa: per non spaccare la sua maggioranza fa stilare un testo da votare in vista del consiglio Ue, ben digeribile dai palati leghisti e dagli azzurri. Avvertendo Salvini di non azzardarsi a far votare da qualcuno la mozione pacifista dei 5 stelle, pena una mezza crisi di governo. In cambio si mantiene vaga su guerra e pace: con quel passaggio «un esercito europeo non è all'ordine del giorno e il piano di difesa Ue è un annuncio roboante rispetto alla realtà», liquida la questione. Per poi lanciarsi in auto-encomi sulla solidità economica dell'Italia, negata da chi, come Renzi, la strattona sul fatto che il governo invece dovrà ricorrere ad una manovra di correzione dei conti. A questo pungolo risponde «no, non è nei nostri radar»; e alla domanda renziana se il governo abbia davvero messo sotto controllo telefoni di giornalisti scomodi, risponde con una battuta: «Mi perdoni senatore, ma non la seguo: la sua necessità di vendere il suo ultimo libro non è una mia priorità».

I democratici la strattonano per dribblare l'accusa di essere loro nelle pesti. «Quale è la posizione del governo sul piano di riarmo?», urla con voce strozzata Francesco Boccia del Pd. Partito che per volere della sua leader considera il piano di riarmo Ue, «una risposta insufficiente rispetto alla difesa comune europea». Elly Schlein usa il voto sul piano Ue per schiacciare i suoi oppositori in un angolo. Dando in pasto ai media una finta pace su una mozione retta da un avverbio: il piano di Ursula «va radicalmente cambiato», c'è scritto, con buona pace dei dissidenti che a Strasburgo invece lo hanno votato. Arretrati a Roma di fronte alla minaccia di un congresso se avessero votato contro la linea pacifista calata dall'alto. Perché sono privi di un concorrente valido per battere Elly alle primarie e perché come recita un antico dogma comunista, non ci si lancia in battaglia se non si è sicuri di vincerla. Ma sotto banco pungono Elly che «poteva usare questo momento per dare una dimostrazione di maturità come fece Giorgia sposando la linea Draghi quando fu attaccata l'Ucraina». Invece le due leader hanno preferito giocarsi una partita tutta interna, avulsa dal contesto: che avrebbe richiesto scelte pensate e pesanti, che si addicono ai Paesi fondatori dell'Europa.

E va da sé che gli onorevoli senatori non suonino spartiti più alti. Parafrasando (forse inconsapevolmente) una frase di Sandro Pertini, un infervorato Maurizio Gasparri si sbraccia per dire che «per avere granai pieni non bisogna svuotare gli arsenali» e che quella di Meloni «è una linea saggia, di saldezza di fronte agli eventi». Che non sono ancora precipitati, anzi. Come scandisce il leghista Claudio Borghi, unico a non applaudire Sergio Mattarella nominato in aula, «finora poi non è suc-ces-so niente. Non c'è alcuna urgenza di andarsi a riarmare». Ma certo. «La difesa europea è un tema discusso da 70 anni, non dovevamo risolverlo oggi», gli fa eco Gasparri. Tutti tranquilli, in altre faccende domestiche affaccendati, mentre intorno l'Europa brucia. —

IL PIANO

Bruxelles non si fida di Putin «Prepariamoci alla guerra»

BRUXELLES

Un'altra settimana chiave per la difesa europea, con la presentazione del Libro Bianco, oggi, e il vertice dei leader domani e venerdì, chiamati a «prendere nota» delle ultime proposte della Commissione, che dovrebbero prevedere anche una sorta di centro acquisti Ue per le armi in modo da favorire gli appalti congiunti. Non solo. La telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin piomba nel mezzo dei negoziati sulla conclusioni del summit, con la richiesta dello zar «d'interrompere» la fornitura delle armi a Kiev come condizione per la tregua. L'Ue, sul punto, non è però intenzionata a mollare e, stando alle bozze del documento, chiederà «solide e credibili garanzie di sicurezza per scoraggiare future aggressioni russe». Inoltre, nel testo che sarà sul tavolo dei leader Ue - e che potrà subire ancora limature - si ribadirà ancora una volta il «continuo e incrollabile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina». A telefonata ancora in corso un alto funzionario Ue notava che i risultati del colloquio non sarebbero stati certamente «ignorati» dai 27 ma che, al contempo, «per l'Ue la tregua deve essere una tappa di un percorso verso una pace giusta e duratura». La strategia del «porcospino d'acciaio» - menzionata nuovamente dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen in un discorso programmatico alla Royal Danish Military Academy - prevede infatti di rafforzare militarmente l'Ucraina fino a renderla «indigesta» a qualunque assalitore, integrandola quanto più possibile nel sistema di appalti europeo allo studio dell'esecutivo blustellato. «L'Ucraina può contare sulla prosecuzione degli aiuti militari», assicurano non a caso il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente francese Emmanuel Macron in conferenza stampa a Berlino. Nello schema di Bruxelles (sinora condiviso da tutti gli Stati membri tranne l'Ungheria) tutto si tiene, perché la sicurezza dell'Ucraina e dell'Ue sono legate e indivisibili. E davanti ad una Russia che si prepara ad «un futuro scontro con le democrazie europee», sull'onda di «un percorso irreversibile verso la creazione di un'economia bellica», «l'Europa - ha ammonito von der Leyen - se vuole evitare la guerra, deve prepararsi alla guerra». Il tempo stringe e nei piani della Commissione il riarmo dell'Europa va concluso «entro il 2030» secondo le linee contenute sia nel Libro Bianco sia, appunto, nel ReArm Europe. Von der Leyen nel suo discorso ha menzionato anche un non meglio precisato «European Military Sales Mechanism» - letteralmente «meccanismo europeo per le vendite militari» - che incentivi a «condividere la domanda e gli appalti congiunti». «Oggi - ha ricordato - la maggior parte degli investimenti nella difesa avviene al di fuori dell'Europa, con ricerca, sviluppo e innovazione oltre i nostri confini: non è sostenibile, dobbiamo acquistare di più materiale europeo». —

Von der Leyen pensa ad appalti congiunti per maxi investimenti sulle armi

Le crisi internazionali

L'AUDIZIONE AL SENATO

Draghi: «La difesa europea è inevitabile Trump mette in crisi la nostra sicurezza»

L'ex presidente del Consiglio: «I valori costituenti sono posti in discussione dalla svolta Usa I dazi decisi dalla Casa Bianca stanno sconvolgendo l'ordine internazionale e commerciale»

LA RELAZIONE

Domenico Conti

Mario Draghi irrompe nel dibattito sulla difesa Ue dando una scossa a maggioranza e opposizione: non c'è quasi più tempo, la sicurezza degli europei è «messa in dubbio» dal disimpegno di Trump proprio quando la Russia «ha dimostrato di essere una minaccia concreta». Sarà «inevitabile» dotarsi di una difesa comune e superare il meccanismo dell'unanimità fra Paesi Ue.

L'occasione, a poche ore dal colloquio Trump-Putin, è l'audizione dell'ex premier ed ex presidente della Bce sul suo piano per la competitività europeo alla Sala Koch, in quello stesso Senato dove poche ore dopo interverrà la premier Giorgia Meloni per le comunicazioni in vista del Consiglio Ue. Una congiuntura – italiana e globale – che ad altri avrebbe forse suggerito un profilo basso. Non a Draghi, che infatti a stretto giro finisce sotto attacco da parte di un post sui social della Lega: «evidentemente non conosce le periferie delle città italiane, dove il problema non è Trump ma i troppi clandestini che l'Europa ha fatto entrare in casa nostra». Se tacciono i parlamentari del M5s e di FdI, la Lega rincara col senatore Claudio Borghi: «L'idea che mio figlio vada in campo di battaglia per una guerra decisa magari da Macron non è la prima delle mie aspirazioni».

Per Draghi, gli indirizzi di Trump «hanno drammaticamente ridotto il tempo disponibile»: gli Usa, votando con la Russia, hanno lasciato sola l'Europa all'Onu sulla risoluzione a difesa dell'Ucraina. I «valori costituenti» dell'Europa sono «posti in discussione». L'ordine internazionale e commerciale su cui l'Ue ha prosperato è «sconvolto dalle politiche protezionistiche» degli Usa. La difesa comune dunque «è un passaggio obbligato - dice l'economista, da molti considerato tradizionalmente vicino a Washington - con «una catena di comando» europea che «coordini eserciti eterogenei e sia in grado di distaccarsi dalle priorità nazionali operando come sistema della difesa continentale».

Con un sistema di approvvigionamento di armamenti, munizioni, infrastrutture - 110 miliardi di euro nel 2023 - che va centralizzato superando un frazionamento nazionale «deleterio» che ci rende meri clienti degli Usa.


Mario Draghi durante l'audizione di ieri al Senato. Alla sua sinistra, il senatore Giulio Terzi di Sant'Agata

«Certo» ci sarà una perdita di sovranità nazionale a vantaggio di una sovranità condivisa, avverte Draghi rifacendosi alle parole di Ciampi sull'autonomia monetaria, che era già persa dall'Italia prima dell'ingresso nell'euro.

Ci sono anche alcuni assist alla politica italiana nell'intervento dell'ex presidente della Bce: il ricorso al debito comune «unica strada» per tenere insieme Paesi con un elevato margine di bilancio e Paesi molto indebitati come l'Italia. La cautela sulle ritorsioni commerciali dove, in un'Europa trainata dall'export, rischiamo di creare «anche un danno a noi stessi». La necessità di far avanzare l'afflusso di capitali privati verso l'innovazione e l'high tech. Ma c'è una frecciata sulle politiche energetiche italiane: con le bollette fra le più alte in Europa «non possiamo unicamente aspettare le riforme a livello europeo».

Il sapore dell'intervento, complessivamente, è quello di una sveglia: ci ha ricordato «che il tempo è quasi scaduto» dirà la vicepresidente dei senatori Pd Beatrice Lorenzin. Un nodo spinoso per la maggioranza, poi, è il passaggio di Draghi sul superamento del voto unanime che paralizza l'Ue, ricorrendo alla cooperazione rafforzata o all'Ue a più velocità con «due o tre Paesi che si mettono d'accordo e fanno le cose che vogliono fare». Ma forse, dopo due ore e mezzo di audizione, è troppa carne al fuoco per molti parlamentari. E Draghi - che poi incontrerà il presidente del Senato Ignazio La Russa - si congeda ironicamente: «Sentite, vedo che voi guardate l'orologio, quindi vi ringrazio moltissimo per l'attenzione». —

Chiusura con una frecciata ironica ai parlamentari

«Vedo che guardate l'orologio Quindi vi saluto e vi ringrazio»

LA CURIOSITÀ

«Sentite, io vedo che voi guardate l'orologio, quindi vi ringrazio moltissimo per l'attenzione. Grazie». Mario Draghi, ha concluso così, con una battuta ironica, la sua audizione in Sala Koch del Senato rivolgendosi ai parlamentari mentre rispondeva alle domande poste sul sul Rapporto sul futuro della Competitività europea. Un'allusione ironica – poco dopo l'ex premier e presidente della Banca centrale europea aggiungerà «no no, scherzavo» sorridendo, arrivata dopo due ore e mezza di intervento fra decine di domande dei parlamentari.

La chiusura – dopo una richiesta di due minuti in più rispetto alla chiusura programmata per le 12,30 – è arrivata mentre Draghi rispondeva dapprima sulla necessità di superare il meccanismo decisionale europeo basato sull'unanimità, poi sul fatto che anche in Europa esistono Paesi con la stessa innovazione, crescita della produttività, della ricchezza e del reddito nazionale come gli Usa: «Un suggerimento – è la frase di chiusura su un tema in cui Draghi in passato aveva citato la Svezia – è quello di guardare anche a questi Paesi».

Draghi aveva peraltro aperto la sua relazione confessando di provare «un po' di emozione e gratitudine» essendo la prima volta che tornava in Parlamento dopo la fine del suo mandato da presidente del Consiglio.

Al termine dell'audizione Draghi ha incontrato il presidente del Senato, Ignazio La Russa, per un colloquio riservato. —



NOVA SALUS

STRUTTURA SANITARIA

GORIZIA – MONFALCONE –CERVIGNANO

Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini



40 anni di Nova Salus

Nova Salus nasce il 17 marzo 1985, fondata dalla figura carismatica del Generale Nicola Apa, allora poco più che cinquantenne. Ormai a conclusione della sua carriera militare al servizio dello Stato, decise che era presto per ritirarsi a vita privata.

Il Generale, rientrato nel goriziano dove aveva vissuto gran parte della sua vita, capendo l'esigenza di assistenza sanitaria che richiedeva il territorio, aprì una prima struttura dedicata all'attività medico privata. Apprese dai migliori centri di allora per comprendere le esigenze e le logiche sottese allo sviluppo di strutture sanitarie private e proseguì il percorso di crescita nel corso degli anni sempre ampliando, perfezionando e innovando.

Nova Salus apre al pubblico con la prima sede di Gorizia, in Via Cascino 8 specializzata nella branca di fisioterapia, dalla quale negli anni a seguire matureranno tutte le altre specializzazioni.

Nel 1995, dieci anni dopo, apre la seconda sede a Monfalcone, in via dei Bagni 29, ad oggi ancora considerata il fulcro della Diagnostica tradizionale del territorio. In seguito, poco dopo, nel 1998 apre a Cervignano del Friuli, in via del Mercato 25, la terza sede con stampo prettamente fisioterapico.

La quarta e più recente fra tutte è la sede di Gorizia, Piazzale Martiri della Libertà 1-5, inaugurata nel 2011, un riferimento di eccellenza per l'Ortopedia ambulatoriale.

Oggi Nova Salus è un centro sanitario polifunzionale accreditato con il servizio sanitario nazionale, vanta di un'equipe di oltre 50 professionisti di primo livello tra cui fisioterapisti, fisiatri, ortopedici, radiologi, che prestano all'utente un'assistenza integrata, dalla visita iniziale al percorso riabilitativo ed il follow up successivo, con quattro sedi - due a Gorizia, una a Monfalcone e una a Cervignano. Nova Salus si pone come complemento vitale al sistema sanitario regionale friulano, offrendo un'alternativa di qualità per coloro che necessitano di cure specialistiche in tempi brevi.

Dopo 40 anni di attività, Nova Salus si posiziona come un modello all'avanguardia che coniuga elevata qualità e accessibilità

Dopo 40 anni di attività, Nova Salus si posiziona come un modello all'avanguardia che coniuga elevata qualità e accessibilità. Il suo obiettivo è quello di soddisfare le esigenze del territorio e degli utenti, facilitando l'accesso alle cure per tutti.

Oggi il Generale Apa non c'è più, alla guida della società ci sono i suoi eredi, ma in continuità con la sua idea originaria, la famiglia Apa punta a migliorare l'offerta complessiva di servizi sanitari e a contribuire alla salute della comunità locale rispondendo ai bisogni degli utenti in maniera ampia ed efficace.

Regione

Protesta per il docufilm filorusso Esposto alla Prefettura di Udine

L'evento domenica all'hotel Là di Moret. L'associazione Ucraina Friuli minaccia una manifestazione

Elisa Michellut

Ha scatenato una bufera la proiezione del contestato documentario "I bambini del Donbass", prodotto da Russia Today, emittente finanziata da Mosca, in programma domenica, alle 16, all'hotel Là di Moret, a Udine. Il documentario è stato fortemente criticato perché porta la versione russa sul decennale conflitto in Donbass tra le truppe ucraine e le milizie separatiste e anche nel capoluogo friulano le polemiche non mancano. L'associazione Ucraina Friuli sta organizzando una manifestazione di protesta e alcuni cittadini hanno inviato un esposto al Comune e alla Prefettura chiedendo di vietare la proiezione dei filmati "Maidan, la strada verso la guerra" e "I bambini del Donbass". Il prefetto, Domenico Lione fa sapere di aver richiesto alla questura informazioni. L'evento, organizzato da Insieme Liberi con Donbass Italia, Liberi Elettori e l'Osservatorio Libero di Trieste, prevede anche un dibattito al quale interverranno Vincenzo Lorusso, giornalista di Donbass Italia, Andrea Lucidi, reporter di guerra, Ugo Rossi, consigliere comunale di Trieste Insieme Liberi, Stefano Salmè, consigliere di Udine Liberi Elettori e Giorgio Deschi, presidente dell'Osservatorio Libero di Trieste.

L'ASSOCIAZIONE

L'associazione Ucraina Friuli Aps, per bocca della presidente Viktoriya Skyba, e il partito Radicali Italiani minacciano una manifestazione. «La propaganda russa fa tappa a Udine – si legge in una nota –. Il vergognoso tentativo di riscrivere la storia tramite i documentari prodotti da Russia Today, volti a giustificare atrocità portate avanti dal regime russo e condannate dalla Corte penale internazionale dell'Aia è inaccettabile. Le trasmissioni della televisione di regime sono vietate in Unione europea dal regolamento 2022/350 del Consiglio dell'unione europea del 1° marzo 2022, in quanto la Federazione russa attua una sistematica campagna di manipolazione e distorsione dei fatti, nell'intento di rafforzare la strategia di destabilizzazione dei paesi limitrofi e dell'Unione e dei suoi Stati membri. Chiediamo all'hotel di revocare la sala».



La locandina dell'evento in programma domenica all'hotel Là di Moret

Tra gli organizzatori anche esponenti triestini. «Sala privata, solo su prenotazione»

LA POSIZIONE DELL'HOTEL

Il titolare e amministratore delegato dell'hotel Là di Moret, Edoardo Marini, conferma che la proiezione si farà. «Se ci chiedono l'affitto di una sala – fa notare Marini – non siamo tenuti a sapere che cosa viene fatto all'interno di quello spazio. Se si tratta di qualcosa d'illegale risponderanno gli organizzatori. Per quanto ne so si tratta di un dibattito e impedire alle persone di discutere mi sembra eccessivo. All'associazione consiglio di partecipare al dibattito in modo costruttivo».

GLI ORGANIZZATORI

Ugo Rossi e Stefano Salmè difendono la loro scelta. «Rivolgiamo un appello affinché venga tutelata la libertà di opinione e di pensiero garantita dall'articolo 21 della Costituzione. Le limitazioni di sovranità previste dall'articolo 11 fanno riferimento esclusivamente ai trattati internazionali sottoscritti e non è immaginabile che vi siano clausole che accettino la limitazione della libertà di pensiero e opinione. La proiezione dei due docufilm serve a fornire un punto di vista (certamente di parte) ai cittadini, che saranno liberi di formarsi un'opinione scevra da logiche che vorrebbero imporre il pensiero unico. L'evento non vuole essere strumento di propaganda russa ma offrire un diverso punto di vista».

L'ESPOSTO IN PREFETTURA

C'è poi l'esposto inviato al Comune e alla Prefettura dai cittadini. «Sono filmati di propaganda – lamenta Sergio Tomat, uno dei firmatari –, che distorcono la realtà storica e fattuale, in particolare il documentario "I bambini del Donbass" fa passare per missione umanitaria un sequestro di massa di bambini, azione condannata dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa come atto di genocidio e per la quale la Corte penale internazionale ha emesso un mandato di cattura nei confronti di Vladimir Putin e Maria Alekseevna L'vova-Belova, commissaria per i diritti dei bambini in Russia. Chiediamo di vietare la proiezione». —

Regione



L'assessore Riccardi: «Il modello Asap è da superare». Contributi per chi apre uno studio nelle aree disagiate

Nuovi incentivi per i medici di base da inserire negli accordi integrativi

Christian Seu

Mancano medici nei reparti ospedalieri. Ma c'è un'altra carenza determinante: è quella dei medici di base. La Regione ha tentato di fornire una risposta a quei territori che si sono ritrovati scoperti, attivando gli ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap). Un modello che ha registrato criticità ma che, al momento, rappresenta l'unica soluzione in grado di tamponare un'emergenza che i soli incarichi provvisori non possono placare.

E allora? È necessario individuare strumenti di incentivazione, ai quali la giunta regionale e le Aziende sanitarie stanno lavorando, a partire da un pacchetto di proposte da inserire nell'accordo integrativo regionale per i medici di medicina generale. Tra le idee, una revisione dei sistemi di incentivo per la copertura di attività strategiche, per chi decide di prestare soccorso anche nelle Case di Comunità, con contributi specifici per chi apre uno studio (o un secondo studio) nelle aree disagiate.



L'ASSESSORE RICCARDO RICCARDI
E, NELLA FOTO GRANDE IN ALTO, UN MEDICO DI BASE IMPEGNATO IN UNA VISITA

Novità anche per i pazienti nelle case di riposo. Niente intesa in Consiglio sul testo del centrosinistra

A delineare il quadro è stato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, che ieri durante il Consiglio regionale ha risposto a una mozione – bocciata dall'aula – presentata dalla consigliera del Pd Laura Fasiolo (prima firmataria del documento, siglato anche da Rosaria Capozzi, Roberto Cosolini, Furio Honsell, Simona Liguori, Francesco Martines, Massimo Mentil, Serena Pellegrino e Mirko Pisani), che chiedeva di «superare il modello degli Asap, sostenendo azioni volte ad arginare il prestazionismo e a favorire la presa in carico dei pazienti da parte dei professionisti di medicina generale». «La popolazione non può avvalersi di un'assistenza di serie C – ha commentato Fasiolo –. Si tratta di un problema complesso, ma la mia mozione era un invito a lavorarci insieme per trovare soluzioni adeguate».

Riccardi ha ricordato tutte le misure messe in campo dall'amministrazione regionale a sostegno della medicina territoriale come «l'incremento di 2 milioni al finanziamento destinato ai collaboratori di studio; la collaborazione con le amministrazioni comunali per facilitare l'individuazione di sedi da mettere a disposizione dei medici nelle aree montane e più disagiate, e le indennità maggiorate per i medici di medicina generale rispetto a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro». «Oggi – ha aggiunto – non c'è più possibilità di garantire i modelli di una volta. Siamo d'accordo che si debba superare il modello Asap, ma di certo eliminarlo ora non garantirebbe risposte ai bisogni dei cittadini. Bisogna capire come superarlo e non è con questa mozione che si risolve il problema».

Riccardi ha ricordato anche che «per favorire l'attrattività della medicina generale la Regione impegna complessivamente oltre 28 milioni per gli accordi regionali quali risorse integrative in aggiunta al finanziamento indistinto per il livello essenziale dell'assistenza sanitaria di base». Sono state aumentate le risorse destinate alle borse di studio del corso di formazione in medicina generale «passate da 20 a 40 e poi salite a 57 milioni con i fondi del Pnrr». Come rimarcato da Riccardi «è stato incrementato di 2 milioni il fondo per i collaboratori di studio, con un'indennità di 12 euro per assistito a fronte dei 3,50 euro previsti dall'accordo collettivo nazionale».

E poi la proposta per un nuovo accordo integrativo: la revisione del sistema incentivante con la definizione degli obiettivi a livello aziendale; la possibilità per le aziende di negoziare un compenso orario maggiore rispetto a quanto definito dall'accordo nazionale, per garantire la copertura di attività strategiche. E la possibilità di prevedere un meccanismo attraverso il quale i medici non debbano più seguire i pazienti che entrano in casa di riposo, con le strutture che dovranno garantire l'assistenza ai propri ospiti. Previsti anche contributi per l'apertura degli studi, differenziato negli importi a seconda che si apra in zona disagiata o disagiatissima. Inoltre si prevedono incentivi per chi svolge attività di diagnostica di primo livello. —

DOMANI AL TEATRO MIELA

Bersani e Cgil Confronto su populismi e democrazie

Crisi delle democrazie e nuovi populismi. È il tema su cui vuole interrogarsi, e interrogare la città, la Cgil di Trieste, in una serata che avrà come protagonista Pier Luigi Bersani domani al Teatro Miela alle 20.30.

Già segretario nazionale del Pd, di cui fu uno dei fondatori, deputato per cinque legislature, europarlamentare, ministro di cinque governi, Bersani è uno dei più autorevoli rappresentanti del centrosinistra e dell'intero panorama politico nazionale. La Cgil ha voluto invitarlo, si legge nel programma, in virtù del «suo sguardo attento e privilegiato sulla società», per «coinvolgerlo in una riflessione collettiva, concreta e aperta su quanto sta accadendo nel nostro scenario locale e in quello italiano e internazionale».



Pier Luigi Bersani

«Riemergono populismi e nazionalismi – spiega il segretario generale della Cgil Trieste Massimo Marega – e notiamo un diffuso tentativo di far regredire a stati primordiali la coscienza delle persone, spingendole a manifestazioni di imitazione, appartenenza e adesione a tipologie di tipo tribale. Vengono alimentati modelli aggressivi che sembrano dare sicurezza. Riteniamo che vadano combattuti anche attraverso queste iniziative, che parlano alla testa e al cuore e non alla pancia, momenti di ascolto e confronto attraverso un processo partecipato, antitetico a quanto succede sui social». Sarà Marega a introdurre Bersani. A interloquire con l'ex ministro i giornalisti Nada Čok (Rai Fvg) e Stefano Milani, direttore del sito della Cgil Collettiva.it, che coprirà live l'evento. —

BOCCIATA LA MOZIONE, È POLEMICA

No al linguaggio di genere «Servono fatti, non parole»

Valeria Pace

La grammatica accende gli animi in aula, in particolare l'uso del femminile. La mozione a prima firma di Giulia Massolino (Patto) che impegna la giunta a integrare l'uso del linguaggio di genere nelle istituzioni regionali viene respinta dalla maggioranza.

A nulla valgono le argomentazioni delle donne di opposizione, che a iniziare da Massolino pongono l'accento sull'importanza per l'inclusione di declinare al femminile parole come "consigliere" – prassi peraltro diffusa anche nella maggioranza. Manuela Celotti (Pd) afferma: «Il linguaggio performa la realtà ed è in continuo cambiamento». Rosaria Capozzi (M5s) ricorda che la battaglia sul linguaggio inclusivo è condivisa anche da istituzioni come il Parlamento europeo. Per Serena Pellegrino (Avs) si tratta di un «percorso di civiltà».

Ma come mai la maggioranza ha deciso di bocciare la mozione? «Non è una priorità delle mie elettrici», esordisce Michele Lobianco (Fi), che si chiede come si fa a declinare al femminile «muratore» (la risposta è «muratrice» replicherà Massolino). Per Claudio Giacomelli (FdI), che ammette che la lingua cambi sulla base dell'uso che se ne fa, imporre il linguaggio di genere sarebbe una «forzatura». Parole come "androcentrico", usata da Massolino, e la citazione del padre della semiotica Ferdinand de Saussure da parte di Laura Fasiolo (Pd) fanno ridere svariati membri della maggioranza.

Le due donne di centrodestra non parte della giunta, Maddalena Spagnolo e Lucia Buna non si allineano alle colleghe del centrosinistra. La prima ritiene «ideologicizzata» (*sic*) la mozione, e la seconda afferma: «Io sono una donna a cui piace farsi chiamare il consigliere, ma non riprendo chi usa il femminile. Se noi donne non ci occupiamo di questi temi diventiamo più credibili. Sto ricevendo tanti messaggi da chi ci sta guardando che si chiede perché perdiamo così tanto tempo su questi temi». Una frase che fa arrabbiare le opposizioni.

A beneficio di chi sta seguendo il dibattito decide di intervenire anche il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Le politiche a favore della donna che questa maggioranza ha promosso vanno ben oltre al chiamare una donna la presidente, la presidentessa o il presidente. Abbiamo favorito la coniugazione dei tempi famiglia con i tempi di lavoro, quintuplicato le risorse per la famiglia. I dati oggi testimoniano che abbiamo diminuito il gender gap, i risultati nei numeri stanno arrivando».

Il presidente Fedriga ricorda in aula le misure a favore della famiglia

Il dem Francesco Russo interviene per ricordare che «siamo l'unica regione senza la doppia preferenza di genere», e nota la disparità numerica tra uomini e donne (nove in tutto le elette). Amareggiato anche il capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo, che sperava in un consenso trasversale. —

Regione: la polemica sul velo integrale





LA GIORNATA

La discussione e le tensioni

Atmosfera elettrica in Consiglio regionale, dove la proposta di legge nazionale sul niqāb in piena campagna elettorale scatena le polemiche. Adestra i banchi della maggioranza e l'intervento del primo firmatario Calligaris (Lega). A sinistra in alto i consiglieri Moretti (Pd) e Bullian). A sinistra il discorso del presidente della Regione Fedriga.



No al niqāb

L'appello al Parlamento

Il Consiglio approva il progetto di legge nazionale. Scontro in aula

Valeria Pace

Patto, Pd e M5s escono dall'aula del Consiglio regionale, per protestare contro il tempismo della discussione del progetto di legge nazionale che vuole vietare niqāb e burqa in pubblico: tutto avviene durante la campagna elettorale a Monfalcone. Il provvedimento a prima firma del capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, passa con i soli voti della maggioranza. Delle opposizioni rimangono Avs e Open sinistra Fvg, che votano no.

IL PRESIDENTE

Patto, Pd e M5s escono subito dopo le parole del capogruppo dem Diego Moretti: «Noi non ci stiamo, votatevela voi». Proprio allora il presidente della Regione Massimiliano Fedriga decide di prendere la parola. Esordisce con una domanda retorica: «Se questo progetto di legge sarà approvato dall'aula risponderà a tutti i problemi? No, ma va verso l'integrazione» non contro, come invece avevano sostenuto diversi esponenti di opposizione, argomentando che avrebbe semplicemente rafforzato radicalizzazioni. «Quando le regole vengono disattese, quando non ci sono, l'integrazione peggiora e non migliora» e si rischia di creare «ghetti senza legge», tuona il presidente.

MONFALCONE

Il cuore del dissenso delle opposizioni però riguarda le tempistiche della calendarizzazione del voto, che coincidono con la campagna elettorale per le comunali a Monfalcone e la fretta di arrivare all'aula, senza nemmeno programmare audizioni. Il rinnovo del Municipio è scattato in seguito all'elezione all'Europarlamento dell'ex sindaca Anna Maria Cisint, famosa a livello nazionale per le sue sortite anti-Islam. Le opposizioni accusano la maggioranza di voler solo varare una «legge bandiera» che gli faccia racimolare «qualche voto in più» senza veramente avere a cuore la situazione femminile. Enrico Bullian (Patto) affonda: «Se di sottomissione dobbiamo parlare c'è anche la sottomissione di Calligaris al Cisint-pensiero». E se dopo il voto in Commissione Cisint aveva attaccato Pd e Patto chiamandoli «conigli» per il mancato voto, Moretti, candidato sindaco nella città dei cantieri navali, in aula attacca così il suo sfidante: «È un coniglio Fasan che sfugge al confronto».

La campagna elettorale si prende la scena. E pure Cisint appare in galleria. Spicca, in un completo bianco, in piedi tra gli studenti dell'istituto Uccellis di Udine. La legge d'altronde ha origini a Monfalcone, è una risposta alla notizia che quattro ragazze si recavano a scuola con il volto coperto dal niqāb. Bullian e Moretti si erano detti contrari al velo integrale in classe e ribadiscono in aula la loro contrarietà, già espressa in Commissione. Calligaris attacca asserendo che sono contrari «solo a parole».

IL DIBATTITO

Chi si schiera per il no, come Furio Honsell (Open) ritiene che la proposta di Calligaris non ha altra finalità che «punire le quattro ragazze» le cui famiglie sono venute in Italia «per rendervi ricchi». Serena Pellegrino (Avs), relatrice di minoranza, che con la proposta di Calligaris «si specula politicamente sulla vita delle donne islamiche» senza nemmeno ascoltarle e affonda ricordando le molte proposte simili che da vent'anni si susseguono a Roma, «mai incardinate nelle aule parlamentari». Diversi interventi, tra cui quello di Rosaria Capozzi (M5s), rilevano come sia necessario integrare divieti con mediazione culturale e azioni positive, altrimenti le norme saranno aggirate o infrante lo stesso.

> Il presidente Fedriga: «La norma non risolverà tutto ma va verso l'integrazione, che si fa facendo rispettare la legalità»

> Le opposizioni contro le tempistiche: il testo viene discusso in piena campagna per le amministrative previste a Monfalcone

> Per protesta Pd, Patto e M5s abbandonano l'emiciclo. Avs e Open votano contro Sì compatto dalla maggioranza

Il centrodestra è compatto a favore della legge. Oltre al proponente si esprimono Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI, e Roberto Novelli (Fi), che ricorda che nel settembre 2018 da deputato aveva presentato una legge analoga e ribadisce la sua proposta di creare un tavolo di confronto con l'Islam per «eliminare qualsiasi ambiguità rispetto ai temi del terrorismo e della sottomissione delle donne». E Mauro Di Bert capogruppo della civica Fp esprime il suo «appoggio incondizionato a questa legge».

Scoppia la bagarre in aula però quando Pellegrino equipara «i passamontagna degli ultras violenti, le sciarpe e i cappucci delle baby gang e i caschi della polizia senza codice identificativo». Michele Lobianco (Fi) non si contiene, nemmeno dopo i ripetuti appelli alla calma del presidente Mauro Bordin. Giacomelli e poi anche l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti prendono poi le distanze da quanto detto dall'esponente di sinistra nei loro interventi.

LA LEGA

Arriva da Roma la reazione di Marco Dreosto, senatore del Carroccio e coordinatore Fvg del partito con l'approvazione di questa norma «ribadiamo il nostro impegno per essere sempre dalla parte dei cittadini e della loro sicurezza». E spunta anche una nota di Cisint, che parla di «una battaglia di civiltà che difende le donne dall'oppressione di un certo islam radicale» e accusa la sinistra di «strizzargli l'occhio». —

Regione: la polemica sul velo integrale

Monfalcone aspetta le scelte di Roma «Subito norme chiare»

Gli esponenti della comunità islamica. «L'Italia fissi una rotta, noi la seguiremo»
I presidi delle scuole in prima linea: «Serve equilibrio tra rigore e diritto allo studio»

Laura Blasich

Al dibattito in Consiglio regionale sulla proposta di legge nazionale numero 3 per la regolamentazione dell'uso del velo integrale nei luoghi pubblici, Monfalcone ieri ha risposto con un misto di pragmatismo e cautela. Al netto della campagna elettorale in corso per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Del primo si sono fatti interpreti i dirigenti dei due istituti superiori cittadini, il liceo Buonarroti e l'Isis Pertini. Quest'ultima è la scuola che ha scelto di ammettere in classe quattro studentesse con il volto coperto dal niqāb prevedendo per loro, ogni mattina, prima dell'inizio delle lezioni, un controllo dell'identità affidato a una docente ed effettuato in una stanza dedicata. "Regole d'ingaggio" che hanno fatto molto discutere – tanto da accendere, lo scorso febbraio, i riflettori nazionali –, e innescato poi il dibattito politico, sfociato anche nel voto di ieri in piazza Oberdan.

«È bene sia arrivato il momento di fornire delle indicazioni al territorio nazionale – ha detto ieri la dirigente del Pertini Carmela Piraino, che non si sottrae a un giudizio sul confronto in corso sulla modifica della legge Reale del 1975 –, perché non credo che la situazione del Monfalconese sia una prerogativa solo di quest'area. I giurisperiti poi faranno il loro lavoro e i dirigenti scolastici, che ritengo debbano da un lato rispettare la normativa e dall'altro promuovere il diritto allo studio dei ragazzi e delle ragazze, si adegueranno». Il Pertini, dove poco meno del 40% degli oltre 700 studenti ha origine straniera, ha intanto dovuto «trovare una strada per gestire una situazione contingente senza mai superare i limiti definiti dalla normativa e seguendo un percorso lineare». Tant'è, ci tiene a ricordare la dirigente, che «l'istituto non ha ricevuto alcun rilievo, mai, né dall'Usr né dal ministero».

È d'accordo sull'esigenza che si arrivi a indicazioni «più precise da parte del legislatore» anche Vincenzo Caico, dirigente del liceo Buonarroti che accoglie ormai quasi mille studenti, per il 15% circa di origine straniera, ma che non si è trovato a fronteggiare un "caso niqab". «Adesso ogni scuola agisce in autonomia», ha rilevato, aggiungendo di essere «personalmente contrario alla copertura del volto a scuola per una questione di emancipazione femminile e anche di sicurezza».



IL CASO DEL NIQĀB A MONFALCONE
RAGAZZE CON IL VELO INTEGRALE ALLA FERMATA DELL'AUTOBUS

A innescare il dibattito era stata l'iniziativa dell'istituto Pertini di ammettere quattro studentesse col volto interamente coperto

Ad oggi si procede quotidianamente verificando all'ingresso l'identità delle allieve Lo fa un insegnante in uno spazio dedicato

Molta prudenza e poca voglia di esporsi, invece, da parte degli esponenti della comunità bengalese e islamica, in particolare tra chi riveste un ruolo di primo piano all'interno de due centri culturali di Monfalcone. Centri che attendono a fine mese la pronuncia del Consiglio di Stato sulla possibilità, contestata dal Comune con le ordinanze di novembre 2023, o meno di usare gli spazi per la preghiera.

In ogni caso secondo Jahangir Sarkar – consigliere comunale di origine bengalesi, eletto nel 2022 nelle fila del centrodestra e ora non ricandidato –, una volta stabilite le nuove regole, qualsiasi esse siano, dovranno essere chiare e applicabili da parte di tutti i cittadini, non solo quelli di origine straniera. Un monito che Sarkar accompagna con alcuni esempi pratici. «Penso alle mascherine che sono ancora utilizzate, in modo motivato da chi sta male o ha precarie condizioni di salute, per frequentare l'ospedale o gli uffici dove si deve andare di persona e per utilizzare i mezzi pubblici – ha rilevato –. Sono situazioni che vanno chiarite, come pure serve definire in maniera precisa le situazioni in cui esistono reali questioni di sicurezza». Che secondo Sarkar non esistono a scuola, dove, però, «il velo integrale non va usato».

Decisamente più lapidario il candidato sindaco, ed ex assessore di origine senegalese, Bou Konate. «Quando verrà legiferato qualcosa rispetteremo la norma – ha detto –. Ora ci occupiamo di Monfalcone e dei suoi cittadini. Ci sono problemi più importanti di questo».

Per il consigliere uscente e ricandidato nelle file del Pd Sani Bhuiyan, anche lui come Sarkar di origini bengalesi, il tema di fondo è quello di trovare un equilibrio tra le esigenze di sicurezza, del diritto a praticare la propria fede e di autonomia delle donne. «È un tema molto sensibile, che va affrontato con cautela, perché ci sono di mezzo la sicurezza e la fede – ha affermato –, ma se l'uso del velo integrale viene bandito nei luoghi pubblici il divieto lo devono rispettare tutti. Ritengo però sbagliato imporre alle donne il modo in cui devono vestirsi». —

Ora spetta alle Camere la decisione sull'iter

Nessun cambio imminente nelle regole in regione La scelta è del legislatore

IL PUNTO

Che cosa cambia in Friuli Venezia Giulia dopo il voto in Consiglio regionale? Di fatto, nulla. Non è stata votata una norma regionale, ma un progetto di legge nazionale, che ora arriverà ora alle Camere, come se fosse una proposta di legge presentata da un parlamentare. E dunque saranno Camera e Senato a dover decidere se e quando calendarizzare l'iter di approvazione del testo.

Si tratta di qualcosa di più di un atto di indirizzo per il Parlamento – cosa che i consiglieri regionali possono fare attraverso lo strumento del voto alle Camere – ma di minore impatto rispetto a una legge regionale, che entra subito in vigore sul territorio.

Ma che cosa prevede nel dettaglio la proposta depositata firmata da Antonio Calligaris? La norma modifica la cosiddetta "legge Reale", la 152/1975, una legge antiterrorismo nata negli anni di piombo che sanziona chi nasconde la propria identità, a eccezione di chi lo faccia per un «giustificato motivo», con pene più severe per chi lo fa durante manifestazioni. Il progetto della legge della Lega elimina questa dicitura visto che il Consiglio di Stato aveva ritenuto che i motivi religiosi potessero essere giustificati e aveva così censurato un'ordinanza – già annullata dal prefetto – fatta nel 2004 dal sindaco di Azzano Decimo, che aveva esplicitamente incluso «il velo che copre il volto» tra i mezzi con cui si rende difficoltoso il riconoscimento.

Inoltre la proposta inasprisce le sanzioni, portandole da mille a 2 mila euro a da 5 mila a 10 mila euro. E introduce una contravvenzione specifica per la coercizione a occultare il volto, punita in maniera ancora più severa in caso a subire la costrizione siano donne, minori o disabili (le multe in questo caso sono da 20 a 60 mila euro).

Il progetto di legge da oggi finirà in Parlamento, dove ce n'è già un altro simile elaborato dalla Lega, a prima firma del deputato Igor Iezzi, datato 14 gennaio 2025. Una precedente proposta di legge, presentata a maggio 2009 da Souad Sbai e Contento era arrivata a ricevere il sì in Commissione il 2 agosto 2011 ma poi si era arenata in Parlamento. Altre dieci proposte di legge simili erano state depositate e nessuna ha mai finito l'iter. —

V.P.

Mare Adriatico

Il programma europeo da due milioni per aumentare la pesca della specie e convincere i locali a proporlo sempre più spesso sulle proprie tavole

La lotta al granchio blu passa per i ristoranti Il progetto italo-croato lo promuove in cucina

IL PROGETTO

Andrea Marsanich / FIUME

Trasformare il problema in un'opportunità. È l'auspicio dei biologi marini croati relativo al granchio blu (Callinectes sapidus), specie invasiva che da vent'anni sta colonizzando le acque del versante orientale dell'Adriatico.

Nel tentativo di ridurne l'impatto ambientale negativo – a farne le spese sono pesci, crostacei e molluschi autoctoni – il granchio blu è al centro del progetto italo-croato BlueDiversity (Interreg), del valore di 2 milioni di euro, mezzi stanziati dall'Unione europea. Il progetto, fine prevista ad agosto 2026, punta a fare del crostaceo un'occasione di sviluppo economico, in grado di arricchire l'offerta nei ristoranti in quanto si è di fronte ad una creatura marina dalle carni molto buone, per taluni anche superiori alle carni di aragoste e astici.

Tra le soluzioni previste da BlueDiversity, quella di aumentare il pescato senza danneggiare le altre specie e promuovere appuntamenti con i ristoratori per convincerli ad offrire un alimento che nei ristoranti statunitensi comporta esborsi pari a 20-30 dollari il chilo. La cattura, hanno detto gli esperti italiani e croati in conferenza stampa, deve poi avvenire tramite trappole ecologiche, attrezzature da pesca che rendono al minimo i rischi di catture indesiderate, affrancando dai pericoli gli altri animali marini.

Proveniente dalla parte americana dell'Atlantico grazie alle acque di zavorra delle navi e per essersi attaccato agli scafi nella navigazione verso il Mediterraneo, questo crostaceo è apparso per la prima volta nell'Adriatico orientale nel 2004, rinvenuto nella foce del fiume Narenta e nelle saline di Stagno, entrambi siti in Dalmazia.

Il progetto Interreg prevede il continuo controllo della biomassa del crostaceo e l'adozione di misure per controllare la sua diffusione. Il granchio blu, che praticamente non ha nemici naturali, si è infatti sviluppato in modo incontrollato negli ultimi anni, stabilendosi non solo sui fondali dalmati, ma anche in quelli istriani e quarnerini. Per il momento non è soggetto a pesca intensiva in Croazia, dove l'istituto di statistica nazionale ha registrato per il 2023 (ultimo dato disponibile) la messa a pagliolo di sole 4 tonnellate. Nei centri vendita croati è oggi raramente presente (appare qualche volta al mercato centrale di Pola), mentre in Italia e Slovenia raggiunge il costo di 8-10 euro il chilo.



GRANCHIO BLU
IL CONTRASTO PASSA PER LA PESCA MIRATA CON TRAPPOLE SPECIFICHE

In Croazia nel 2024 messe in vendita soltanto 4 tonnellate ma negli Usa è un must

Sia il biologo Josip Boban dell'istituto spalatino Mare e Carso, sia il suo collega Neven Iveša della Facoltà di Scienze naturali di Pola, hanno ribadito che il granchio blu è una specie dannosa, specie per le anguille, vongole e tartufi di mare. La conclusione è che gli esperti debbono impegnarsi al massimo per promuovere la sua commercializzazione.

In Istria la specie è presente soprattutto nei luoghi dove l'acqua di mare si mescola con quella dolce, come la foce del fiume Quieto, l'insenatura di Valbandon, a breve distanza da Pola e la riserva ornitologica Palù, nei pressi di Rovigno. Ad Antenal, dove il Quieto abbraccia il mare, così Iveša, la gente pesca quotidianamente questa specie nel periodo compreso tra la primavera e l'autunno inoltrato.

Siccome non gode di alcuno status speciale, il crostaceo può venire pescato senza limitazioni. Oltre a costituire una minaccia all'ecosistema marino, questo "alieno" riesce a danneggiare in modo considerevole le reti dei pescatori essendo dotato di chele molto robuste e taglienti, il che riguarda anche il suo carapace. —

Le tensioni nell'area

Bosnia, Dodik continua la sfida e crea la sua polizia di frontiera

Il leader dei serbi alza ancora il tiro dopo la condanna subita, ma rinuncia al viaggio in Russia

Stefano Giantin / BELGRADO

Un mattoncino alla volta tolto alla base della costruzione che regge lo Stato unitario. E prima o poi il palazzo non potrà che crollare rovinosamente. Potrebbe essere questa una metafora calzante per descrivere il sempre più pericoloso stato delle cose in Bosnia-Erzegovina, dove il muro contro muro tra leadership serbo-bosniaca e istituzioni centrali sta registrando giorno dopo giorno nuovi picchi di attrito. Lo hanno confermato le ultime evoluzioni del presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, leader nazionalista e filorusso che, via social, ha annunciato che Banja Luka va verso «la formazione di un corpo di polizia di frontiera della Republika Srpska», l'entità politica dei serbi di Bosnia, deputato a "sostituire" gli agenti di frontiera comandati dalle istituzioni centrali di Sarajevo.

La nuova polizia sarà costituita «nel rispetto degli accordi di Dayton», quelli che posero fine alla terribile guerra degli anni Novanta e «un gruppo di lavoro è stato già formato» a Banja Luka per finalizzare il progetto, ha detto sempre Dodik.

Ma perché questa nuova sfida all'unitarietà della Bosnia? La miccia è stata l'emissione di un mandato d'arresto contro Dodik, con misure cautelari simili decise nei confronti del premier della Republika Srpska, Radovan Višković, e del presidente del parlamento serbo-bosniaco, Nenad Stevandić. Il mandato è collegato al rifiuto di Dodik, Višković e Stevandić di presentarsi davanti agli inquirenti della Procura della Bosnia-Erzegovina, che indagano per un presunto gravissimo crimine: attentato all'ordine costituzionale.

I tre massimi leader serbo-bosniaci potrebbero essere arrestati in qualsiasi punto della frontiera della Bosnia-Erzegovina e all'interno del territorio nazionale, ma non all'estero dal momento che non è stato emesso ancora un mandato di cattura internazionale dall'Interpol.


Il leader dei serbi di Bosnia Milorad Dodik acclamato dai suoi sostenitori durante un comizio

L'annuncio sui social: «Un gruppo di lavoro già formato» per dare vita al nuovo corpo

Mandato contro Dodik che è esplosivo anche per un'altra ragione: il presidente serbo-bosniaco, infatti, aveva in programma l'ennesimo viaggio in Russia, già oggi, per incontrare il suo "mentore" Vladimir Putin. Ma la prospettiva di finire in manette gli ha fatto cambiare idea in extremis per il rischio che la polizia di frontiera bosniaca, quella vera, esegua l'ordine di arresto.

La possibile nascita di una polizia di frontiera serbo-bosniaca è solo l'apice di una serie di misure volute dall'avventurismo della leadership di Dodik dopo la sua condanna per disubbidienza contro le decisioni dell'Alto rappresentante della comunità internazionale, Christian Schmidt. Dodik, dopo la condanna, ha risposto sferrando una rappresaglia contro l'unità nazionale, facendo dichiarare "fuorilegge" nell'entità politica serbo-bosniaca, attraverso un controverso voto nel parlamentino della Republika Srpska, la stessa Corte che lo ha giudicato, la Procura statale centrale, il Consiglio superiore delle Procure giudiziarie e persino l'Agenzia statale per la sicurezza e la protezione. Scelte eversive tutte annullate dalla Consulta di Sarajevo, perché demoliscono l'unità nazionale.

Nel mentre, crescono le petizioni per «sanzioni» contro Dodik, «uno degli ultimi alleati di Putin in Europa» e colpevole di «minare le istituzioni pubbliche» della Bosnia-Erzegovina. È quanto hanno chiesto 28 europarlamentari lla commissaria a Kaja Kallas, mentre anche a Washington due membri del Congresso hanno denunciato i rischi dello «smantellamento degli accordi di Dayton». —

Inchiesta in corso: il presidente Vučić smentisce l'utilizzo del dispositivo ma online è ormai virale un video che mostra i possibili effetti sulla folla

"Cannone sonico" L'arma antisommossa da oltre 160 decibel


La manifestazione di sabato scorso a Belgrado per protestare contro il governo

L'APPROFONDIMENTO

Francesco Bercic

Si attende entro poche ore, stando a quanto affermato dal presidente serbo Aleksandar Vučić, il responso dell'inchiesta su quanto avvenuto sabato a Belgrado durante la grande manifestazione contro il governo. I manifestanti hanno accusato la polizia di aver utilizzato un "cannone sonico" – detto anche "cannone sonoro" – per disperdere la folla, con conseguenze nocive sulla salute che si sarebbero registrate fin dalle prime ore. Il caso ha travalicato i confini del Paese, grazie anche a una petizione online che ha superato le 500 mila firme. La Commissione europea ha chiesto di fare chiarezza.

Molti i punti oscuri e controversi. Che cos'è e quale tipologia di "cannone sonico" sarebbe stato utilizzato? Quali le conseguenze? C'è un video, virale sui social, che permette di ricostruire a grandi linee l'accaduto. Poco dopo le 19, i manifestanti che rendevano omaggio alle vittime della tragedia nella stazione di Novi Sad, sono stati improvvisamente allontanati dalla polizia: nel video si vede la folla fuggire, in mezzo alle urla. La fuga è accompagnata da un rumore acuto e ripetuto: un «colpo sonoro di forte intensità», una sorta di «onda». A partire da queste testimonianze – unite a «svenimenti, collassi, mal di testa, senso di vomito, disorientamento» registrati nelle ore seguenti – si è sollevata l'accusa alla polizia di aver utilizzato un "cannone sonico".

Il nome tecnico è Long Range Acoustic Device (Lrad, tradotto anche come "cannone sonoro"). La traduzione tende a enfatizzare il suo utilizzo come arma, ma il Lrad è nato anche come mezzo acustico di chiamata per trasmettere comandi su lunghe distanze. È capace di emettere e trasmettere onde sonore, sfruttabili sia in modo del tutto innocuo, sia appunto per disperdere una folla o allontanare persone indesiderate. In questo secondo caso, il "cannone" produce segnali acustici acuti controllati manualmente, tarati su diverse capacità di decibel. È possibile direzionarlo con relativa precisione: il raggio d'azione va in media dai 300 ai 500 metri.

L'efficacia deterrente e la pericolosità dipendono dalla potenza del suono emesso: un dato sconosciuto a livello ufficiale nel caso di Belgrado. Altro elemento decisivo è la distanza. Le versioni militari del "cannone sonico" possono trasmettere fino a oltre 160 decibel. Per avere un metro di paragone, ogni suono sopra gli 80 decibel è potenzialmente pericoloso per l'udito, mentre la soglia del dolore fisico è di 120. La sintomatologia di chi ha lamentato conseguenze dopo l'episodio di Belgrado sarebbe dunque compatibile con un tale spettro di potenza.

Proprio per gli effetti nocivi sulla salute negli anni si sono sovrapposte diverse voci di protesta contro l'utilizzo del Lrad. Il "cannone" è finito al centro di contenziosi giudiziari negli Stati Uniti (dov'è stato inventato), mentre il quadro normativo cambia a seconda dello Stato. In Serbia Vučić ha negato l'utilizzo e ha accusato attivisti e opposizioni di essersi inventati un caso senza fondamento. —

L'INSEGNANTE DEL TREVIGIANO NON TORNERÀ AL NIDO: ORA PUNTA A DIVENTARE PERSONAL TRAINER

«Non farò più la maestra d'asilo Resto su OnlyFans e curo il fisico»

Dopo le polemiche Elena Maraga lascia l'incarico: «Non è una fuga, ma una presa di coscienza»

Savina Trevisiol / TREVISO

«Non voglio più fare la maestra». Elena Maraga, l'insegnante d'asilo nido parrocchiale finita nell'occhio del ciclone per aver aperto un profilo su OnlyFans con foto ad alto tasso erotico, ha preso la sua decisione. Dopo settimane di polemiche, giudizi e tensioni familiari, ha capito che le due identità non possono convivere. «Se dovessi tornare, lo farei solo per i bambini a cui mi sono affezionata, ma so che il clima sarebbe ostile e non posso ignorarlo», confessa. Il ciclone mediatico l'ha costretta a guardarsi dentro e a scegliere una nuova strada: si dedicherà al fitness e manterrà la propria attività parallela sul sito tanto discusso.

Oggi Elena tornerà a scuola. Ma non lo farà per indossare il grembiule da maestra, bensì per mettere una firma su un documento che le concede ferie a tempo indeterminato. Sa che, tornando a lavorare tra i bimbi, troverebbe un ambiente ostile dopo tutta la bufera che si è scatenata. Sul piano legale, la situazione è ancora incerta. «Gli avvocati si incontreranno ed esporranno i loro punti di vista. Non so cosa accadrà, ma non mi aspetto nulla di particolare», aggiunge. Il confronto legale potrebbe stabilire se ci siano stati illeciti o se, invece, la sua attività privata sia insindacabile. Ma ormai, per Maraga, il futuro è già delineato: non più tra banchi e lavagne, bensì tra bilancieri e schede di allenamento.

Maraga ha da sempre una passione per il body building. Partecipa a competizioni, cura il suo aspetto fisico e investe molto tempo nella preparazione atletica. Adesso, il suo obiettivo è trasformare questa passione in una professione: «Voglio diventare personal trainer, aiutare le persone a prendersi cura del proprio corpo e farne un lavoro, così potrei anche proseguire con il mio profilo di OnlyFans, sono orgogliosa del mio corpo. Prendo tutto quello che sta succedendo come una possibilità per conoscermi realmente e reinventarmi senza maschere o vergogna. Non sono una delinquente e non ho nulla da nascondere». Una scelta che sembra inevitabile dopo quanto accaduto, ma che in realtà rappresenta un desiderio coltivato da tempo. «Non è una fuga, ma una presa di coscienza», ammette, «Ora voglio concentrarmi su me stessa e su ciò che mi fa stare bene, ho capito che le mie due personalità non possono convivere, quella di educatrice appassionata per il suo lavoro e quella di persona che tiene al suo corpo e alla sua fisicità. E purtroppo non possono convivere non per mia scelta, ma per le persone che mi circondano che hanno fatto in modo di decidere per me». Nel frattempo, la sua popolarità su OnlyFans è esplosa. Da quando la vicenda è diventata di dominio pubblico, gli abbonamenti e le richieste sulla piattaforma sono aumentati in maniera esponenziale.


Elena Maraga, la maestra d'asilo presente su OnlyFans

Molti l'hanno scoperta attraverso i social e il clamore della storia, altri si sono iscritti a OnlyFans per pura curiosità. «È stato un boom improvviso. Alcuni vogliono solo vedere chi sono, altri apprezzano il mio lavoro e mi supportano», racconta Elena. Un fenomeno che conferma ancora una volta come i riflettori mediatici possano trasformare una polemica in una spinta per la visibilità e, in alcuni casi, anche in un'opportunità economica. «Certo che terrò aperto il mio profilo», afferma, «mi permette di esprimermi e di valorizzare il mio corpo come, in effetti, ho sempre fatto esibendomi ai concorsi di boby building a cui partecipo, e dove non sono mai andata vestita con la muta da sub, ma con i bikini tipici che si utilizzano in quella disciplina sportiva». Se sul fronte professionale ha preso una decisione netta, sul piano personale la situazione è più complessa.

I suoi genitori, pur essendo comprensivi, si trovano in difficoltà. «Non mi hanno mai condannata per ciò che faccio, ma per come mi sono esposta. Adesso si sentono additati ogni volta che escono di casa. È pesante per loro tutta questa pressione che si è estesa a livello nazionale». Lo stesso vale per gli altri familiari, costretti a fare i conti con sguardi e commenti del paese e dei colleghi. «Non è il mio OnlyFans a metterli in difficoltà, ma la gogna sociale che ne è derivata». —

SECONDO LA PROCURA FU OMICIDIO COLPOSO

La scomparsa di Purgatori Chiesto il giudizio per 4 medici

ROMA

Omicidio colposo. È il reato che la Procura di Roma contesta a quattro medici che ebbero in cura il giornalista Andrea Purgatori, morto nel luglio del 2023, e nei confronti dei quali ha sollecitato il rinvio a giudizio. Per il radiologo Gianfranco Gualdi, il suo assistente Claudio Di Biasi e la dottoressa Maria Chiara Colaiacomo, entrambi appartenenti alla sua equipe, e il cardiologo Guido Laudani, l'udienza preliminare è fissata al prossimo 19 settembre. Nell'atto di conclusioni delle indagini, i pm parlavano di «imperizia, negligenza e imprudenza» nelle cure del giornalista morto per una endocardite infettiva. Secondo l'impianto accusatorio, i neuroradiologi non refertarono correttamente una risonanza magnetica. Un documento, «redatto con grave imperizia che diagnosticava senza margini di dubbio una metastasizzazione cerebrale, in realtà mai verificatasi, e ometteva qualunque riferimento a lesioni di natura ischemica». —


Il giornalista Andrea Purgatori

AGLI ARRESTI DUE COPPIE MAROCCHINE

Bebè in una busta della spesa «Volevano venderla a Torino»

TORINO

Una bimba di appena due mesi portata in nave dal Marocco in Italia nascosta in un sacchetto della spesa per sfuggire ai controlli. E forse destinata ad essere venduta. Questo l'inquietante retroscena scoperto dalla squadra mobile della questura di Torino dopo un'indagine sfociata lo scorso 12 marzo in un vero e proprio blitz con quattro arresti. I provvedimenti, sono scattati per due coppie di origini marocchine. La prima è quella dei «corrieri». La seconda è quella che avrebbe custodito la bimba, pare dietro un compenso in denaro (una sorta di retta mensile che non sarebbe stata neppure pagata). Le circostanze da chiarire sono ancora parecchie. Nella ricostruzione degli inquirenti, la piccina - imbarcata a Tangeri e non registrata nella lista passeggeri - era stata ceduta alla prima coppia dalla madre biologica in Marocco. Risulta che dopo l'arrivo a Torino sia stata visitata all'ospedale infantile Regina Margherita per gli scompensi patiti nel viaggio. Poi che marito e moglie abbiano trovato una famiglia dove collocarla in attesa di una sistemazione definitiva. Circa otto settimane fa la sua presenza nel capoluogo piemontese è stata segnalata agli inquirenti, che individuato chi aveva trasferito la bambina in Italia. Il problema è che non si sapeva dove fosse. Indagini delicatissime hanno permesso di individuare l'appartamento dei custodi, dove gli agenti hanno fatto irruzione alle 23 del 12 marzo. —

Soltanto il mare
è senza tempo
le vite degli uomini
sono come le barche
che navigano
appaiono e scompaiono
all'orizzonte

Roberto Cazzola

Continueremo a portarti nei nostri cuori con l'affetto di sempre.

La moglie SLAVICA, il figlio ENRICO e la nipote ANNA.
Lo saluteremo sabato 22 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 19 marzo 2025

Te ne sei andata come hai sempre voluto, serena, autonoma e presente fino all'ultimo...
Ci ha lasciati

Ondina Coloni ved. Canciani

Lo annunciano la figlia SONIA con FRANCO, i nipoti LUCA, PAOLO e le loro famiglie.
La saluteremo sabato 22 marzo alle ore 10.40 in via Costalunga.
Trieste, 19 marzo 2025

Ci ha lasciati

Giancarla Pizzi

Lo annunciano il marito STELIO, i figli ROBERTO e STEFANO, il fratello CLAUDIO con BRUNA e tutti i nipoti.
La saluteremo sabato 22 marzo dalle ore 8.00 in via Costalunga.
Trieste, 19 marzo 2025



È venuta a mancare

Iolanda Usco

lo annuncia la famiglia.
Il funerale avrà luogo venerdì 21 alle ore 9.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 marzo 2025

Ciao

zia Uccia

MAURIZIO
Trieste, 19 marzo 2025

Siamo vicini a SUSANNA, MAURO e FRANCESCA per la perdita della cara mamma

Maria Cherbavaz ved. Fanelli

SILVIA, EZIO, LIDIA, TATIANA, GUIDO.
Trieste, 19 marzo 2025

19-03-1989 19-03-2025

Pietro Prodani

Nel XXXVI anniversario ti ricordiamo sempre.
VINICIO, ROBERTA, ARIS e famiglia
Trieste, 19 marzo 2025

I ANNIVERSARIO
19-03-2024 19-03-2025

Sonia Stefani in Banelli

Amore mio sei sempre nel mio cuore, bacio tuo GIULIANO.
Trieste, 19 marzo 2025

ECONOMIA

Nuovo riunione interlocutoria del Comitato dei gestori sul rinnovo del board del Leone
Il pallino in mano a Intesa e Poste, unici rimasti dopo l'uscita delle altre società del risparmio

Assogestioni al lavoro per la lista di Generali Nodo conflitti d'interesse

IL RETROSCENA

ROBERTA PAOLINI

Fumata nera in Assogestioni sulla presentazione di una lista di minoranza per il rinnovo del consiglio di amministrazione di Generali. La riunione del Comitato dei gestori, che si è tenuta ieri pomeriggio, non ha prodotto alcuna decisione definitiva. Intesa Sanpaolo e Poste Italiane, rimaste di fatto le uniche forze dominanti dopo l'uscita di scena di Mediobanca, Generali, Mediolanum, Amundi, Anima e Kairos, hanno aggiornato i lavori senza sciogliere il nodo centrale: presentare o meno una lista indipendente per il board del Leone di Trieste.

La partita resta aperta, ma il tempo stringe. Entro il 29 marzo, termine ultimo per il deposito delle liste, i due istituti dovranno decidere se intervenire direttamente nell'equilibrio della governance di Generali o lasciare che la sfida si giochi tra i due principali contendenti: Mediobanca, che presenterà una lista lunga con 13 candidati, e Francesco Gaetano Caltagirone, che avrebbe optato per una lista più corta, con sei nomi. Se i gestori istituzionali scegliessero di non partecipare, Mediobanca avrebbe un vantaggio nel consolidare la sua posizione di riferimento nella compagnia. Se invece una lista di Assogestioni venisse depositata, potrebbe sottrarre voti a Mediobanca e riequilibrare il peso di Caltagirone, che dovrebbe poter contare anche sull'appoggio di Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio.


La torre Hadid, sede di Generali a Milano

Il Comitato dei gestori si è trovato a dover affrontare il delicato tema dei conflitti di interesse, che ha portato all'uscita di molte società chiave. Mediobanca, Generali, Mediolanum, Amundi, Anima e Kairos si sono sfilate dai lavori, lasciando il tavolo quasi svuotato. Emilio Franco, amministratore delegato di Mediobanca sgr e coordinatore del Comitato, nei giorni scorsi, ha presentato un parere legale sui requisiti di indipendenza dei componenti. Un documento che ha sollevato dubbi e tensioni, portando Oriana Bastianelli, rappresentante di Anima e Kairos, a non partecipare più ai lavori.

Con il Comitato ormai ristretto, il peso delle decisioni è passato interamente a Intesa Sanpaolo, che esprime due rappresentanti (uno per Fideuram e uno per Eurizon), e a Poste Italiane, che è rimasta l'unica altra voce in campo.

Se alla fine il Comitato dei gestori decidesse di presentare una lista di minoranza, questa sarebbe composta da tre nomi, selezionati tra profili di alto livello per garantire un peso rilevante in Consiglio. Se invece il fronte dei gestori non si muovesse, Mediobanca potrebbe contare sul voto degli investitori istituzionali, che solitamente puntano sulla lista di maggioranza.

L'incertezza su Assogestioni si somma alle dinamiche già tese tra Mediobanca e Caltagirone. Quest'ultimo, con Delfin al fianco, potrebbe contare su un pacchetto di voto attorno al 17%, mentre Mediobanca parte con il 13,1%. Se la lista di Caltagirone risultasse vincente, si verrebbe a creare una situazione di stallo: sei consiglieri in quota Mediobanca e sei in quota Caltagirone, con l'unico membro della lista Assogestioni a fare da ago della bilancia nelle decisioni chiave del Cda.

Sullo sfondo resta un terzo attore che potrebbe risultare decisivo: UniCredit. L'istituto guidato da Andrea Orcel possiede il 5,2% di Generali e potrebbe convergere sulla lista di Assogestioni, se venisse presentata, o su una delle due restanti in caso contrario, spostando gli equilibri della sfida.

Intanto ieri UniCredit ha ottenuto il via libera dall'Antitrust austriaca per salire al 29,99% di Commerzbank, consolidando la propria posizione nel settore bancario europeo. Il titolo della banca tedesca ha guadagnato il 20,7% nelle ultime due settimane, segno che il mercato vede con favore la mossa dell'istituto guidato da Andrea Orcel. —

IL PIANO INDUSTRIALE

Banca Etica credito a più 35% in quattro anni

Nicola Brillo / PADOVA

Crescita del credito del 35%, la raccolta in fondi etici (+ 36% al 2028) e una finanza che non investe in armi e in fonti fossili. Banca Etica ha varato il Piano strategico 2025-2028. L'istituto fondato a Padova ha presentato ieri la nuova road map «centrata sul rafforzamento dell'indipendenza, il miglioramento della qualità dei servizi e la crescita del credito».


Anna Fasano

Il piano strategico, che ha coinvolto oltre 1.000 persone e organizzazioni socie in 72 incontri, ha individuato le priorità. Banca Etica punta alla finanza capace, anche attraverso nuove alleanze, di cambiare la società e la relazione con l'ambiente, al servizio delle comunità. Far entrare poi nel progetto di finanza etica sempre più organizzazioni e persone che vogliono agire per il cambiamento collettivo e punta al rilancio dell'impegno al servizio della "social economy", perché è questa l'economia che può contrastare disuguaglianze e povertà. C'è poi il consolidamento dell'indipendenza di una filiera 100% finanza etica, con l'internalizzazione piena della gestione dei fondi di Etica Sgr nel gruppo.

«Mentre l'Europa cerca una via per reagire alla violenza delle guerre in corso e agli annunci shock che arrivano dagli Usa, tra dazi e disimpegno dal contrasto al cambiamento climatico e dalle politiche di inclusione» spiega Anna Fasano, presidente di Banca Etica «noi ribadiamo il posizionamento radicale per una finanza che rifiuta di investire in armi e in fonti fossili e che persegue la lotta alle disuguaglianze. Continueremo a promuovere il ruolo della finanza cooperativa e popolare attraverso tutte le realtà del gruppo quale modello in grado di assicurare una governance trasparente e collettiva».

Le priorità del piano di Banca Etica sono di far crescere i crediti nei prossimi 4 anni ad un ritmo dell'8% annuo, aumentare le masse e clienti del 20% nel quadriennio. «L'impennata dei tassi ha rallentato la richiesta dei prestiti da parte degli enti del terzo settore, negli ultimi mesi c'è stata invece una discreta vivacità» aggiunge Nazzareno Gabrielli, direttore generale di Banca Etica «l'economia sociale salva posti di lavoro, molti sono gli esempi in tutta Italia di workers buyout, ovvero dipendenti che si uniscono in cooperative per salvare l'azienda. Siamo impegnati in progetti di social housing e diritto allo studio per studenti, su cui crediamo molto». Il piano prevede inoltre di rafforzare la distintività dell'offerta di fondi comuni di investimento etici e una crescita del 36% nel quadriennio. —

IL GRUPPO CONTROLLATO DAI BENETTON

Mundys, sei miliardi di investimenti nelle infrastrutture

MILANO

«Nei prossimi tre anni avremo la possibilità di programmare ulteriori investimenti per 6 miliardi di euro da parte di Mundys, la nostra capogruppo leader nel settore delle infrastrutture e della mobilità sostenibili». Lo ha annunciato Alessandro Benetton, presidente di Edizione e vicepresidente di Mundys (di cui la cassaforte della famiglia trevigiana controlla il 57%), intervenendo al talk organizzato da Affari&Finanza, parlando di esempi concreti di sviluppo, crescita e innovazione.

Nel corso degli ultimi tre anni, il gruppo Mundys ha realizzato investimenti organici per oltre 4,4 miliardi di euro, di cui 1,4 circa in Italia, per potenziare e ampliare le infrastrutture in concessione; introdurre innovazioni tecnologiche, per erogare nuovi servizi digitali agli utenti; ridurre in modo significativo le emissioni delle proprie infrastrutture; promuovere servizi innovativi che consentano la maggiore scorrevolezza del traffico nelle grandi aree urbane. Dal punto di vista della crescita inorganica, Mundys nel periodo 2022-25 ha effettuato investimenti per oltre 2,5 miliardi di euro per acquisire nuovi asset in Francia, Spagna, Porto Rico, Cile.


Alessandro Benetton

Mundys è stata tra le prime società in Italia a dotarsi di un Climate Action Plan che prevede 150 azioni concrete per azzerare emissioni nette dirette (Scope 1 & 2) entro il 2040. «La sfida che abbiamo in Edizione è quella di immaginare che il progresso, i benefici anche economici, non siano in contrapposizione con i benefici per l'ambiente che ci circonda» ha sottolineato Benetton. «Questi nuovi parametri possono dare vita a un nuovo rinascimento aziendale» ha aggiunto. —

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm annunciano: volantinaggio nei mercati e nelle mense, cortei in piazza e presidi in fabbrica

Contratto collettivo scaduto nel 2024 Metalmeccanici in sciopero il 28 marzo

LA PROTESTA

ILARIA PURASSANTA

Volantinaggio nei mercati e nelle mense pubbliche, presidi nelle fabbriche, cortei nelle piazze: Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm hanno proclamato per il 28 marzo lo sciopero nazionale di otto ore per riaprire la trattativa sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto nel 2024. In Friuli Venezia Giulia sono 56 mila i lavoratori impiegati nel comparto. Ieri, in conferenza stampa a Pordenone, i segretari regionali Simonetta Chiarotto (Fiom), Pasquale Stasio (Fim) e Roberto Zaami (Uilm) hanno illustrato ragioni e modalità della protesta.

Il comparto impiega 56 mila lavoratori in Friuli Venezia Giulia Solo il 15 per cento delle aziende eroga premialità aggiuntive

Fra le richieste dei sindacati c'è la riduzione dell'orario di lavoro a parità di stipendio e l'aumento salariale



Pasquale Stasio (Fim Cisl), Simonetta Chiarotto (Fiom Cgil) e Roberto Zaami (Uilm) FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

LE RAGIONI

«La trattativa si è interrotta a novembre – ha sottolineato Stasio –. Federmeccanica e Assistal hanno presentato una contropiattaforma che riprendeva i titoli di massima da noi proposti, ma nella sostanza non c'era nulla che poteva dare risposte alle nostre richieste». La piattaforma sindacale, in 11 punti, approvata dalla maggioranza dei lavoratori, prevede, fra l'altro, un aumento salariale di 280 euro nel triennio, per adeguare gli stipendi all'inflazione reale; la riduzione dell'orario lavorativo a parità di salario (con una sperimentazione a 35 ore, anziché 40); un premio perequativo di 700 euro a chi non ha una contrattazione di secondo livello. «Solo il 15% delle aziende metalmeccaniche – ha spiegato Stasio – eroga premialità aggiuntive». Ai sindacati sta a cuore anche il tema della sicurezza e della formazione alle nuove tecnologie. Stasio ha rimarcato che con la riduzione dell'orario calano gli infortuni e aumenta la produttività.

SALARI E INFLAZIONE

Zaami ha approfondito l'importanza della clausola di salvaguardia contenuta nel Ccnl metalmeccanico siglato il 5 febbraio 2021 e ora scaduto: «Ci ha permesso di avere riconoscimenti retributivi in linea con l'inflazione reale». Federmeccanica, invece non ha indicato cifre ma ha proposto un riconoscimento ex post, non ex ante, sulla base dell'Ipca, l'indice dei prezzi al consumo che non tiene però conto dei rincari energetici. Che in Italia, invece, pesano molto di più che in altri paesi. «Quanto proposto da Federmeccanica riduce il salario e aumenta la flessibilità» ha osservato Chiarotto. L'Italia si segnala anche per il decremento dei salari reali: -6,9% nel 1º trimestre 2024 rispetto al 4º trimestre 2019 contro una media Ocse del +3,5% (Fonte Oecd) e per una progressiva perdita del potere d'acquisto dei salari dei metalmeccanici dal 2012 a oggi. Zaami ha ricordato che «con gli aumenti salariali si dà una spinta ai consumi».

LO SCIOPERO

Lo sciopero del 28 marzo – siamo già a 24 ore – sarà preceduto, dopodomani, da una mobilitazione dei delegati Fim, Fiom e Uilm, con tre manifestazioni nel Nord (a Vicenza si raduneranno in 800), Centro e Sud Italia. Chiarotto è entrata nel dettaglio del 28 marzo: «A Pordenone il concentramento sarà davanti alla prefettura, con corteo e comizio in loggia del municipio. A Udine si partirà da piazza Iº maggio, comizi in loggia del Lionello. In provincia di Gorizia il presidio sarà davanti a Nidec e Fincantieri, a Trieste davanti a Confindustria». I sindacati faranno volantinaggio. «Saremo – ha aggiunto Chiarotto – nei mercati di Sacile, San Vito, Pordenone, Azzano Decimo e nelle mense di San Vito, Fontanafredda e Aviano». Sono previsti presidi fuori dalle fabbriche più grandi. L'auspicio è che lo sciopero riapra il confronto con Federmeccanica. «I metalmeccanici non mollano – ha concluso Zaami –. Noi il contratto collettivo nazionale di lavoro dobbiamo rinnovarlo, che sia chiaro». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,384	0,21	2,403	2,435	-25,15	-
A						
A2A	2,289	0,75	2,27	2,295	6,08	7.119,84
Abbvie	195,08	-0,55	195,54	196,38	15,69	-
Abitare in	2,79	-5,10	2,77	2,99	-29,42	79,03
Acea	18,13	-0,11	17,98	18,32	-3,04	3.840,87
Acinque	2,1	-	2,07	2,1	0,50	402,36
Adidas	223,3	0,22	0	224,5	-10,38	-
Adobe	357,15	-0,08	352,75	366,7	-15,95	-
Advanced Micro Devic	95,33	-	94,51	96,41	-19,75	-
Aedes	0,183	-	0,178	0,185	9,58	5,76
Aeffe	0,7	1,45	0,69	0,72	-17,77	76,25
Aeroporto di Bologna	7,94	-1,24	7,84	8,12	9,94	294,24
Air France-Klm	10,14	0,20	10,06	10,28	24,43	-
Airbnb	114,1	-1,16	113,12	117,08	-12,23	-
Airbus Group	171,64	-0,09	169,98	172,18	10,28	-
Aixtron	12,435	3,28	12,45	12,45	-22,02	-
Alcoa	30,885	-2,69	31,785	31,785	-18,09	-
Alerion Cleanpwr	15,02	-1,44	14,82	15,7	-9,04	794,26
Alkemy	-	-	-	-	-	-
Allianz	358,4	1,36	354,9	358,3	19,28	-
Alphabet Classe A	146,72	-2,63	143,6	150,84	-17,34	-
Alphabet Classe C	148,58	-2,62	145,56	153,02	-16,92	-
Altea Green Power	6,66	2,30	6,51	6,86	2,18	118,27
Altria Group	53,87	-	53,79	53,79	7,39	-
Amadeus Fire	93,1	-	93,2	93,2	0,65	-
Amadeus It Group	71,28	-	72	72	8,39	-
Amazon	175,72	-1,79	173,94	179,54	-14,96	-
American Airlines Group	10,148	-1,76	10,13	10,5	-39,23	-
American Express	240,15	-0,29	238,95	243	-15,90	-
Amgen	289,8	-0,12	288,3	288,3	14,34	-
Amphenol Corp	58,47	-	58,7	58,7	-21,48	-
Amplifon	19,83	-0,60	19,74	20,23	-19,46	4.530,58
Anheuser-Busch	57,98	-0,07	57,94	57,94	19,42	-
Anima Holding	6,98	0,14	6,97	6,98	5,47	2.267,62
Antares Vision	3,45	0,88	3,33	3,45	9,88	242,15
Apple	195,24	0,85	194,8	197,24	-19,87	-
Aquafil	1,15	-8,29	1,13	1,274	-11,91	92,29
Archer-Daniels-Midland	43,75	-1,22	44,23	44,24	-9,20	-
Ariston Holding	4,834	3,16	4,656	4,85	36,44	589,02
Ascopiave	2,925	-	2,895	2,95	6,55	686,78
Asml	665,9	0,73	661,1	674,5	-2,55	-
At&T	24,325	-1,10	24,325	24,415	12,20	-
Autostrade M.	2,65	-0,75	2,65	2,7	2,83	11,68
Avio	19,12	-0,93	18,9	19,54	40,67	517,55
Axa	39,87	1,55	39,55	39,8	14,41	-
Azimut H.	26,42	1,65	26,1	26,56	8,93	3.732,52
B						
B&C Speakers	15,05	-	14,8	15,1	-10,40	165,82
B. Cucinelli	108,2	0,46	106,6	108,4	2,67	7.382,93
B. Desio	8,08	1,51	7,98	8,22	18,60	1.066,44
B. Generali	52,05	0,68	51,6	52,2	14,73	6.015,34
B. Ifis	21,94	0,55	21,86	22,16	3,17	1.174,23
B. Profilo	0,179	0,56	0,1775	0,18	-4,28	120,80
B.Co Santander	6,583	4,33	6,332	6,585	43,43	100.988,92
B.F.	4,45	0,23	4,45	4,52	2,61	1.169,36
B.P. Sondrio	11,61	1,84	11,44	11,64	39,25	5.125,73
Banca Mediolanum	14,47	1,97	14,19	14,49	23,02	10.510,16
Banca Sistema	1,786	-0,45	1,75	1,82	42,09	143,31
Banco BPM	10,215	1,29	10,1	10,235	28,92	15.228,13
Banco De Sabadell	2,796	2,12	2,711	2,804	44,28	-
Bank Of America	38,01	0,45	37,905	38,205	-11,76	-
Basf	53,32	1,48	53,12	53,68	23,47	-
BasicNet	7,6	0,26	7,5	7,74	-5,32	402,44
Bastogi	0,7	-3,31	0,694	0,73	48,57	89,44
Biesse	7,6	0,73	7,43	7,73	-1,06	199,97
Biogen	131,25	-	132,25	132,25	-12,78	-
Bper Banca	7,684	1,86	7,566	7,704	22,90	10.605,15
Brembo	8,652	-15,16	8,636	10,41	11,65	3.394,42
Brioschi	0,0642	0,31	0,0634	0,0646	12,56	50,61
Broadcom	173,32	-1,52	172,7	176,76	-23,11	-
Buzzi	53,8	0,37	53,25	54,25	49,88	10.279,22
C						
C3.Ai Inc	20,045	1,19	20,105	20,105	-39,23	-
Cairo Comm.	2,905	0,17	2,905	2,94	20,35	394,12
Caixabank	7,442	4,94	7,202	7,256	39,28	-
Caleffi	0,81	-4,03	0,81	0,842	10,04	12,40
Caltagirone	7,76	0,26	7,7	7,84	18,76	922,82
Caltagirone Ed.	1,65	-0,60	1,59	1,655	18,86	205,58
Campari	5,972	1,70	5,914	6,054	-3,58	7.172,37
Carel Industries	18,92	2,60	18,4	18,98	-1,11	2.057,99
Carl Zeiss Meditec	68,15	2,10	68,25	71,1	48,63	-
Ceconomy	3,476	-	3,362	3,516	32,17	-
Cellularline	2,59	-	2,57	2,61	12,44	56,88
Cembre	44,75	2,29	43,5	44,8	5,95	743,75
Cementir Hldg.	14,36	1,99	13,96	14,38	32,09	2.218,10
Centrale Latte Italia	2,8	-	2,8	2,96	3,62	39,42
Chevron	145,7	-	146,08	146,08	0,76	-
Ciena	58,92	-	58,92	58,92	-29,54	-
Cir	0,566	-1,05	0,562	0,574	-5,85	792,13
Cisco Systems	55	-0,83	55,63	55,63	-3,10	-
Citigroup	64,24	0,80	64,06	64,06	-7,45	-
Class	0,086	-7,53	0,085	0,0966	7,32	28,90
Cnh Industrial	11,83	-1,78	11,78	12,165	11,71	16.245,22
Coeur Mining	6,168	-	6,09	6,144	0,51	-
Coinbase Global	166,7	-2,07	164	172,6	-30,17	-
Colgate-Palmolive	82,48	-1,03	82,4	83,57	-4,71	-
Comer Industries	28,5	0,35	27,8	28,6	-9,30	814,30
Commerzbank	24,77	3,38	24,29	25	55,15	-
Constellation Brands	165,05	-1,96	169,05	170,35	-21,50	-
Continental	71,24	1,66	0	72,8	7,73	-
Corning	43,55	-	42,61	42,61	-8,61	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Costco Wholesale	828	-0,34	840	840	-6,95	-
Credem	12,9	0,78	12,78	12,94	18,28	4.366,18
Credit Agricole	16,785	4,91	16,72	16,8	24,08	-
Crowdstrike Hold	333,15	0,91	333	333,45	-1,63	-
Csp Int.	0,283	-1,39	0,283	0,295	-10,02	11,34
Curevac	2,8	-0,92	2,796	2,822	-9,00	-
Cvs Health	61,75	1,35	61,74	61,74	40,54	-
Cy4Gate	4,21	-	4,02	4,24	-14,75	99,15
D						
Daimler Truck Hd	40,96	-	39,81	41,79	7,52	-
Daimlerchrysler	61,23	2,27	60,26	61,52	11,01	-
D'Amico	3,625	3,42	3,51	3,65	-13,57	431,37
Danieli	31,85	-2,00	31,8	33,05	33,47	1.314,04
Danieli r nc	25,2	-	25	25,45	31,65	1.016,04
Datalogic	4,73	0,64	4,63	4,735	-8,63	272,65
De' Longhi	31,84	0,32	31,7	32,14	5,22	4.807,27
Delivery Hero	24,24	1,42	24,36	24,79	-11,64	-
Dell Technologies	88,01	-1,58	87,92	89,62	-19,79	-
Deutsche Bank	22,87	4,43	21,79	22,865	33,11	-
Deutsche Euroshop	19,24	-	19,26	19,26	-12,68	-
Deutsche Lufthansa	7,81	1,61	7,7	7,87	23,65	-
Deutsche Post	42,88	1,25	42,73	42,95	24,39	-
Deutsche Telekom	33,77	-0,03	33,62	33,88	17,42	-
Deutz	7,005	36,82	5,955	7,19	18,41	-
Dexelance	8,19	-	8,19	8,3	-7,99	220,97
Diasorin	95,94	0,82	95,32	96,76	-4,06	5.342,31
Digital Bros	9,77	-2,30	9,54	10,24	-10,87	144,87
Digital Value	20,05	0,75	19,82	20,75	-21,30	201,66
doValue	1,826	2,13	1,788	1,91	24,77	342,13
Dow	34,36	-0,26	34,645	34,645	-11,32	-
E						
E.On .	13,085	0,42	13,005	13,07	16,46	-
E.P.H.	0,08	3,23	0,08	0,0825	-43,31	0,29
Ebay	60,11	-2,12	61,12	61,12	0,25	-
Edison r nc	1,895	1,34	1,875	1,895	1,98	205,85
Eems	0,1574	-1,63	0,1571	0,16	-13,94	1,70
El.En	8,885	-0,45	8,86	9,15	-21,61	728,93
Eli Lilly & Company	748,4	-0,66	746,9	764	1,04	-
Elica	1,405	-	1,39	1,41	-16,49	89,11
Emak	0,869	-0,11	0,86	0,883	-2,01	142,74
Enav	3,612	0,50	3,58	3,636	-12,23	1.941,56
Endesa	22,48	1,17	22,3	22,3	7,25	-
Enel	7,076	0,14	7,044	7,099	2,51	71.710,68
Enervit	3,28	0,31	3,23	3,28	1,21	58,17
Eni	14,15	0,90	14,028	14,238	6,83	43.862,98
Equita Group	4,28	-0,47	4,27	4,34	5,91	225,21
Erg	17,88	0,73	17,66	17,96	-9,91	2.665,94
Esprinet	5,47	4,19	5,22	5,48	21,64	264,69
Essilorluxottica	263	-0,15	261,9	265,6	12,09	-
Estee Lauder Companies	62,4	-	63,6	63,6	-10,14	-
Eukedos	0,8	-0,62	0,8	0,805	-0,62	18,31
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,59	-3,36	2,564	2,73	-6,53	243,81
Eurotech	0,741	-0,13	0,73	0,779	-3,97	26,24
Evn Ag	22,25	-	22,25	22,25	0,00	-
Expedia Group	152,5	-	153	154,2	-17,39	-
Exxon Mobil	103,42	-	104,04	104,32	-1,58	-
F						
Facebook	529,6	-3,81	527,6	553,8	-2,59	-
Faurecia	8,836	1,45	8,78	9,25	2,43	-
Fedex	224,25	-	224,05	224,05	-6,37	-
Ferrari	410,1	-1,30	407,4	418,6	0,49	80.314,19
Ferretti	2,69	-0,19	2,69	2,73	-3,87	914,15
Fidia	0,0062	-3,13	0,0062	0,0068	-85,84	0,29
Fiera Milano	5,38	2,87	5,26	5,42	17,59	378,23
Fila	10,02	-0,20	9,93	10,1	-2,81	430,07
Fincantieri	11,17	2,67	10,755	11,205	59,18	3.533,16
Fine Foods & Ph.Ntm	6,62	0,30	6,58	6,68	-10,95	146,35
FinecoBank	18,8	0,43	18,765	18,96	11,11	11.399,15
First Solar	117,2	-	117	121,88	-28,28	-
FNM	0,434	-1,59	0,428	0,435	-0,01	189,33
Freeport-Mcmoran	36,415	-	36,305	36,305	-6,87	-
Fuelcell Energy	6,03	-	6,094	6,094	-36,90	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,676	4,00	0,632	0,682	14,82	38,57
Gamestop Corp	21,585	1,74	21,53	21,575	-31,39	-
Garofalo Health Care	4,98	0,20	4,94	5,02	-8,96	447,42
Gasplus	2,91	-0,68	2,87	2,94	-2,15	131,64
Gaz De France	17,24	0,35	17,19	17,32	13,44	-
Gefran	9,38	-	9,36	9,48	2,23	135,30
General Electric	183,5	-	182	185,5	10,36	-
Generalfinance	14,7	2,08	14,35	14,85	13,14	179,65
Generali	32,81	2,37	32,15	32,86	17,29	50.207,55
Geox	0,387	-2,03	0,3835	0,399	-27,61	101,30
Giglio Group	0,36	-1,91	0,358	0,367	-1,20	9,55
Goldman Sachs Group	504	0,28	504,6	511,9	-9,61	-
GPI	8,6	3,61	8,2	8,6	-20,75	240,98
Grandi Viaggi	1,315	-1,87	1,315	1,38	18,51	62,77
GVS	4,925	1,34	4,86	5,01	-0,11	922,08
H						
Halliburton	22,665	-	23,29	23,29	-13,81	-
Hapag-Lloyd	146,3	3,32	146,1	146,1	-4,75	-
Hca-Healthcare	300,9	-	302,5	302,7	3,01	-
Hecla Mining	5,46	-	5,422	5,542	6,36	-
Heidelberg Cement	173,75	-1,39	173,45	180,8	46,46	-
Hellofresh	8,366	-0,59	8,38	8,606	-28,70	-
Henkel	68	-	67,75	67,75	-7,31	-
Henkel Vz	75,28	-0,55	76	76	-9,00	-
Hensoldt	78	4,98	74,85	81,5	120,08	-
Hera	3,894	1,20	3,862	3,932	12,21	5.722,00
Home Depot	319,15	-1,44	320,05	320,05	-14,14	-
Hp	26,255	-	26,475	26,475	-16,41	-
I						
Iberdrola	14,035	-0,21	13,96	14,065	5,98	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ibm	225,5	-2,55	225,1	225,1	9,02	-
Igd - Siiq	2,73	2,25	2,69	2,75	7,30	293,68
Illimity bank	3,56	0,91	3,5	3,568	6,26	297,55
Illumina	77,8	-0,04	78,09	78,09	-39,15	-
Immsi	0,587	-0,17	0,586	0,602	12,56	200,20
Incyte	55,3	-	57,26	57,26	-8,20	-
Indel B	20,8	-	20,8	20,8	-6,16	122,68
Inditex	45,2	0,80	45,04	45,4	-9,93	-
Industrie De Nora	10,04	1,06	9,935	10,45	30,21	506,10
Infineon Technologie	35,185	2,45	35,165	35,4	8,50	-
Ing Groep	18,742	1,24	18,662	18,734	23,60	-
Intel	23,845	0,19	23,26	24,15	20,24	-
Intercos	13,32	1,99	13,12	13,32	-5,84	1.259,32
International Consolidated Air	3,489	1,45	3,5	3,5	-5,20	-
Interpump	36,34	1,06	36,04	36,74	-15,98	3.901,22
Intesa Sanpaolo	4,939	2,26	4,841	4,939	24,29	85.550,38
Intuitive Surgical	441,85	-0,53	441,85	448,9	-12,55	-
Inwit	9,555	-0,73	9,555	9,655	-1,79	8.968,80
Irce	2	-1,48	1,99	2,05	0,87	56,59
Iren	2,224	0,63	2,2	2,228	15,08	2.869,61
Irobot	3,231	-3,12	3,339	3,44	-62,35	-
It Way	1,036	0,19	1,002	1,06	-6,84	10,83
Italgas	6,215	0,08	6,205	6,255	14,50	5.024,01
Italian Exhibition Gr.	7,38	2,22	7,3	7,38	13,53	225,96
Italmobiliare	25,15	1,82	24,75	25,2	-4,84	1.044,56
Iveco Group	17	5,20	16,405	17,225	74,22	4.407,68
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	214,85	0,70	214,3	216	-7,35	-
Johnson & Johnson	150,06	0,40	148,04	150,74	7,48	-
Juventus FC	3,379	2,60	3,2735	3,514	7,23	819,03
K						
K+S	13,475	1,74	13,29	13,55	24,88	-
Kellanova	75,36	-	75,5	75,5	0,00	-
Kering	217,25	-0,11	215,1	219,3	-7,19	-
Kion Group	46,54	-	46,59	46,59	40,54	-
KME Group	0,91	1,68	0,904	0,91	0,59	247,12
KME Group r nc	1,335	1,52	1,31	1,335	0,53	18,69
L						
Lam Research	70,55	-1,25	70,14	70,14	4,47	-
Landi Renzo	1,538	-4,00	1,532	1,616	-9,14	69,65
Lanxess	31,62	0,41	31,67	32,07	34,24	-
Lazio	0,89	-3,05	0,886	0,924	-12,04	61,74
Leonardo	47,74	2,23	46,15	47,78	83,60	27.467,05
Lottomatica Group	17,95	0,84	17,73	18,07	38,77	4.479,40
Lumen Technologies	4,5545	-0,42	4,52	4,52	-12,55	-
Lumentum Holdings	62,2	-	63,16	63,16	-37,84	-
LU-VE	29,55	-0,51	29,2	30,05	6,31	654,73
Lvmh	611,2	0,15	609	615,6	-4,59	-
M						
Maire	8,82	1,44	8,685	8,895	5,47	2.858,75
Mapfre	2,914	1,82	2,918	2,918	12,88	-
Marr	9,84	2,93	9,57	9,84	-3,82	643,24
Marvell Technology	63,16	-0,11	62,2	64,4	-40,59	-
Mcdonald's	277,05	0,20	278,85	278,85	-1,79	-
Mediobanca	17,885	2,11	17,575	17,94	23,88	14.556,10
Merck	134,8	-0,37	135,9	135,9	-2,76	-
Met.Extra Group	1,58	-5,39	1,58	1,7	-28,90	0,92
Mfe A	3,476	1,82	3,398	3,488	14,80	1.121,35
Mfe B	4,864	0,95	4,78	4,92	15,55	1.123,25
Microchip Technology	49,415	-0,20	50,1	50,1	-9,86	-
Micron Technology	93,84	0,32	92,5	94,8	12,60	-
Monte Paschi Si	7,63	1,57	7,422	7,652	9,84	9.373,79
Morgan Stanley	108,5	1,17	107,5	108,28	-12,47	-
Mtu Aero Engines	337,6	0,63	334,2	338,2	4,40	-
Munich Re	584,8	0,31	584,4	588,2	16,72	-
N						
Naturgy Energy Group	25,26	-	25,1	25,22	14,67	-
Neodecortech	2,84	1,43	2,8	2,84	-2,19	39,96
Neste	9,74	4,26	9,58	9,936	-22,10	-
Netflix	849,6	-2,45	843,5	871	-0,41	-
Netweek	0,033	4,43	0,0322	0,0336	415,13	0,77
Newlat Food	12,4	3,85	12	12,48	-2,12	523,80
Newmont	43,905	1,26	43,985	44,305	17,58	-
Nexi	5,278	0,65	5,25	5,344	-2,42	6.435,52
Next Re Siiq	3,02	-1,95	3,02	3,08	-1,28	33,92
Nextera Energy	64,77	-1,46	64,7	64,78	-3,56	-
Nike	66,91	0,25	67,38	67,96	-8,74	-
Nokia Corporation	4,984	1,56	4,9145	4,98	15,45	-
Nordea Bank	13,26	2,43	13,4	13,4	20,47	-
Nordex	17,17	1,72	17	17,63	48,80	-
Northrop Grumman	449,2	0,04	454,8	454,8	-0,22	-
Nvidia Corp	107,72	-0,44	105,08	110,24	-14,97	-
O						
Olidata	2,21	12,47	1,9402	2,21	-39,56	38,01
Oracle	137,92	-1,78	137	141,2	-13,08	-
Orange	11,835	0,81	0	11,85	24,38	-
Orsero	12,42	-0,80	12,28	12,6	-1,01	221,08
OVS	3,26	0,62	3,222	3,26	-4,85	845,45
P						
Palantir Technologies	78,42	0,42	75	80,93	7,90	-
Paypal	63,3	-0,41	62,87	63,81	-23,31	-
Peloton Interactive	5,968	0,90	6,073	6,073	-28,17	-
Pepsico	136,52	-1,39	136,72	138,5	-7,50	-
Pfizer	24	0,67	23,845	24,06	-6,95	-
Pharmanutra	49,3	-0,90	49,1	49,85	-8,39	481,52
Philip Morris International	142,6	0,71	142,96	142,96	18,09	-
Philips	24,12	-1,83	24,09	24,47	0,11	-
Philogen	18,9	-0,26	18,65	18,9	-5,72	532,03
Piaggio	2,046	0,89	2,03	2,088	-6,41	722,22
Pininfarina	0,824	0,98	0,824	0,824	16,45	64,11
Piovan	14	0,36	13,95	14	0,44	748,01
Piquadro	1,945	-2,51	1,935	2	-1,30	100,05
Pirelli & C.	5,926	0,34	5,9	5,958	7,84	5.903,57
PLC	1,52	2,70	1,505	1,525	-15,82	38,54

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Plug Power	1,5252	-1,45	1,5194	1,566	-30,45	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,18	2,62	39,04	39,37	6,91	-
Porsche Pref	54,86	0,66	54,18	55,4	-6,72	-
Poste Italiane	16,58	1,47	16,305	16,58	20,03	21.356,45
Procter & Gamble	154,18	-0,55	155,7	155,7	-3,60	-
Prosiebensat1 Media	6,78	-	6,74	6,9	36,33	-
Prysmian	59,48	3,62	57,1	60,16	-7,15	16.924,86
Puma	24,03	3,13	23,51	24,33	-46,64	-
Q						
Qiagen	36,28	-	36,5	36,5	-22,08	-
Qualcomm	144,76	1,23	144,1	145,98	-4,27	-
R						
Rai Way	5,86	0,69	5,8	5,87	6,82	1.582,99
Ratti	1,9	-	1,9	1,9	-8,36	52,07
RCS Mediagroup	1,05	-0,47	1,045	1,065	22,00	550,44
Recordati	53,45	0,19	53,05	53,6	4,74	11.104,28
Reddit Inc	102,98	-7,36	101,8	114,86	-26,90	-
Renault	48,84	1,31	48,87	49,51	2,83	-
Reply	165,4	0,79	164,3	169,5	6,61	6.145,61
Revo Insurance	12,9	1,57	12,45	12,95	3,42	333,63
Rheinmetall	1441,5	4,99	1350	1443	121,37	-
Risanamento	0,0256	1,19	0,0247	0,0257	-17,99	43,44
Robinhood Markets	36,6	-2,66	35,9	38,5	-2,03	-
Rwe	33,28	2,34	32,63	33,29	13,90	-
S						
S. Ferragamo	7,175	4,90	6,785	7,235	0,53	1.158,65
Sabaf	14,5	0,35	14,35	14,5	-4,33	182,66
Safilo Group	0,886	0,45	0,88	0,901	-4,27	369,18
Saipem	2,17	1,93	2,133	2,185	-15,12	4.243,19
Siemens	237	1,46	237,4	240,6	22,09	-
Siemens Energy	60,8	-0,33	59,48	62,96	21,40	-
Siltronic	47,94	2,61	49,02	49,02	-11,43	-
SIT	1,25	0,40	1,25	1,29	34,25	31,17
Skyworks Solutions	64,81	-	64,81	64,81	-28,78	-
Sma Solar Technology	23,92	5,56	22,98	24,6	61,25	-
Snam	4,595	-0,58	4,593	4,647	7,59	15.473,19
Snap - Classe A	7,994	-1,65	7,969	8,263	-24,17	-
Snowflake	139,04	-2,24	137,34	142	-6,35	-
Societe Generale	42,75	-	42,185	42,5	51,75	-
Softlab	0,705	-2,08	0,705	0,725	-6,90	3,57
Sogefi	1,91	0,10	1,904	1,948	-4,95	227,74
Sol	38	0,40	37,65	38,45	2,23	3.430,90
Sole 24 Ore	0,684	-0,58	0,674	0,698	12,54	38,44
Somec	11,2	-	11,1	11,2	-1,80	77,82
Spotify Technology	530,6	-0,84	521,3	551,5	22,84	-
Starbucks Corp	90,01	0,26	89,75	90,82	1,59	-
Steel Dynamics	115,4	-	112,74	112,74	2,13	-
Stellantis	11,586	1,36	11,49	11,732	-9,21	33.134,44
STMicroelectr.	23,48	2,44	23,085	23,97	-5,55	20.762,88
Stryker	341,9	0,26	342,8	342,8	-3,37	-
Super Micro C	37,1	-1,72	35,7	38,74	28,55	-
SYS-DAT	6,12	-2,24	6,08	6,27	21,91	195,33
T						
T Rowe Price Group	85,48	-	86,66	86,66	-15,30	-
Tamburi Inv.	7,98	-0,75	7,93	8,1	-5,30	1.463,97
Target	96	-0,90	97,56	97,98	-24,89	-
Technogym	10,9	-1,27	10,92	11,09	5,58	2.222,62
Technoprobe	5,94	4,12	5,73	5,99	-0,28	3.730,57
Tenaris	17,805	0,11	17,755	17,995	-1,72	20.970,47
Terna	7,91	-1,08	7,91	7,994	4,56	16.016,22
Tesla	209,15	-2,33	203,8	217,1	-45,30	-
Tesmec	0,0665	-0,75	0,0655	0,0673	1,04	40,52
Tessellis	0,1974	-0,80	0,197	0,2005	-10,06	55,30
Texas Instruments	163,32	-	166,08	166,08	-4,83	-
The Coca-Cola Company	63,83	-0,06	63,76	64,47	6,85	-
The Italian Sea Group	6,31	1,45	6,27	6,4	-14,49	336,49
The Kraft Heinz	27,96	-0,48	28,045	28,115	-9,08	-
Tjx Companies Inc	104,84	-	104,52	104,54	4,21	-
Toscana Aeroporti	16,75	4,69	16,2	16,75	12,29	299,32
Traton	35,6	2,45	35,7	35,7	11,09	-
Trevi	0,244	0,62	0,243	0,2495	-12,75	75,51
Triboo	0,358	-1,10	0,344	0,366	-38,83	10,33
Tripadvisor	13,395	-	13,085	13,085	-12,86	-
Txt e-solutions	35,25	3,07	34,05	35,35	-0,84	450,12
U						
Uber Technologies	65,68	-1,97	64,76	66,92	12,19	-
Unicredit	54,99	2,54	53,67	55,07	38,57	83.081,47
Unidata	2,85	-0,35	2,8	2,87	-5,54	87,15
Unipol	15,32	2,61	15,04	15,32	24,47	10.719,41
Unitedhealth Group	459,75	-	458,1	463,2	-9,83	-
V						
Valsoia	10,45	-	10,35	10,55	2,64	112,94
Verizon Communications	40,185	0,74	40,47	40,475	4,29	-
Vertex Pharmaceuticals	470,55	-	469	469,25	16,61	-
Viatris Inc	8,614	-	8,606	8,606	-33,11	-
Virgin Galactic Holdings	3,029	-	3,19	3,19	-47,97	-
Visa - Classe A	304,9	0,20	304,75	307,15	-0,46	-
Volkswagen	109,6	0,92	108,6	110,45	22,62	-
Vonovia	25,62	-1,73	25,5	25,5	-7,04	-
W						
Wacker Chemie	87,3	-	85,18	85,18	20,05	-
Walmart	78,68	-1,76	78,47	80,31	-8,80	-
Warner Bros Discovery	9,47	-	9,545	9,545	-6,73	-
Webuild	3,69	2,27	3,606	3,714	26,92	3.665,08
Webuild r nc	13,7	-2,84	13,7	14,1	42,31	22,97
Wec Energy Group	98,26	-	90,44	90,44	8,77	-
Western Digital	40,46	-	40,325	40,95	-12,73	-
WIIT	16,18	0,62	16,02	16,44	-16,50	449,87
Z						
Zalando	31,24	-	31,78	31,81	-5,13	-
Zest	0,171	-1,44	0,165	0,1735	2,93	27,24
Zignago Vetro	9,63	-0,21	9,54	9,78	1,21	844,91
Zucchi	1,32	0,76	1,31	1,32	-12,60	5,17

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	913.97	0.00
Cac 40	8114.57	0.50
Dax (Xetra)	23393.23	1.03
FTSE 100	8705.23	0.29
Ibex 35	13354.70	1.58
Indice Gen	62907.95	0.50
Nikkei 500	3248.77	0.84
Swiss Market In.	13062.11	0.03

EURIBOR 17-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,413	2,447
1 Mese	2,363	2,396
3 Mesi	2,426	2,46
6 Mesi	2,422	2,456
1 Anno	2,416	2,45

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL18/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	86.2	89.15
Argento (per kg.)	938.36	998.32
Platino p.m.	999.00	0.0000
Palladio p.m.	974.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0918	0,14	5,09
Giappone	163,5	0,76	0,27
G. Bretagna	0,84173	0,18	1,51
Svizzera	0,9601	-0,16	2,01
Australia	1,7147	-0,08	2,24
Brasile	6,2091	-0,24	-3,36
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5599	-0,17	4,36
Danimarca	7,4598	-0,01	0,03
Filippine	62,541	0,10	3,71
Hong Kong	8,4833	0,14	5,14
India	94,5045	-0,13	6,26
Indonesia	18028,24	0,95	7,18
Islanda	145,7	-0,27	1,25
Israele	3,9844	0,18	5,17
Malaysia	4,8531	0,14	4,47
Messico	21,8986	0,99	1,62
N. Zelanda	1,8777	-0,19	1,32
Norvegia	11,528	-0,00	-2,26
Polonia	4,175	-0,27	-2,34
Rep. Ceca	25,038	0,01	-0,58
Rep.Pop.Cina	7,8907	0,05	4,05
Romania	4,9774	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4544	0,15	2,68
Sud Corea	1586,67	0,48	3,56
Sudafrica	19,7084	-0,36	0,46
Svezia	10,997	-0,23	-4,03
Thailandia	36,646	-0,04	2,72
Turchia	40,02	0,11	8,94
Ungheria	397,33	-0,49	-3,41

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.25	451	99,92	0,00
14.04.25	3327	99,84	0,00
14.05.25	3097	99,64	1,99
30.05.25	17083	99,53	2,08
13.06.25	2276	99,48	1,81
14.07.25	5092	99,29	1,82
31.07.25	4418	99,15	2,02
14.08.25	1112	99,07	1,93
12.09.25	5205	98,91	1,92
14.10.25	662	98,73	1,89
14.11.25	2973	98,53	1,94
12.12.25	4645	98,35	1,98
14.01.26	1641	98,14	1,99
13.02.26	2245	97,98	1,98
13.03.26	40893	97,78	2,01

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	507,31	538,37
Sterlina	639,71	678,87
4 Ducati	1.203,21	1.276,88
20 $ Liberty	2.629,88	2.790,89
Krugerrand	2.718,15	2.884,56
50 Pesos	3.277,19	3.477,84

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.03.25	99,924	99,919	0,00
14.04.25	99,84	99,834	0,00
14.05.25	99,635	99,63	1,99
30.05.25	99,531	99,531	2,08
13.06.25	99,478	99,468	1,81
14.07.25	99,288	99,265	1,82
31.07.25	99,152	99,141	2,02
14.08.25	99,074	99,066	1,93
12.09.25	98,913	98,902	1,92
14.10.25	98,731	98,726	1,89
14.11.25	98,53	98,523	1,94
12.12.25	98,354	98,349	1,98
14.01.26	98,135	98,131	1,99
13.02.26	97,98	97,964	1,98
13.03.26	97,78	97,754	2,01
BTP			
28.03.2025	100,015	100,023	0,00
15.05.2025	99,866	99,862	2,14
01.06.2025	99,818	99,806	2,19
01.07.2025	99,86	99,86	2,12
15.08.2025	99,511	99,51	2,22
29.09.2025	100,63	100,638	1,92
15.11.2025	100,18	100,183	1,88
01.12.2025	99,877	99,872	1,93
15.01.2026	100,8	100,943	2,07
28.01.2026	100,728	100,727	1,92
01.02.2026	98,465	98,474	2,22
01.03.2026	102,043	102,036	1,76
01.04.2026	97,74	97,72	2,23
15.04.2026	101,56	101,53	1,86
01.06.2026	99,21	99,23	2,08
15.07.2026	100,04	99,85	1,82
01.08.2026	97,05	97,04	2,20
28.08.2026	101,08	101,08	1,96
15.09.2026	102,15	102,16	1,90
01.11.2026	107,85	107,88	1,41

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.12.2026	98,31	98,32	2,12
15.01.2027	97,44	97,43	2,19
15.02.2027	101,03	101,04	2,03
25.02.2027	100,25	100,25	2,10
01.04.2027	97,5	97,48	2,24
01.06.2027	99,68	99,8	2,07
15.07.2027	102,23	102,23	2,04
01.08.2027	99,19	99,23	2,15
15.09.2027	96,45	96,46	2,32
15.10.2027	100,43	100,42	2,20
01.11.2027	110,08	110,11	1,73
01.12.2027	100,37	100,37	2,18
01.02.2028	98,59	98,59	2,27
15.03.2028	93,38	93,39	2,54
01.04.2028	102,26	102,28	2,19
15.06.2028	99,89	99,89	2,36
15.07.2028	93,27	93,28	2,55
01.08.2028	103,53	103,53	2,24
01.09.2028	106,8	106,8	2,11
01.12.2028	100,3	100,43	2,37
01.09.2029	104,66	104,69	2,31
15.02.2029	91,5	91,5	2,70
15.06.2029	99,77	99,8	2,52
01.07.2029	101,62	101,67	2,54
01.08.2029	100,5	100,62	2,52
01.10.2029	100,07	100,15	2,62
01.11.2029	110,16	110,18	2,27
15.12.2029	103,79	103,89	2,53
01.03.2030	102,45	102,48	2,54
01.04.2030	92,27	92,34	2,86
15.06.2030	102,8	102,86	2,65
01.07.2030	98,97	99,04	2,81
01.08.2030	89,37	89,41	3,01
15.11.2030	104,04	104,02	2,72
01.12.2030	92,04	92,12	2,99
15.02.2031	101,24	101,32	2,85
01.04.2031	87,17	87,27	3,16

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.05.2031	115,32	115,45	2,54
15.07.2031	100,62	100,71	2,93
01.08.2031	84,6	84,68	3,24
15.11.2031	98,47	98,6	3,03
01.12.2031	85,63	85,77	3,26
01.03.2032	89,35	89,4	3,18
01.06.2032	84,33	84,39	3,31
01.12.2032	93,26	93,42	3,18
01.02.2033	114,93	115,09	2,91
01.05.2033	105,71	105,85	3,07
01.09.2033	91,65	91,78	3,30
01.11.2033	105,08	105,21	3,15
01.03.2034	103,71	103,88	3,22
01.07.2034	100,73	100,88	3,30
01.08.2034	109,98	110,13	3,16
01.02.2035	100,18	100,33	3,37
01.03.2035	96,3	96,46	3,40
01.08.2035	97,99	98,16	3,45
01.03.2036	78,27	78,4	3,73
01.09.2036	84,68	84,79	3,64
01.02.2037	100,66	100,88	3,46
01.03.2037	71,46	71,64	3,86
01.03.2038	91,67	91,83	3,69
01.09.2038	88,31	88,61	3,72
01.08.2039	109,12	109,4	3,59
01.10.2039	99,5	99,72	3,70
01.03.2040	88,02	88,25	3,80
01.09.2040	108,7	109,01	3,66
01.10.2040	95,26	95,49	3,80
01.03.2041	71,96	72,24	4,00
01.09.2043	101,21	101,47	3,83
01.09.2044	105,3	105,61	3,80
01.09.2046	84,42	84,85	3,96
01.03.2047	76,64	76,93	4,00
01.03.2048	86,26	86,67	3,97
01.09.2049	91,28	91,7	3,96
01.09.2050	70,13	70,45	4,07

Eventi Nem

TOP100

pwc nord est multimedia

Corriere Alpi · il mattino · IL PICCOLO · la Nuova · la tribuna · Messaggero Veneto · il NordEst.

CRISTINA SCOCCHIA



Cristina Scocchia, ceo della storica azienda triestina IllyCaffè, sarà sul palco all'evento Top 100 dell'8 aprile, all'Archivio storico Benetton di Villorba. Manager con una carriera di primo piano in diverse realtà, è autrice del libro "Il coraggio di provarci", pubblicato da Feltrinelli.

NINO TRONCHETTI PROVERA



Fondatore e managing partner della società d'investimenti Ambienta Sgr, Nino Tronchetti Provera ha puntato sulle aziende che innovano in profondità i processi industriali in termini di sostenibilità ambientale. Sarà tra gli ospiti del Top 100 dell'8 aprile, all'Archivio Benetton.

ANTONIO MARCEGAGLIA

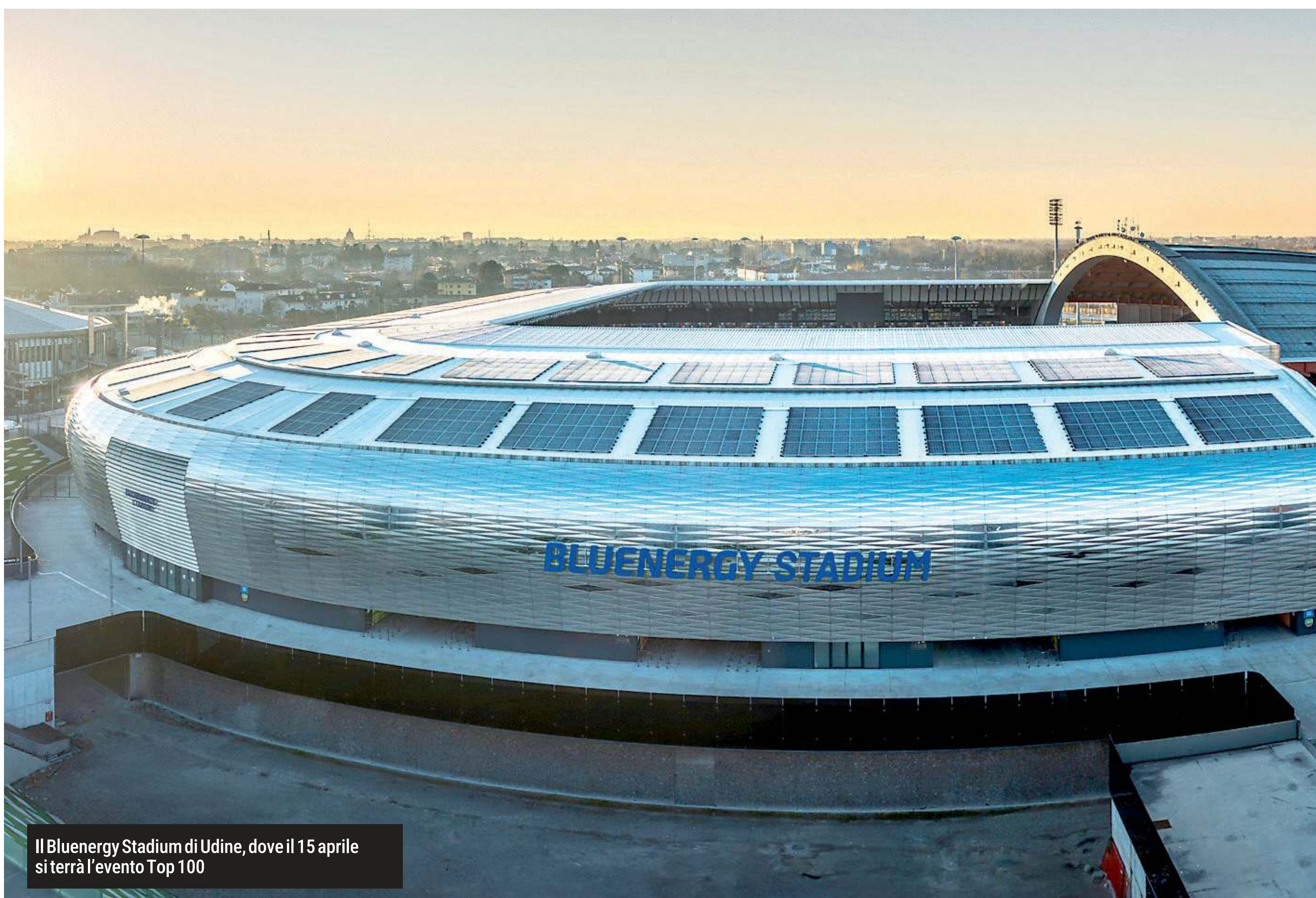


Antonio Marcegaglia, presidente e ceo di Marcegaglia Steel, è alla guida di uno dei maggiori gruppi europei nel settore della lavorazione dell'acciaio, che in Friuli possiede la Marcegaglia Palini e Bertoli di San Giorgio di Nogaro. Sarà ospite dell'evento Top 100 a Udine, il 15 aprile.

MATTEO MARZOTTO



Matteo Marzotto è tra gli ideatori di MinervaHub, il gruppo che ha aggregato 25 diverse realtà nella manifattura di articoli di lusso, di cui è presidente. Un modo nuovo di preservare le competenze artigianali del Made in Italy, portando innovazione e stazza dimensionale. Il 15 aprile sarà al Top 100 di Udine.



Il Bluenergy Stadium di Udine, dove il 15 aprile si terrà l'evento Top 100

Top 100 come cambiano i giganti del Nord Est

Dal primo al 15 aprile tre eventi per raccontare le sfide delle 100 maggiori imprese del Triveneto
A Borgoluce, all'Archivio storico Benetton e al Bluenergy Stadium con imprenditori e manager

LUCA PIANA

Troppo grandi per essere di famiglia? Si intitolano così, quest'anno, gli eventi Top 100 che serviranno per presentare al pubblico la classifica delle cento maggiori imprese del Nord Est, tradizionale appuntamento organizzato da Nord Est Multimedia e da Pwc per fare la radiografica di come sta evolvendo il tessuto industriale dei nostri territori. Il punto di domanda, ovviamente, è d'obbligo: perché nella classifica coesistono gruppi che restano saldamente in mani familiari, così come multinazionali e nuovi soggetti, nati talvolta per iniziativa dei fondi d'investimento, che hanno iniziato ad aggregare diverse realtà già esistenti per dare vita a realtà di maggiori dimensioni.

Se la risposta all'interrogativo del titolo cambia da famiglia a famiglia, la domanda è tuttavia di estrema attualità, per numerose ragioni diverse fra loro. C'è innanzi tutto il ricambio generazionale in atto, che in alcuni casi ha lanciato le aziende passate dai genitori ai figli verso nuovi traguardi, mentre in altri ha spinto gli eredi a vendere.

C'è poi il modello che si è affermato negli ultimi anni, con i fondi di private equity che entrano nel captiale delle imprese messe sul mercato per far loro acquisire massa critica. Anche questo negli anni è stato un fattore di grande trasformazione, e chissà se lo sarà ancora in un mondo dove il mercato finanziario si sta facendo più complesso. Sì, perché un terzo elemento dirompente è il cambiamento in atto negli assetti geopolitici: se negli ultimi vent'anni le multinazionali tascabili che hanno retto le sorti dell'industria italiana hanno potuto contare su mercati privi di barriere, oggi il quadro è cambiato. Il risorgere delle frontiere e le guerre commerciali possono rendere infatti necessario ripensare la propria organizzazione, decidendo ad esempio di servire alcuni mercati aprendo nuovi stabilimenti produttivi, come tante imprese stanno già progettando negli Stati Uniti.

Di questi e di molti altri spunti si parlerà dunque negli eventi che il gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale, altri cinque quotidiani e il sito web ilNordEst.it, organizzerà assieme a Pwc nella prima metà di aprile. Rispetto agli anni passati, Top 100 si arricchirà di un'anteprima. Il primo aprile nell'azienda agricola Borgoluce di Susegana, in provincia di Treviso, si terrà infatti un incontro dedicato al ruolo delle donne nelle imprese del Nord Est, dove verrà presentata fra l'altro un'apposita ricerca realizzata da Infocamere (vedi articolo a destra). A questa prima tappa ne seguiranno altre due, dove il focus sarà invece l'ormai tradizionale classifica delle Top 100 del Triveneto, seguito dai dialoghi sul palco con gli imprenditori e i manager. Il primo appuntamento è in programma l'8 aprile all'Archivio storico Benetton, a Villorba, il secondo il 15 aprile al Bluenergy Stadium di Udine, le due location che già lo scorso anno avevano ospitato la manifestazione. I due incontri sono aperti al pubblico: per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it.

I due incontri in Benetton e al Bluenergy Stadium permetteranno di ascoltare dalla viva voce dei diversi protagonisti i loro punti di vista su questo momento così complesso, e di comprendere come le rispettive aziende lo stanno affrontando. Le testimonianze delle imprese a controllo familiare saranno numerose, così come

IL SITO PER ISCRIVERSI
WWW.EVENTINEM.IT

Il primo incontro sarà dedicato al ruolo delle donne nelle aziende del territorio

"Troppo grandi per essere di famiglia?" è il titolo dell'incontro di Villorba e di Udine

Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito dedicato agli eventi Nem



quelle di gruppi che hanno vissuto passaggi di proprietà. Tra gli altri in Benetton ci saranno Cristina Scocchia, amministratore delegato di IllyCaffè, Mauro Fanin, presidente di Cereal Docks, Nino Cusimano, presidente di La Triveneta Cavi, colosso vicentino da oltre 800 milioni di ricavi che l'anno scorso è stata acquisita dal gruppo francese Nexans con un maxi investimento.

A Udine interverranno fra gli altri Antonio Marcegaglia, presidente e amministratore delegato di Marcegaglia Steel, Paolo Fantoni, presidente della Fantoni, Claudio Cisilino, direttore operations di Fincantieri, Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy, Andrea Stolfa, amministratore delegato di Omnia Technologies, il gruppo di macchinari per il settore alimentare che Investindustrial ha costruito aggregando diverse imprese del settore.

I due eventi Top 100 saranno però l'occasione per ascoltare anche personalità diverse da quelle delle eccellenze del territorio. A Treviso uno dei protagonisti darà infatti Nino Tronchetti Provera, fondatore e managing partner di Ambienta Sgr, società d'investimento che punta sulla sostenibilità ambientale come fattore di trasformazione delle industrie in cui investe. A Udine, invece, a salire sul palco sarà Matteo Marzotto, presidente di MinervaHub, il gruppo di cui è stato uno dei fondatori e che negli anni ha acquisito divere realtà nella manifattura del lusso, puntando su competenze artigianali e innovazione. Appuntamenti da non perdere, in un Nord Est dove, come evidenzierà la classifica Top 100, i colossi dell'industria stanno cambiando rapidamente. —

Agli appuntamenti classici di Top 100 quest'anno se ne aggiunge uno per fare il punto sull'evoluzione della presenza femminile nei ruoli chiave delle aziende nordestine

Acciaio, energia, calcio Un incontro per le donne che guidano le imprese

LA NOVITÀ

Dicono i dati che in Italia sono in aumento le imprese guidate da donne. La società Cribis ha calcolato che su un campione di circa 5,5 milioni di società analizzate, nel 2024 quelle caratterizzate da una gestione femminile erano il 19,2 per cento, con una crescita del 10,3 per cento rispetto all'anno prima. Un segnale incoraggiante anche se, scavando tra i dati, emergono alcuni aspetti meno positivi. Il primo è che la stragrande maggioranza delle imprese a gestione femminile l'anno scorso erano di piccole dimensioni, e che soltanto lo 0,9 per cento aveva un elevato livello di internazionalizzazione.

Per comprendere come sta evolvendo la partecipazione femminile nelle imprese del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, Nord Est Multimedia e Pwc quest'anno hanno deciso di affiancare alle due classiche presentazioni della ricerca Top 100 un ulteriore appuntamento, come da tradizione aperto al pubblico: per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.eventinem.it. L'incontro si svolgerà il primo aprile in un luogo di grande impatto, l'azienda agricola Borgoluce, a Susegana, in un'area del trevigiano facile da raggiungere sia dal Veneto che dal Friuli Venezia Giulia.

L'appuntamento è per il primo aprile nell'azienda agricola Borgoluce di Ninni e Caterina di Collalto, a Susegana

Borgoluce è nata meno di vent'anni fa per iniziativa di Ninni e Caterina di Collalto, insieme alla madre Trinidad e al marito di Caterina, Lodovico Giustiniani, oggi presidente di Confagricoltura Veneto. Accanto al vino, produce in proprio carni e salumi, formaggi e latticini, farine e mais, uova e altro ancora.

Un'attività agricola a 360 gradi con tanto di negozio aperto al pubblico, dunque, che nel tempo si è allargata all'ospitalità con camere per gli ospiti e quattro diversi ristoranti diffusi nell'area di mille ettari della tenuta, uno diverso dall'altro ma tutti a chilometri zero: un'osteria, un agri-bistrot, una cicheteria e il ciclo-ristoro RodaMata.



Il portico della cantina e una parte dei terreni coltivati della tenuta Borgoluce, a Susegana



Ninni di Collalto

L'evento di Borgoluce sarà introdotto dalla presentazione di una ricerca elaborata appositamente da Infocamere, la società per i servizi digitali delle Camere di Commercio, che - tra gli altri aspetti considerati - fotograferà come negli ultimi dieci anni è cambiata la partecipazione delle donne nei ruoli chiave delle imprese del Triveneto, un territorio che sarà particolarmente interessante esaminare perché mette insieme una forte vocazione familiare nella proprietà con la capacità di dare vita ad aziende spesso molto attive nell'export manifatturiero.

Date queste premesse, la ricerca fornirà gli spunti per i dialoghi che seguiranno con manager e imprenditrici. Se il titolo degli altri due incontri di Top 100 è "Troppo grandi per essere di famiglia?", anche a Borgoluce la tipica dimensione familiare dell'industria nordestina sarà ben rappresentata. Dopo i saluti di Ninni Collalto, titolare dell'azienda agricola e padrona di casa, interverranno Mariluce Geremia, vicepresidente dell'azienda veneziana di vernici San Marco Group, e di Barbara Beltrame, vicepresidente del colosso vicentino dell'acciaio Afv Beltrame, nonché candidata unica alla presidenza di Confindustria Vicenza. Due imprese, dunque, attive in due settori pesanti dell'industria, interessati da una profonda trasformazione sia per gli aspetti energetici che per quelli ambientali.

Sul palco arriveranno poi esperienze molto diverse tra loro, capaci di allargare lo spettro del racconto. Ci sarà Alessandra Bianchi, amministratrice delegata del Padova Calcio, una delle rare donne alla guida di un club professionistico, così come Maria Raffaella Caprioglio, che in qualità di presidente dell'agenzia per il lavoro Umana potrà portare un importante contributo per descrivere come si muove il mondo del lavoro e dell'occupazione femminile nelle nostre regioni.

Verrà presentata una ricerca realizzata da Infocamere su quanto pesa il ruolo delle donne nelle imprese del Triveneto

Gioia Tonazzo, supply chain manager di Kioene, potrà raccontare la crescita com'è entrata in un settore particolarmente delicato dell'attività dell'azienda padovana, un gruppo in forte ascesa nel settore degli alimenti a base di proteine vegetali, una delle tendenze del momento.

Anche le esperienze delle ultime due relatrici sono di grandissimo interesse. Si tratta di Antonella Nonino, che assieme alle sorelle Elisabetta e Cristina e alla mamma Giannola porta avanti la distilleria friulana resa unica dal papà Benito e da Giannola, e di Silvia Arlanch, presidente di Dolomiti Energia, colosso trentino da due miliardi di fatturato che opera in uno dei complessi più complessi dal punto di vista degli investimenti e del rapporto con una clientela fatta da migliaia di famiglie.

Sul palco manager e imprenditrici, che racconteranno la loro esperienza e le prospettive delle loro aziende

La ricchezza del programma rappresenta un punto di forza dell'incontro, per rispondere alla sfida del titolo scelto dal gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica questo giornale, altri cinque quotidiani e il sito www.ilNordEst.it - e da Pwc per l'evento: "Le donne nel futuro delle imprese del Nord Est". Perché se oggi, diranno probabilmente i dati di Infocamere quando la ricerca sarà svelata, il ruolo delle donne al vertice delle imprese dei nostri territori è ancora minoritario, non c'è dubbio che la situazione è destinata a cambiare. In meglio. —

LU.P.

BARBARA BELTRAME



La vicentina Afv Beltrame è uno dei maggiori gruppi dell'industria nordestina, attivo in un settore siderurgico che nei nostri territori resta molto competitivo. La vicepresidente Barbara Beltrame porterà la sua esperienza all'evento Top 100 dedicato alle donne, il primo aprile a Borgoluce.

MARILUCE GEREMIA



Altro settore industriale di grande rilievo, la chimica, vede nella veneziana San Marco Group una delle aziende di punta, protagonista di recente di investimenti di rilievo. Anche la vicepresidente Mariluce Geremia interverrà all'evento dedicato alle donne nelle imprese, a Borgoluce.

ANTONELLA NONINO



La friulana Nonino Distillatori, resa unica dal lavoro di Benito e Giannola, è conosciuta nel mondo anche grazie alla straordinaria storia del Premio Nonino. Antonella Nonino, alla guida dell'azienda con le sorelle Elisabetta e Cristina, sarà tra le relatrici del Top 100 del primo aprile.

GIOIA TONAZZO



La padovana Kioene è il marchio che in Italia sta trainando il boom dei piatti a base di proteine vegetali. Gioia Tonazzo, supply chain manager, che parteciperà all'evento Top 100 del primo aprile dedicato alle donne in impresa, rappresenta con i cugini Alberto e Enrico, la nuova generazione della famiglia in azienda.

TRIESTE



La città nascosta





LE TAPPE

Completato nel 1952

L'Acquedotto Randaccio è stato costruito nel 1929, ampliato nel 1947 e completato nel 1952. Successivamente, nel 1971 e nel 1980 ci sono stati dei potenziamenti.

FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



La sfida dell'acqua Dalla falda dell'Isonzo ai rubinetti di casa

L'Acquedotto Randaccio è il cuore pulsante del sistema idrico triestino
Nel weekend porte aperte alla scoperta dell'impianto di San Giovanni di Duino

Stefano Bizzi

Apriamo il rubinetto e diamo per scontato che esca l'acqua. Arriva la bolletta e ci lamentiamo dei costi. Dietro al servizio idrico che raggiunge ogni singola utenza della città c'è però un complesso sistema tecnologico che ha il suo cuore pulsante nell'Acquedotto Randaccio. Sabato, in occasione della Giornata mondiale dell'Acqua, AcegasApsAmga-Hera aprirà alle visite il sito di San Giovanni di Duino e spiegherà ai cittadini i suoi "segreti".

La zona di Trieste non è certamente arida ma, a causa delle caratteristiche carsiche, quando piove, l'acqua non viene trattenuta dal suolo e si disperde nel terreno. L'approvvigionamento idrico ha quindi costituito da sempre un problema. A questo elemento critico, si aggiunge il fatto che Trieste non si sviluppa su un terreno pianeggiante, così, per le caratteristiche orografiche dell'area giuliana, la distribuzione dell'acqua deve fare i conti con tutta una serie di difficoltà tecniche. Mantenere l'uniformità nella pressione della rete richiede un sistema parcellizzato fatto di varie sottoreti e ciascuna sottorete viene servita da propri serbatoi e da proprie pompe di sollevamento. È grazie a ciò che è possibile avere una pressione uniforme in ogni utenza. Se, infatti, il sistema fosse unico, le zone più elevate non avrebbero sufficiente pressione, mentre quelle più vicine al livello del mare ne avrebbero troppa. Basti pensare che per spingere il fluido verso l'alto, potenzialmente, la pressione potrebbe raggiungere le 45 atmosfere e quindi spingere l'acqua fino a una quota di 450 metri sul livello del mare.

Tutto, dunque, parte dall'Acquedotto Randaccio. Qui le acque prelevate dai 13 pozzi delle falde profonde dell'Isontino si miscelano con quelle di origine carsica della sorgente Sardos e di quella del Timavo. La proporzione è 80-20 e una volta miscelate nelle tre vasche di acqua *greggia*, le acque subiscono un trattamento di filtraggio. Il passaggio attraverso uno strato di sabbia silicea calibrata e a strati di ghiaie posizionate su un reticolo di tubazioni contenenti filtri metallici detti "stracci" permette di eliminare le particelle sospese. Questo passaggio consente di ridurre anche la carica batterica, tanto che a questo punto l'acqua si può già bere. Per garantirne la potabilità lungo tutto il percorso, viene però sterilizzata con l'immissione di minime quantità di ipoclorito di sodio. La qualità viene sottoposta a verifiche quotidiane da parte del gestore del servizio, ma ai controlli di AcegasApsAmgaHera si aggiungono i controlli svolti da Asugi, che ne certificano la potabilità.

Le particolari caratteristiche orografiche della città richiedono un complesso apparato di sottoreti

Serbatoi e pompe permettono di mantenere uniforme la pressione e servire anche le utenze dell'altipiano

I controlli sulla qualità vengono effettuati quotidianamente e certificati dalle analisi dall'Azienda sanitaria

Tornando al percorso verso le utenze finali, dall'Acquedotto Randccio l'acqua viene spinta all'interno delle torri piezometriche di Sistiana e Dosso Petrinia. Se fosse una linea elettrica questo passaggio equivarrebbe al passaggio dall'alta alla media tensione. Da qui, attraverso una condotte terrestre e una sottomarina, stazioni di sollevamento e serbatoi, l'acqua raggiunge le case di Trieste, ma anche quelle dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico.

Il serbatoio più importante è quello di Gretta perché da qui, con diversi sollevamenti, vengono alimentati i serbatoi successivi collocati in testa alle diverse sottoreti.

Nella tarda mattinata di ieri, per alimentare il sistema idrico giuliano, l'Acquedotto Randaccio consumava 1,7 megawatt. Complessivamente la rete dell'acquedotto misura circa 800 chilometri e per evitare interruzioni nella fornitura - oltre agli sprechi d'acqua e quelli di energia - le linee richiedono controlli costanti e manutenzione continua. «Cerchiamo di migliorare il servizio sempre di più e per ridurre e minimizzare le perdite abbiamo ottenuto un finanziamento legato ai fondi Pnrr», spiega Sergio Tirello, responsabile degli impianti acqua, ricordando che, per le sue peculiarità, l'acquedotto di Trieste è diventato anche materia di studio universitario. «Noi lo diamo per scontato, ma ci sono luoghi, anche in Italia, dove la fornitura è razionata». —

SERGIO TIRELLO



«La condotta sottomarina caso di studio»

«Trieste ha la particolarità della condotta sottomarina e grazie alla sinergia con l'università di Perugia circa due mesi fa gli studi sul moto vario per la ricerca delle perdite sono stati illustrati ad Hong Kong come un elemento significativo a livello nazionale».

IL PERCORSO



Necessarie 16 stazioni di sollevamento

La rete idrica è composta da due linee di adduzione (una terrestre lungo la strada Costiera e una sottomarina parallela alla costa dal Villaggio del Pescatore al Porto Vecchio), 16 stazioni di sollevamento e oltre 30 serbatoi di stoccaggio per un volume di 129 mila litri.

I NUMERI DELL'ACQUEDOTTO RANDACCIO

WITHUB



La città nascosta

Una volta la verifica della potabilità veniva affidata a metodi empirici
Oggi tutto il percorso è monitorato attraverso un insieme di sensori

«Ogni giorno vigilo con il mio lavoro su un bene prezioso per la comunità»

I PROTAGONISTI

Sospeso tra storia, arte, natura e tecnologia l'Acquedotto Randaccio non mescola soltanto le acque provenienti dalla Pianura isontina con quelle di origine carsica del Timavo e della sorgente Sardos per poi distribuirle attraverso la rete idrica a Trieste e negli altri comuni giuliani; l'acquedotto di San Giovanni di Duino è un mix di tanti elementi tutti da scoprire.

Per cominciare, nel suo comprensorio si trova un'area archeologica di epoca romana con i resti di una stazione di posta. A causa delle piogge dei giorni scorsi, la risorgiva ha allagato ciò che resta dell'edificio nascondendo così il pavimento a mosaico, ma nel fine settimana, se il livello dell'acqua sarà sceso, i visitatori che si sono prenotati per un tour guidato (già tutto esaurito) potranno ammirare una vera e propria opera d'arte antica.

Nell'area intorno, si trovano poi degli alberi particolari provenienti dalla Louisiana. A piantarli sono stati i soldati americani che ai tempi del Tlt presidiavano il confine con l'Italia a due passi da lì.

Le due carpe che nuotano in una vicina fontana hanno oltre vent'anni di età e oggi sono poco più che un'attrazione, ma prima che tutto venisse dotato di sensori per il monitoraggio, i pesci servivano da indicatore per capire se la qualità dell'acqua fosse buona. Era un metodo empirico e oggi è stato sostituito da analisi più puntuali. È però l'intero sistema che è stato modernizzato. Dalla sala del telecontrollo Daniele Fontanini, tecnico software e programmatore degli impianti acqua, e Sergio Calcina, tecnico impianti acqua, possono vedere in tempo reale ciò che accade in ogni punto della rete e, nell'eventualità, possono intervenire di conseguenza. È questo il cuore dell'acquedotto di Trieste. «Sono qui da sei anni», spiega Fontanini, sottolineando che però aveva già lavorato a lungo per l'acquedotto come fornitore esterno. «Prima era tutto concentrato qui e doveva esserci sempre una persona presente. Poi c'è stata un'evoluzione. Con l'avvento di Hera è stato cambiato tutto il sistema. Bisognava aggiornarlo senza però fermare l'acquedotto e ho seguito la transizione che ha permesso di fare "parlare" tra loro tutte le componenti».

I diagrammi e i grafici sui monitor della sala controllo di San Giovanni di Duino oggi possono essere visti anche da remoto e questo permette a tutti di avere in tempo reale il quadro completo della situazione portando anche a un alleggerimento dei turni. Nonostante questa condivisione con il resto della struttura, Fontanini continua a sentire una responsabilità personale. «Sono orgoglioso di quello che faccio, perché l'acqua è un bene prezioso ed è un impegno per la comunità. Si pensa che sia scontato che l'acqua arrivi nelle nostre case, ma è un processo molto complesso».

A differenza che con la rete elettrica, dove ogni azione ha una reazione immediata, nel caso dei fluidi, tra azione e reazione, c'è un periodo di latenza di circa 20 minuti. Grazie all'informatizzazione si riescono però ad anticipare le esigenze della rete e ad evitare i problemi nella fornitura dell'acqua.

«Cerchiamo di fare le cose al massimo delle nostre possibilità, lavorando con la cura del buon padre di famiglia», evidenzia Sergio Tirello, responsabile degli impianti acqua ricordando che però, nel caso di AcegasApsAmgaHera la "famiglia" conta oltre 200 mila utenze.—

S.B.



DANIELE FONTANINI
PROGRAMMATORE DEGLI IMPIANTI DELL'ACQUEDOTTO RANDACCIO

Daniele Fontanini è il tecnico software che ha contribuito alla transizione verso il sistema del telecontrollo

L'informatizzazione permette di anticipare le richieste della rete e garantire una fornitura continua

Tendenza sempre più in crescita

Giardinaggio in piccoli spazi con creatività e pianificazione



Il giardinaggio in piccoli spazi è una tendenza in crescita, che permette di godere dei benefici della coltivazione di piante anche in aree limitate come balconi, terrazzi e piccoli cortili. Nonostante le dimensioni ridotte, è possibile creare giardini rigogliosi e funzionali con un po' di creatività e pianificazione.

GUIDA AL GIARDINAGGIO

Pianificazione e progettazione
La pianificazione è il primo passo fondamentale per un giardino di successo, indipendentemente dalle dimensioni dello spazio. Valuta la quantità di luce solare che riceve l'area, poiché influisce direttamente sulla scelta delle piante. Identifica le zone che ricevono pieno sole, mezz'ombra o ombra totale. Una volta valutata la luce, considera anche la disponibilità di acqua e il tipo di suolo.

Scelta delle piante
Scegliere le piante giuste è essenziale per massimizzare lo spazio e garantire un giardino florido. Ecco alcune categorie di piante adatte per piccoli spazi.

Piante verticali: Utilizzare lo spazio verticale è una delle strategie più efficaci per il giardinaggio in piccoli spazi. Piante rampicanti come edera, glicine e clematide possono essere coltivate su graticci, muri o pergolati. Anche le piante sospese, come le felci e le piante aeree, possono essere appese per aggiungere verde senza occupare spazio sul pavimento.
Erbe aromatiche: Le erbe aromatiche sono perfette per piccoli spazi e possono essere coltivate in vasi, cassette o contenitori appesi. Piante come basilico, rosmarino, timo, menta e prezzemolo non solo sono utili in cucina, ma aggiungono anche un tocco di verde e profumo.
Piante a crescita compatta: Scegli piante che non crescono eccessivamente in altezza o larghezza. Alcuni esempi includono margherite nane, begonie, petunie e piante grasse. Anche gli alberi nani, come i ciliegi e gli agrumi in miniatura, sono ideali per piccoli spazi.
Ortaggi e frutta: Anche con spazi limitati è possibile coltivare ortaggi e frutta. Piante come pomodori ciliegia, peperoni, zucchine e fragole possono essere coltivate in contenitori. Inoltre, i sistemi di coltivazione verticali, come le torri per fragole o i vasi impilabili, sono ottime soluzioni per massimizzare lo spazio.

Contenitori e vasi
La scelta dei contenitori è cruciale per il giardinaggio in piccoli spazi. Ecco alcune opzioni e consigli utili.
Vasi tradizionali: Disponibili in diverse dimensioni e materiali, i vasi tradizionali sono versatili e possono essere posizionati ovunque. Scegli vasi con fori di drenaggio per evitare il ristagno dell'acqua.
Cassette da finestra: Le cassette da finestra sono perfette per coltivare fiori, erbe aromatiche e piccoli ortaggi. Posizionate sui davanzali, aggiungono verde e colore senza occupare spazio prezioso.
Contenitori verticali: I giardini verticali, realizzati con tasche di stoffa, pallet di legno o moduli plastici, permettono di coltivare piante lungo pareti o recinzioni, sfruttando al massimo lo spazio disponibile.
Sacchi da coltivazione: I sacchi da coltivazione sono ideali per ortaggi come patate e carote. Sono leggeri, facili da spostare e richiedono meno spazio rispetto ai tradizionali letti da giardino.

Cura e manutenzione
La cura delle piante in piccoli spazi richiede attenzione e dedizione. Ecco alcuni consigli per mantenere il tuo giardino sano e rigoglioso:
Irrigazione: In piccoli spazi, l'irrigazione può essere più frequente poiché i contenitori tendono a seccarsi più rapidamente. Utilizza un sistema di irrigazione a goccia per garantire un'irrigazione uniforme e ridurre lo spreco d'acqua.
Concimazione: Le piante in contenitori necessitano di nutrienti. Utilizza fertilizzanti liquidi o granulari specifici per piante in vaso, seguendo le indicazioni del produttore.
Potatura: La potatura regolare aiuta a mantenere le piante in forma e a promuovere una crescita sana. Rimuovi foglie secche, rami danneggiati e fiori appassiti per stimolare nuove fioriture.
Protezione dalle malattie e parassiti: In uno spazio ridotto, le malattie e i parassiti possono diffondersi rapidamente. Monitora regolarmente le piante per individuare segni di infestazione e intervieni prontamente con trattamenti naturali o chimici se necessario.
Creatività e personalizzazione
Infine, lascia che la tua creatività si esprima nella progettazione del tuo piccolo giardino. Usa elementi decorativi come pietre colorate, statue, fontane e luci per creare un ambiente piacevole e accogliente. Personalizza i contenitori con vernici, stencil o tessuti per aggiungere un tocco personale.

ATTREZZATURA

Per il giardinaggio in piccoli spazi, l'attrezzatura giusta è essenziale per lavorare in modo efficiente e mantenere le piante in salute. Ecco alcuni strumenti utili da considerare: **Annaffiatoio**: Un annaffiatoio con beccuccio lungo è ideale per raggiungere facilmente le piante in contenitori o vasi sospesi. **Spruzzatore a pressione**: Perfetto per nebulizzare le piante e mantenere l'umidità senza bagnare eccessivamente il terreno. **Set di attrezzi da giardinaggio**: Comprende pale, rastrelli, trapiantatori e cesoie, tutti indispensabili per piantare, potare e mantenere le piante in ordine. **Guanti da giardinaggio**: Proteggono le mani da spine, terra e sostanze chimiche.

Il nuovo consiglio di amministrazione

Dopo lo stallo iniziato lo scorso 25 gennaio si sbloccano le nomine con una serie di conferme
Martedì prossimo l'assemblea dei soci e il definitivo via libera: ancora due le caselle da definire

Teatro Stabile Rossetti Granbassi resta presidente In uscita dal cda Cattaruzza

PIERO GEREMIA

Immobiliarista



Piero Geremia, classe 1988, dal 2018 è titolare dell'agenzia immobiliare di Studium Real Estate. Vicepresidente del precedente cda dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, farà parte anche del nuovo consiglio del teatro. È stato consigliere comunale nelle file di Forza Italia a Sgonico, è stato anche componente del consiglio direttivo del Tennis Club Triestino (compare anche tra i candidati alle prossime elezioni del circolo di Padriciano), di quello dello Sci Club 5cime Pordenone e del Rotaract Club Trieste.

TIZIANA SANDRINELLI

Comunicatrice



Tiziana Sandrinelli, su indicazione della Camera di Commercio della Venezia Giulia, farà nuovamente parte del cda del Rossetti. Carica che per la prima volta aveva ricoperto nel triennio 1998-2001. Coordina l'attività dello Studio Sandrinelli, si occupa prevalentemente di consulenza strategica e progettazione degli interventi di relazioni pubbliche e comunicazione. Per anni ha rappresentato in regione il Fai, il Fondo ambiente italiano. Ha avuto ruoli all'interno di Confcommercio.

IL RINNOVO

Laura Tonero

Francesco Granbassi verrà confermato presidente del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. La nomina arriverà ufficialmente martedì prossimo, quando si riunirà l'assemblea dei soci, ma l'indirizzo del Comune, a cui spetta questa scelta, viene già confermato.

Sui nominativi degli altri componenti del nuovo Consiglio di amministrazione e indicati dalla Regione – mentre uno spetta alla Camera di Commercio della Venezia Giulia – c'è ancora qualche riserva, le carte non vengono ancora svelate, ma su quello del presidente questa volta la politica non ha avuto dubbi. E guardando i risultati raggiunti dal Rossetti negli ultimi anni in termini di incassi, spettatori, visibilità ottenuta anche a livello internazionale, ha deciso di consegnare per altri cinque anni a Granbassi la guida del Politeama. Lo statuto indica infatti che la durata del cda non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque. Il precedente è scaduto il 25 gennaio scorso. Da quel momento c'erano 45 giorni per definire gli organi che amministreranno ora il teatro.

Granbassi – impegnato nell'agenzia di comunicazione di famiglia Studio Mark, appassionato di fotografia, di teatro in tutte le sue forme, di arte figurativa e di storia – era stato nominato presidente nel gennaio del 2020, in quota Lega. Guardando al cda che ha appena terminato il mandato,



LA GUIDA DEL POLITEAMA
FRANCESCO GRANBASSI AL ROSSETTI (FOTO ANDREA LASORTE)

tra i nominativi dei consiglieri ci saranno altre conferme. Certa, ad esempio, quella di Piero Geremia, attuale vice presidente e in quota Forza Italia. Un'altra certezza arriva dalla Camera di Commercio che verrà nuovamente rappresentata da Tiziana Sandrinelli, figura di lunga esperienza all'interno del cda del Rossetti.

Non verrà invece confermata l'imprenditrice Michela Cattaruzza, che era subentrata nel cda quando l'allora consigliere Federico Pastor aveva anticipatamente rassegnato le sue dimissioni. La scelta non sarebbe però da intendersi come esclusione, anzi: sarebbe dettata dal fatto che la Regione – che ringrazia l'imprenditrice per l'ottimo lavoro svolto nel cda del Rossetti – intenda puntare a spendere la sua figura, di alto profilo, in un altro contesto.

Cattaruzza nel corso dell'ultima riunione del cda, concludendo il mandato, ha ringraziato per «l'opportunità che mi è stata data di scoprire un altro mondo, lontano dalla mia quotidianità. È stata una bellissima esperienza, affascinante, che mi ha consentito di conoscere come funziona un grande teatro come il Rossetti dall'interno, da dietro le quinte per capirci: sono stata onorata, è stato un dono».

Fratelli di Italia scioglierà in queste ore il nodo del consigliere indicato dal partito. Nel precedente cda a rappresentare FdI c'era Paola Ramella, subentata alla deputata Nicole Matteoni. Il vicesindaco Serena Tonel, con delega ai Teatri, preferisce non sbilanciarsi confermando o smentendo i nomi che circolano in queste ore: «Si stanno raccogliendo le indicazioni – dichiara – per definire il cda nel corso dell'assemblea dei soci di martedì prossimo». —

PAOLA RAMELLA

Disegnatrice



Resta ancora in bilico la riconferma nel cda del Rossetti di Paola Ramella . Insegnante della scuola di disegno "Zerocinque", dal 2008 a 2018 è stata direttrice artistica della Società Tolkieniana Italiana, e ha fatto parte del comitato tecnico per il Fondo regionale audiovisivi. Ha curato seminari per il Laboratorio provinciale di scrittura creativa, ottenendo una menzione speciale dalla Presidenza della Repubblica per gli elaborati sulla Costituzione Italiana. Suo il manifesto realizzato per la Lega Nazionale per il 70° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

MICHELA CATTARUZZA

Imprenditrice



Michela Cattaruzza è una delle imprenditrici di maggiore rilievo della nostra regione. Chiamata a far parte del precedente cda del Rossetti quando Federico Pastor lasciò l'incarico, nel corso dell'ultima riunione del consiglio, a fine mandato, ha ringraziato il cda per la bella esperienza: «È stato un dono». Cattaruzza è consigliere di amministrazione di Ocean e di Ocean Marine. Siede anche nei cda di altre società industriali e bancarie, ricopre ruoli associativi presso Confindustria e in altre realtà nazionali e internazionali.

DOPO IL PASSAGGIO DI VALERIO A VERONA

La prima scelta da fare: il direttore artistico

Il nuovo Consiglio di amministrazione del Rossetti si troverà subito a dover gestire la scelta del nuovo direttore artistico del teatro. L'incarico che Paolo Valerio a breve assumerà per coordinare le rassegne teatrali del Comune di Verona, impone la selezione di una nuova figura per quel ruolo. Non dovrà essere scelto in tempi strettissimi, grazie al fatto che il piano triennale della programmazione del Rossetti è stato già presentato al ministero della Cultura.



Paolo Valerio

Va tenuto conto però che la selezione e la nomina di una figura così importante richiede tempo, un lavoro di cucitura tra i partiti, quindi il tema andrà affrontato subito. Sul nome che andrà a sostituire Valerio per ora non circolano indiscrezioni. La speranza è che la politica non avvii un confronto così complesso e lungo come quello che era stato registrato per la nomina di Valerio. Nel 2021 Valerio l'aveva spuntata sull'attore Luca Lazzareschi e sul regista Luca De Fusco, su cui si era diviso per oltre un mese il cda dello Stabile. —

L.T.

IL CASO IN TRIBUNALE

Entra in casa dell'ex compagna e spacca la faccia al suo amico

A processo un 34enne. La vittima è finita in ospedale con fratture al volto
L'aggressore dovrà rispondere anche di stalking nei confronti della donna

Gianpaolo Sarti

È entrato in casa della ex compagna, a cui era andato a fare visita. Ha trovato un suo amico, lo ha minacciato di morte e gli ha sferrato una serie di pugni al volto, facendolo cadere per terra in una pozza di sangue. Poi ha preso a schiaffi la ragazza, quindi è sceso in strada e ha danneggiato l'auto dell'uomo che aveva colpito poco prima. Sono numerosi i reati di cui dovrà rispondere un trentaquattrenne casertano, residente a Trieste. Perché, oltre a questa aggressione, è accusato anche di atti persecutori nei confronti della ex. Ora è in carcere, visto che prima ha violato l'ordinanza del gip di divieto di comunicazione e di avvicinamento alla ragazza, poi anche la conseguente detenzione ai domiciliari.

Sul caso ha indagato il pm Lucia Baldovin. Il magistrato ha chiuso l'inchiesta e ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato, disposto dal gup Manila Salvà. La vicenda è ora a dibattimento davanti al Tribunale in composizione monocratica (giudice Francesco Antoni).

L'episodio violento risale al 16 maggio dell'anno scorso: il trentaquattrenne, con quei pugni aveva causato all'amico della donna la frattura dello zigomo sinistro, dei denti e un trauma cranico. L'uomo era stato ricoverato in ospedale a lungo e anche sottoposto a interventi. Come detto, pure la ragazza era stata percossa con degli schiaffi.

I successivi danni alla vettura, quel giorno posteggiata in via dell'Istria, sono stati documentati: il trentaquattrenne aveva rotto il lunotto, il parabrezza lo specchietto e aveva rovinato la fiancata.

Ma negli atti processuali sono contestati altri fatti. La ex compagna, stando alla denuncia, avrebbe subìto ripetute scenate di gelosia. Durante le liti l'uomo le avrebbe anche rotto alcuni oggetti personali. La donna, inoltre, sostiene che l'ex compagno le inviava di continuo messaggi per sapere dove si trovasse. Non solo. Nonostante la fine della relazione il trentaquattrenne non aveva smesso con i suoi incessanti tentativi di mettersi in contatto con la donna. L'uomo l'aspettava sotto casa al mattino presto o nelle vicinanze del luogo di lavoro. La giovane si era ritrovata a vivere in un incubo, tanto che a un certo punto era stata costretta a chiedere ospitalità a un'amica e al padre. Tutto questo – secondo quanto riferito dalla vittima – si è protratto da ottobre del 2023 a maggio dell'anno scorso.

In seguito alla denuncia, il 23 maggio era scattata a carico del trentaquattrenne l'ordinanza di divieto di avvicinamento e di comunicazione con la ex: il provvedimento era stato emesso dal gip del Tribunale di Trieste. Ma l'uomo aveva cercato di incontrala comunque; a quel punto il giudice aveva imposto gli arresti domiciliari; dai quali, come detto, l'indagato era evaso. E per questo motivo è finito in carcere al Coroneo, dove risulta detenuto.

Nel corso dell'ultima udienza di dibattimento sono state sentite le vittime (l'amico aggredito e la ragazza perseguitata, difesi rispettivamente dall'avvocato Sara Pecchiari e dall'avvocato Eleonora Sponza del Foro di Trieste); nella prossima udienza del 16 aprile saranno auditi altri testi del pm. L'imputato è assistito dall'avvocato Giulia Tescione del Foro di Santa Maria Capua Vetere, sostituita dall'avvocato Lucrezia Chermaz. —

NUCLEO INTERVENTI SPECIALI

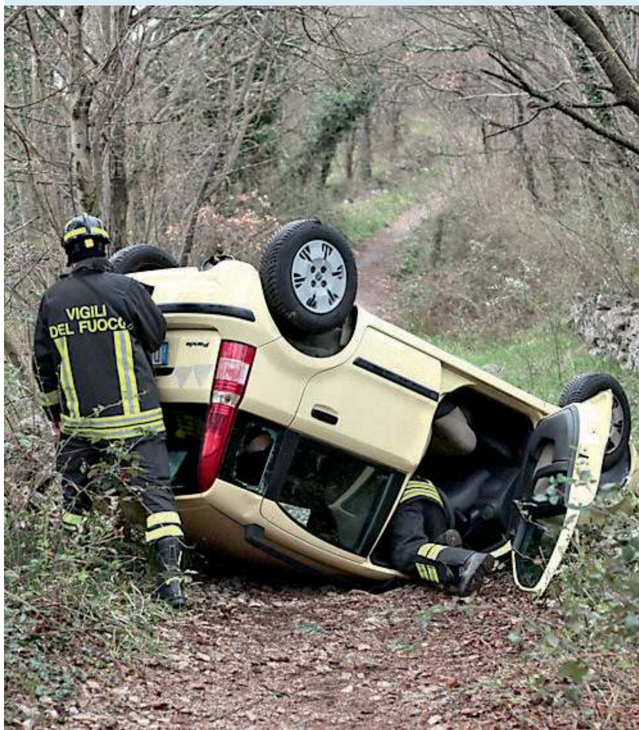
Spaccio, risse e mendicanti Il report della Polizia locale

Una denuncia per spaccio, due per una rissa in via Raffineria, un'altra per un furto in piazza Garibaldi e per resistenza a pubblico ufficiale in Scala dei Giganti. Non mancano le sanzioni ai mendicanti e ai parcheggiatori abusivi. Sono alcune delle operazioni del Nucleo interventi speciali della Polizia locale contenute nel report di febbraio.

IL CAPPOTTAMENTO DI CONCONELLO

Automobilista sempre grave

Resta in gravi condizioni la 76enne che lunedì si è cappottata con l'auto a Conconello. La donna, colta da un malore mentre era alla guida, è ricoverata all'ospedale di Cattinara. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Ad accorgersi della Fiat Panda a ruote all'aria in via Bellavista è stato un ciclista di passaggio, che ha chiamato il 112. (Foto Lasorte)



IL MAXI INCIDENTE IN VIA FLAVIA



Sanitari, Vigili del fuoco e agenti della Polizia locale sulla scena dell'incidente avvenuto tra piazzale Cagni e via Benussi FOTO MASSIMO SILVANO

L'autista colto da malore, bus travolge 6 auto in coda Nove feriti e traffico in tilt

Maria Elena Pattaro

L'autista del bus si accascia sul volante e centra la fila di auto incolonnate al semaforo. Nove feriti (nessuno dei quali fortunatamente in pericolo di vita), sette mezzi coinvolti e un tratto di via Flavia, arteria cruciale per la viabilità cittadina, chiuso al traffico per circa tre ore. È il bilancio del maxi incidente successo ieri pomeriggio tra piazzale Cagni e via Benussi. Erano all'incirca le 15.20 quando il conducente del bus ha perso il controllo del mezzo, mentre percorreva la linea 37, quella che collega l'ospedale di Cattinara a largo Barriera. Il 59enne, dipendente di Trieste Trasporti, ha perso i sensi poco dopo piazzale Cagni. In quel momento c'erano parecchie auto in coda al semaforo, in attesa che scattasse il verde. L'autobus non ha frenato, colpendole in pieno e innescando un tamponamento a catena. Un effetto domino, anzi autoscontro. Alcuni mezzi, infatti, si sono posizionati di traverso e una Fiat Panda di colore azzurro è stata spinta sopra il marciapiede. Sette in totale i mezzi coinvolti: sei auto e il bus.

Lo spavento dilagava sia a bordo del mezzo pubblico, sia all'interno dei singoli abitacoli. L'autobus trasportava diversi passeggeri: uno di loro è caduto a terra per effetto dell'urto, gli altri invece sono riusciti ad aggrapparsi alle maniglie, evitando contusioni ancora più gravi. Nel groviglio di veicoli, invece, una persona è rimasta incastrata in auto. Per tirarla fuori ci sono voluti i vigili del fuoco, intervenuti in forze in via Flavia insieme ai sanitari del 118 e agli agenti della Polizia locale. Pochi minuti dopo, la strada era piena di sirene e lampeggianti: ambulanze, camionette dei pompieri e pattuglie.

Nessuno dei feriti versava in condizioni critiche. Tutti hanno ricevuto le prime cure sul posto per essere poi accompagnati all'ospedale. I codici di ingresso al Pronto soccorso vanno dalla media gravità alle ferite lievi. Anche l'autista di Trieste Trasporti è sotto osservazione. «Ha ripreso conoscenza subito dopo lo schianto, ma era visibilmente sotto choc» ha riferito Maurizio Marzi, presidente dell'azienda del trasporto pubblico locale.

Gli accertamenti sono in mano alla Polizia locale e riguarderanno anche le condizioni psicofisiche dell'autista che, come tutti i colleghi, è soggetto periodicamente a visite mediche. Pesantissimo l'impatto sulla viabilità: il tratto di via Flavia è rimasto chiuso per quasi tre ore, il tempo necessario a completare le operazioni, eseguire i rilievi e rimuovere tutti i mezzi incidentati. Il traffico è stato deviato su via Benussi e su via Pietraserrata, con rallentamenti e code. Del resto via Flavia è una delle principali arterie cittadine. Soltanto dopo le 18 la carreggiata è stata completamente riaperta e il traffico ha ricominciato finalmente a fluire. A novembre, un episodio simile era sfociato in tragedia a Gorizia. Un autista 52enne era stato colto da un malore mentre guidava un bus (fuori servizio). Il mezzo, fuori controllo, era piombato nel cortile di una casa. Lui era morto nello schianto. —

ALLA FIERA OLIO CAPITALE

Due finti sordomuti denunciati per truffa

Si spacciano per sordomuti e chiedono contributi ai visitatori della fiera Olio Capitale. Pensavano di fare soldi facili, invece sono stati bloccati e denunciati dai carabinieri. Nei guai sono finiti due uomini che sabato scorso hanno approfittato della kermesse per mettere a segno il raggiro. Stando alle informazioni filtrate, i due complici si sarebbero intrufolato all'interno del Generali Convention Center in Porto Vecchio senza pagare il biglietto. E, una volta dentro, avrebbero iniziato a raccogliere sottoscrizioni e offerte a favore di una fantomatica associazione di sordomuti. Ai visitatori mostravano un foglio con un logo fasullo. Ad accorgersi dei due individui sono stati i vigilantes di Top Security. Così è scattata la segnalazione al 112. I militari dell'Arma, arrivati sul posto, hanno fermato i due truffatori, che nel frattempo avevano spillato qualche decina di euro ai passanti, approfittando della loro buona fede. Pare invece che altri complici siano riusciti a dileguarsi. —

I DATI DEI SINISTRI

Alta incidentalità

Le vie dove a Trieste si registra un tasso di incidentalità più elevato sono viale Miramare, via Giulia, via Flavia, viale D'Annunzio, via Coroneo, via Cadorna.



Viale Miramare

Cinque degli attraversamenti pedonali dove nell'ultimo anno e mezzo il Comune è intervenuto alzando il livello di sicurezza si trovano in viale Miramare.



La statistica Istat

Nella nostra regione il 62,5% dei pedoni rimasti vittima di incidente stradale ha superato i 65 anni di età, mentre il 57,1% dei pedoni feriti ha più di 44 anni.

GLI INTERVENTI DA REALIZZARE ENTRO LA FINE DELL'ESTATE







Sopra un pedone alza la mano davanti all'ingorgo sulle strisce all'incrocio fra via Baiamonti e via Pirano; a destra in alto l'attraversamento di campo San Giacomo e, sotto, quello in via Revoltella FOTO MASSIMO SILVANO

Attraversamenti protetti In città ne arrivano altri sei

Tre saranno realizzati a San Giacomo, gli altri nelle vie Revoltella, Baiamonti e Fabio Severo. Sono previsti semafori oppure isole centrali spartitraffico

Laura Tonero

Entro fine estate altri sei attraversamenti pedonali in punti a rischio verranno dotati di isola centrale spartitraffico o di semaforo, e trasformati così in quelli che vengono definiti "attraversamenti protetti". In altri casi, invece, il Comune sta lavorando con Edison per rendere gli attraversamenti luminosi, ovvero con una fascia di luce che dall'alto li delimita, con indicazioni luminose a segnalarli.

Il tema della sicurezza degli attraversamenti pedonali è più che mai attuale, considerando la dinamica dell'ultimo incidente mortale avvenuto in viale Miramare e valutando come, negli ultimi anni, i sinistri più gravi abbiano registrato tra le vittime cittadini che stavano attraversando sulle strisce pedonali.

Sono 74 quelli che il Comune dal 2016 ad oggi ha già trasformato in "attraversamenti protetti", tra questi i cinque realizzati in viale Miramare. Sei, come dicevamo, quelli che il Servizio mobilità e traffico si appresta a realizzare in punti considerati più a rischio. «Progetti appaltati e in alcuni casi con il cantiere già avviato – specifica l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – ma in ogni caso verranno tutti completati entro fine estate».

Nello specifico, partendo da San Giacomo, verrà riqualificato e reso protetto quello in via San Giacomo in Monte, all'altezza di scala Stendhal e via Paolo Veronese: un tratto che gli automobilisti tendono a percorrere a una velocità sostenuta. L'intervento prevede la costruzione di un'isola spartitraffico centrale alla carreggiata, con segnali luminosi, finalizzata a creare uno spazio protetto per i pedoni, che fungerà contemporaneamente anche da dispositivo di moderazione della velocità.

Più avanti, proprio in campo San Giacomo, verranno semaforizzati gli attraversamenti in corrispondenza con via dell'Industria e del Rivo, eliminando invece quello in corrispondenza con via San Zenone.

«La definizione degli interventi – precisa l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – tiene conto dei dati di incidentalità, caratterizzati dal maggior numero di incidenti, investimenti di pedoni e collocati su assi stradali dove vengono rilevate elevate velocità di scorrimento e un importante flusso veicolare, dando priorità a quelli che si trovano in prossimità delle scuole».

Proseguendo con l'elenco, spostandosi in via Revoltella, l'attraversamento all'altezza di scala Bonghi è ben illuminato, ma è datato. Così verrà dotato di aiuola spartitraffico e di nuova illuminazione. Diventerà protetto anche l'attraversamento all'altezza del civico 100 di via Fabio Severo, con la creazione di un'isola centrale salva-pedoni.

Particolare attenzione è stata rivolta al punto dove i pedoni attraversano la strada in via Baiamonti, all'intersezione con via Pirano. «Quello – indica Babuder – è uno dei punti del centro abitato caratterizzato da un elevato numero di incidenti, anche con investimento di pedoni». La soluzione definita in questo caso, e già in corso di realizzazione, prevede l'installazione di impianti semaforici. L'insieme degli interventi – scavi, cavidotti semaforici, rifacimento marciapiedi, posa dei plinti, materiali) prevede una spesa di 342.760 euro. «La scelta dei nuovi impianti semaforici – precisa Babuder – ha riguardato intersezioni e attraversamenti con elevato flusso pedonale, dettato dalla presenza di numerosi esercizi commerciali, dallo scorrimento di autobus e da continue soste abusive che compromettono la visibilità dei pedoni e dei veicoli in arrivo».

L'obiettivo è aumentare la sicurezza per i pedoni visti i numerosi incidenti

Al di là di questi interventi già in via di esecuzione, se ne stanno valutando altri in via Flavia, via Giulia e in viale D'Annunzio, vie a loro volta ad alta incidentalità, dove si interverrà con isole pedonali, illuminazione e semafori. —

IL LEGALE DEI FAMILIARI DELLA SIGNORA INVESTITA MORTALMENTE IN VIALE MIRAMARE

«Stupore e indignazione per le parole del sindaco»

Non sono passate inosservate le dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza all'indomani dell'incidente mortale avvenuto il 4 marzo scorso in viale Miramare, dove era deceduta la settantaquattrenne triestina Bruna Rogelja travolta da un'auto mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali.

«La signora che è morta lì in viale Miramare... Dico: sei anziana, vai ad attraversare dove ci sono i semafori, no?», così il primo cittadino ai microfoni di Telequattro.

Dopo le polemiche politiche anche il legale che assiste i parenti della vittima, l'avvocato William Crivellari del Foro di Trieste, prende posizione esprimendo «stupore e indignazione».

«Quale difensore dei familiari – premette Crivellari – non posso esimermi dallo stigmatizzare affermazioni totalmente prive di fondamento e ingiustificatamente offensive per la memoria della signora Rogelja e per i suoi congiunti».

Stando alle parole di Dipiazza, una persona anziana non dovrebbe attraversare sulle strisce pedonali ma esclusivamente al semaforo (perlomeno in viale Miramare): una considerazione, questa, che il legale, riferendosi al Codice della strada, respinge categoricamente: le norme «non riservano gli attraversamenti pedonali ai giovani», sostiene Crivellari.

L'avvocato, poi, allarga il ragionamento sull'intera dinamica del drammatico incidente: «La causa – precisa – è stata una distrazione del conducente del veicolo. L'automobilista non ha neppure frenato nel momento in cui ha travolto la povera signora, proiettandola a diversi metri dal punto d'urto. Pertanto è evidente che l'investimento si sarebbe comunque verificato, a prescindere dall'età della vittima e anche dall'eventuale presenza di un semaforo. A titolo di esempio, ricordo al sindaco che proprio qualche mese fa, in via Battisti, una signora che attraversava al semaforo, sulle strisce pedonali, col verde, è stata travolta da un'auto che non si era fermata al rosso. A conferma del fatto che neppure il semaforo, malgrado il Dipiazza gli attribuisca poteri salvifici – sottolinea il legale – nulla può fare di fronte alla disattenzione. Anziché biasimare chi rispetta le regole, come la povera signora Rogeljia ha fatto, il sindaco farebbe bene, per adempiere alla sua funzione e per rispetto verso la cittadinanza, ad assumere tutte le iniziative idonee a indurre anche gli automobilisti più indisciplinati a fermarsi e comunque a rallentare in prossimità degli attraversamenti pedonali».

L'avvocato Crivellari: «Dipiazza prenda iniziative specifiche per le zone pericolose»

L'avvocato suggerisce al sindaco di disporre appostamenti della Polizia locale in borghese nei pressi degli attraversamenti ritenuti più pericolosi con sanzioni ai conducenti che omettono la precedenza ai pedoni. «Si eviti di screditare senza motivo tutti quelli che, invece, le regole le rispettano – conclude il legale – e, pro futuro, prima di fare affermazioni prive di senso e totalmente infondate, si informi». —

G.S.

Solidarietà

Prende piede il progetto promosso dal Rotary Club Trieste con la Caritas per sostenere le fasce più in difficoltà
Zanmarchi: «Cerchiamo di raggiungere anche le forme di povertà più nascoste. Coinvolgiamo tutti, triestini e turisti»

Cresce la rete dei Pasti sospesi Già 600 persone aiutate in città

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Sono 600 i pasti raccolti nei primi tre mesi di vita del progetto "Pasto sospeso", promosso da Rotary Club Trieste in collaborazione con la Caritas Diocesana di Trieste. L'iniziativa è arrivata in città sulla scorta dell'esperienza dei Rotary di Monza e Cremona, con l'obiettivo di offrire un aiuto concreto a chi ha difficoltà a garantirsi almeno un pasto al giorno grazie a delle donazioni che possono essere effettuate attraverso gli esercizi commerciali cittadini che hanno aderito all'iniziativa. I destinatari dell'aiuto sono un'ampia platea. «Abbiamo cercato di organizzare un intervento ad ampio raggio - ha spiegato Alessandro Zanmarchi, presidente del Rotary Club Trieste - per raggiungere anche nuove e allarmanti forme di povertà "nascosta" o comunque meno visibili».

I promotori infatti hanno scelto di cercare di intercettare anche tutti i singoli e le famiglie che per i più svariati motivi si sono ritrovati improvvisamente, o comunque nel giro di poco tempo, in condizioni di indigenza. Difficoltà che spesso viene affrontata e nascosta con dignitosa riservatezza, spesso sino a raggiungere stati di deprivazione particolarmente critici.

«Per riconoscere i segni del malessere - aggiunge Zanmarchi - si rivelano essenziali la capillarità e l'esperienza della rete di ascolto e aiuto. Infatti, solo una rete di protezione attiva può captare e raccogliere indizi e notizie, anche da fonti indirette, utili ad attivare percorsi di sostegno materiale che non generino ulteriore disagio e prostrazione». E aggiunge: «anche per questo abbiamo voluto sviluppare rapporti di collaborazione con Caritas che ha adeguate competenze assistenziali oltre che stretti contatti con la realtà territoriale». Le esperienze lombarde sono state rimodulate sul territorio triestino con una nuova modalità operativa orientata a valorizzare anche le opportunità offerte dal turismo. Infatti, tutti i materiali divulgativi come il sito internet, i segnalibri offerti come dono e richiamo negli esercizi commerciali sono stati prodotti sia in italiano che in inglese, permettendo così di ampliare le possibilità di raccolta, «rendendo il Pasto sospeso - dice Zanmarchi - uno strumento di solidarietà senza limiti di durata, immediatamente esportabile in tutte le città e in tutte le località turistiche».

Come funziona la donazione di un pasto sospeso? Si sceglie di pranzare, cenare oppure di acquistare qualcosa in uno degli esercizi che aderiscono all'iniziativa. Esercizi che possono essere individuati sul sito dedicato (pastosospesotrieste.it), ma anche cercando la vetrofania esterna con la grafica dell'iniziativa, che riporta la dicitura "Un pasto sospeso" sopra a un piatto sorridente sostenuto da due mani su una tovaglia a quadretti gialli e lo slogan "il gusto di donare un buon-o pasto", o consultando le guide cartacee. La donazione concreta avviene tramite l'acquisto di coupon da 2 o 3 euro. Per ogni buono viene consegnato un segnalibro, per ricordare il gesto, e un tagliando numerato comprovante la donazione. Successivamente i buoni vengono ritirati direttamente da rappresentanti della Caritas Diocesana, che li converte in pasti effettivi erogati nelle strutture di Caritas o consegnati a domicilio.

Già dai primi passi "Pasto sospeso" ha al suo fianco diversi partner pubblici e privati che sostengono l'iniziativa a Trieste, tra questi Solidarietà Trieste Ets, Diocesi di Trieste, Fipe Trieste, Le Fondazioni Casali, Modiano. «Allo stato attuale del progetto - sottolinea Alessandro Zanmarchi - le necessità principali, sul piano operativo, sono l'ampliamento della rete degli esercizi aderenti e la "pubblicizzazione" dell'iniziativa». Oggi gli esercizi che aderiscono sono 17.

E aggiunge: «è fondamentale innescare forme di emulazione virtuosa che da un lato favoriscano l'adesione di ulteriori esercizi, anche in virtù del ritorno d'immagine che può derivare dal simbolo vetrofania che qualifica il locale o negozio come "esercizio solidale", e dall'altro rendano nota la possibilità di compiere un gesto, anche minimo, di solidarietà in coda ad un acquisto o ad una consumazione, raggiungendo grandi risultati con tante micro donazioni diffuse». —



IL PASTO SOSPESO
UNA BARISTA CHE MOSTRA I COUPON DELL'INIZIATIVA (FOTO MASSIMO SILVANO)

Per partecipare basta consumare in un locale aderente e acquistare un coupon del valore di 2 o 3 euro

GLI ESERCIZI PUBBLICI

In tre mesi 17 attività hanno deciso di aderire

A tre mesi dall'avvio di "Pasto sospeso" gli esercizi che hanno aderito sono 17, raccogliendo buoni per 3 mila euro, l'equivalente di 600 pasti. Chiunque abbia un'attività commerciale può aderire a "Pasto sospeso", infatti i promotori, Rotary Club Trieste e Caritas Diocesana, non mettono limiti alla tipologia di attività commerciale estendendo l'invito a diventare un luogo di promozione solidale anche a librerie, parrucchieri, edicolanti, panetterie, supermercati, insomma a tutte le attività commerciali di Trieste che vogliono contribuire alla donazione di un pasto.

Tutte le attività che ospitano "Un pasto Sospeso" sono facilmente riconoscibili: al loro esterno, dall'adesivo che certifica l'appartenenza al progetto, una vetrofania che riporta la dicitura "Pasto sospeso" sopra a un piatto sorridente sostenuto da due mani su una tovaglia a quadretti gialli e il claim "il gusto di donare un buon-o pasto"; al loro interno, dal materiale promozionale dedicato.

Chi desidera andare a colpo sicuro può cercare l'attività, consultando anche le caratteristiche, visitando il sito dedicato pastosospesotrieste.it.

I luoghi dove si può fare la donazione attualmente sono: Caffè degli Specchi, Antico Ristorante Tommaseo, Pasticceria La Bomboniera, Antico Caffè San Marco, Radici Ristorante Pizzeria, Set - Sapori Eccellenti del Territorio, Bar Piadineria da Fabry, Antica Trattoria Suban, Il Melograno - Naturalmente Buono, Caffè Rossetti, Caprese Trieste, Da Lorena, Fornaio Mapo - Fusion Bakery, Osteria Ai Due Ladroni, Antica Trattoria Menarosti Trattoria al Faro. —

R.M.

LA FOTOGRAFIA DELLA CARITAS DIOCESANA

Bisognosi aumentati del 30% e povertà sempre più cronica

Tra gennaio e ottobre 2024 sono state aiutate 2.900 persone mentre nello stesso periodo del 2023 erano circa duemila: «il fenomeno è in forte evoluzione»

La situazione della povertà a Trieste è in evoluzione. A raccontarlo sono i dati della Caritas Diocesana, che offre uno spaccato relativo a quanti si rivolgono ai loro sportelli. I dati più aggiornati sono riferiti al periodo 1 gennaio - 30 ottobre 2024 e raccontano di circa 2.900 persone aiutate, il 30% in più rispetto alle circa 2.000 del 2023.

«Dietro ai numeri - racconta Vera Pellegrino, responsabile Area Promozione e Formazione di Caritas Diocesana Trieste - ci sono le storie e i volti delle persone che hanno dei problemi che generano tutta una serie di conseguenze, persone a cui non viene solo privata la dignità, la possibilità di mantenere se stessi e la propria famiglia, ma sono private anche della possibilità di sognare, di progettare la loro vita». La tipologia di povertà tra i residenti a Trieste è multidimensionale «le persone non hanno un unico problema - spiega Pellegrino - ne hanno vari che concorrono a determinare situazioni molto complesse e gravi. Non è purtroppo solo un problema di povertà economica, dico purtroppo perché l'uscita dalla povertà diventa sempre più complessa».

Un altro problema evidenziato da Pellegrino è la differenza con quanto accadeva prima: «chi si rivolgeva ai nostri servizi una quindicina di anni fa aveva un problema di povertà economica, di solito non lavorava e, con un accompagnamento, riusciva poi a trovare lavoro e a uscire dalla povertà. Oggi è più difficile, perché abbiamo davanti una situazione di povertà intermittente o cronica». E prosegue indicando che «il 12% delle persone che incontriamo sono in povertà cronica, ovvero persone in carico ai nostri servizi da almeno 5 anni, questo denota la difficoltà di uscire dalle povertà e quindi ne cambia il volto». Anche il lavoro povero è un elemento importante: «il 18% delle persone che incontriamo al centro di ascolto lavora con contratti regolari però non riesce a sostenersi dignitosamente, a destabilizzarle basta un evento del tutto naturale e consueto, come un lutto e le spese per un funerale. Se le persone non hanno le risorse economiche si innescano problemi di indebitamento che generano un sistema che porta sotto la soglia della povertà». Far emergere questo tipo di povertà è complesso: «Quando arrivano da noi solitamente sono già a uno stadio molto compromesso della loro situazione, perché è chiaro che sono persone che magari hanno un tenore di vita normale economicamente parlando, e improvvisamente si trovano a precipitare in situazioni drammatiche, qui interviene anche il tema dello stigma, della vergogna, e chiedere aiuto diventa difficile». «Una parte importante del nostro lavoro, - conclude Pellegrino - forse la più importante, è aiutare attraverso le relazioni le persone a far venire fuori le loro risorse, offrire gli strumenti, sì, quando è possibile, ma far sì che loro stessi ritrovino la forza». —

Pellegrino: «Il 12% di quanti incontriamo vivono nel disagio da almeno cinque anni»

R.M.

Autore del bel gesto un fornitore di gas a Muggia, che già l'anno scorso aveva riconsegnato un portafoglio con 250 euro

Giorgio perde la fede delle nozze d'oro La ritrova grazie all'onestà di Riccardo

LA STORIA

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

Perde la fede che la moglie gli aveva infilato al dito il giorno delle loro nozze d'oro. Ma il suo fornitore di gas la ritrova e gliela restituisce, quando lui aveva ormai perso le speranze. I protagonisti di questa storia a lieto fine sono Giorgio, pensionato di 76 anni che abita a Longera, e Riccardo, commerciante di 59 anni, che non è nuovo a gesti di onestà. A Ferragosto dell'anno scorso aveva riconsegnato in forma anonima un portafoglio pieno di soldi a chi lo aveva sbadatamente perso per strada. Stavolta la soddisfazione è stata doppia: all'appagamento di aver fatto la cosa giusta si è aggiunta la gioia di aver ridonato il sorriso al pensionato. «La ricompensa più grande è stata vederlo felice» dice Riccardo Ceppi, titolare di un'attività a Muggia.

È il 3 febbraio quando Giorgio Mauri, rientrando a casa, si accorge di non avere più l'anello d'oro con cui aveva suggellato i 50 anni di matrimonio con la "sua" Loredana. La coppia aveva festeggiato l'ambìto traguardo cinque mesi prima: il 5 settembre, nella suggestiva chiesetta di Sottolongera, gli sposi avevano rinnovato la promessa di fedeltà e amore reciproco, attorniati da parenti e amici. E poi tutti a festeggiare in un ristorante muggesano. Per l'occasione, Giorgio e Loredana si erano scambiati nuove fedi, con un brillantino al centro, ripetendo il gesto fatto 50 anni prima. Una tappa importante in un lungo cammino insieme. Per questo avevano voluto celebrarlo con le persone più care e conservarne memoria attraverso un simbolo semplice ma denso di significato. Si può ben immaginare, dunque, lo sconforto del 76enne il giorno in cui si è reso conto di non avere più la fede al dito. «Ero uscito a fare delle commissioni – racconta l'uomo –. Faceva freddo, per cui mi ero messo i guanti. A forza di toglierli e indossarli, l'anello mi è scivolato via. Me ne sono accorto solo a casa, lavandomi le mani». All'anulare sinistro gli anelli erano soltanto due: quello del matrimonio, con i graffi e i segni del tempo, e quello delle nozze d'argento. L'ultimo, invece, era scomparso.



Lo scambio di anelli durante le nozze, in alto a destra Riccardo Ceppi



Il racconto di Ceppi: «Vedere le gioia negli occhi di Mauri, la più bella gratificazione»

Giorgio ci è rimasto malissimo, la moglie pure. «Mi veniva da piangere. Certo, potevo ricomprarlo ma non sarebbe stata la stessa cosa». Al di là del valore economico, in quella fede nuziale era racchiusa la sacralità di 50 anni di vita insieme. «Essendo molto superstizioso, ho pensato che quella perdita ci avrebbe portato sfortuna». Così l'uomo, che ha più di qualche acciacco, aveva ripercorso il tragitto del giorno precedente nella speranza di trovare il prezioso oggetto perduto. Passano due giorni, il 76enne si è ormai rassegnato perché nessuna delle sue ricerche è stata fruttuosa. Poi la sorpresa, improvvisa. Alle 8.30 squilla il cellulare: è Riccardo Ceppi, il suo fornitore di gas, che gli chiede se qualcuno lungo la via aveva perso qualcosa. Giorgio non coglie subito il riferimento, ma aggiunge sconsolato: «Non so nulla degli altri, io però ho perso la mia fede del cinquantesimo». Eccola. Era quello l'oggetto perduto a cui si riferiva Riccardo. «Non riuscivo a crederci! Ero troppo felice». Il suo fornitore l'aveva raccolta dalla strada il giorno prima, dopo aver consegnato alcune bombole proprio al 76enne, suo cliente da una vita. La storia è finita con un caloroso abbraccio e una mancia per ricompensare il buon cuore di Riccardo. «In un mondo sempre più violento, mi sembra doveroso valorizzare questo bel gesto di onestà» afferma il pensionato.

Riccardo non ci ha pensato nemmeno un istante. Sapeva che la cosa giusta da fare era cercare il proprietario di quell'anello, anche se costava tempo e fatica: «Tento di comportarmi sempre come vorrei che gli altri facessero con me» dice con disinvoltura. «A Ferragosto avevo trovato un portafoglio con dentro 250 euro – ricorda –. Non c'erano documenti, solo la tessera di una biblioteca. Attraverso una ricerca sui social, sono riuscito a risalire al proprietario e gli ho riconsegnato portafoglio e denaro in forma anonima. Stavolta invece ho visto la gioia negli occhi di Giorgio ed è stata la gratificazione più bella». —

IL VICESINDACO E ASSESSORE MUGGESANO DELCONTE

Steward, vandali, servizi «Un Carnevale più sicuro rispetto agli anni scorsi»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Carnevale è terminato ma non gli strascichi polemici. Il vicesindaco e assessore al Carnevale, Nicola Delconte, è voluto ritornare sulle questioni che considera ancora aperte: «Nelle ultime settimane abbiamo sentito parlare del Carnevale con commenti e considerazioni su provvedimenti e scelte adottate per la sicurezza. I riscontri da parte dei cittadini sono stati positivi. Su alcuni aspetti, però, credo sia importante fornire diverse precisazioni, anche elencando numeri eloquenti ed esaustivi». Le settimane che hanno preceduto il Carnevale di Muggia «sono state segnate da un contesto di ordine pubblico molto complesso per il territorio tra zone rosse ed episodi di violenza accaduti a Trieste - dice l'assessore - Motivi che hanno portato a decisioni indicate dalla Prefettura come fondamentali per garantire la sicurezza dell'evento».

Da qui la scelta di un controllo costante nella zona di piazza Libertà a Trieste, dalla quale partivano autobus pieni diretti a Muggia, per poi fare rientro. Sulla questione steward Delconte evidenzia come «rispetto agli anni precedenti abbiamo fortemente voluto che la guardiania delle calli fosse attiva fino all'una di notte, un'azione mai adottata prima. Durante tutta la settimana di Carnevale abbiamo avuto da un minimo di 45 a un massimo di 67 steward a sera. La precedente amministrazione, nel suo ultimo Carnevale del 2020, ne aveva stabiliti al massimo 39».



La maxi-frittata in piazza Marconi FOTO ANDREA LASORTE

Altra questione sollevata quella dei bagni chimici, pochi secondo le critiche piovute sul Comune, ma anche in questo caso il vicesindaco va a ritroso nel tempo: «Nel 2020, con la precedente amministrazione, i wc chimici posizionati erano in tutto 16 nel centro storico. Noi quest'anno, e già dal 2023, per citare un numero importante anche su questo fronte, ne abbiamo posizionati 25, più 3 messi dai pubblici esercizi». Sul fronte sicurezza Delconte risponde a chi rimpiange il Palacarnevale ricordando che «durante l'attività di quella struttura si sono ripetuti casi di ubriachezza, anche di minorenni, e altri episodi che hanno creato problemi di ordine pubblico. Oltre a questo, il Palacarnevale impiegava fino a 30 steward, e determinava notevoli difficoltà nella gestione della struttura in piazzale Alto Adriatico. Anche sulla decisione di togliere quella struttura – chiarisce Delconte – abbiamo avuto molti riscontri positivi soprattutto da parte di chi si trovava ad assistere e soccorrere costantemente ragazzi». E a proposito di soccorsi l'assessore evidenzia che quest'anno sono arrivate al Pronto soccorso 12 persone in 6 giorni, tutte per problemi lievi, numeri ben diversi da quando il Palacarnevale era operativo.

Altra questione spinosa quella del contingentamento in piazza Marconi. Delconte ricorda che «è stato espressamente richiesto dalla Prefettura, per garantire gli interventi degli steward e la praticabilità delle vie di fuga nella zona. A beneficio proprio delle persone che si trovavano sulla piazza». Tirando le somme Delconte evidenzia che «episodi di maleducazione sono avvenuti nel centro storico. Atti di inciviltà e di vandalismo, verso beni pubblici e privati, vergognosi e intollerabili. Le persone poco civili e poco intelligenti sono ovunque e per questo stiamo già pensando a nuovi provvedimenti per il prossimo anno. Detto questo – la chiosa del vicesindaco – tutto è perfettibile, ma siamo comunque molto soddisfatti». —

L'IMPEGNO NELLA LISTA FRAUSIN

Addio a Valentich una vita in politica nella Muggia rossa

MUGGIA

Lutto a Muggia per la morte di Fedele Valentich. Avrebbe compiuto 92 anni tra poco più di un mese. «Una vita dedicata all'impegno sociale e civile, partendo dai cantieri, dal San Marco all'Arsenale, al San Rocco al Felszegy in cui era cresciuta la generazione che aveva fatto la Resistenza e con essa le idee di libertà, di progresso e di sana e buona amministrazione», così lo ricorda Fiorella Bencic, segretaria del circolo del Pd di Muggia.

Nato il 20 aprile del 1933, Valentich si era iscritto nel 1945 al Pci, per poi aderire ai Democratici di sinistra e, infine, al Pd. Lascia due figli, Luana e Moreno, quest'ultimo anche impegnato in politica a Muggia fino agli anni Novanta.

«Fedele era sempre in prima fila con suo padre Piero, grande maestro di vita, in tutti i ruoli che l'allora classe operaia sapeva ricoprire a un livello purtroppo oggi del scomparso», racconta Bencic. Ecco quindi l'impegno e l'elezione a consigliere comunale, attento e preparato, nella Lista Frausin sotto la guida di Gastone Millo e Willer Bordon. «Dirigente politico in momenti complicati, seppe tenere viva quella bandiera che i compagni di allora gli avevano consegnato. Fu anche dirigente sindacale, sempre pronto alla soluzione dei problemi, mai indeciso – così ancora Bencic – nemmeno nei momenti più difficili. E sempre in prima fila dal banco delle feste dell'Unità sino alla guida dei cortei sindacali. Oggi lo ricorda con affetto e rispetto quella comunità fatta di militanza e di passioni ideali che in tanti anni ha contribuito a costruire sempre dalla parte dei più deboli, a cui ha dedicato il suo impegno sociale e civile». I funerali si terranno in forma privata dopo la cremazione. —

L. PU.



Fedele Valentich

SGONICO

Arriva la primavera e riapre Carsiana, un giardino botanico unico con tutte le sue biodiversità

Ugo Salvini

Con il ritorno della primavera riapre Carsiana, il giardino botanico alle porte di Sgonico. Da venerdì 21, la struttura museale sarà pronta ad accogliere visitatori e turisti, proponendosi con i suoi 5 mila metri quadrati, sui quali sono distribuite oltre 600 specie vegetali. Contestualmente si darà il via a un nutrito programma di appuntamenti gratuiti per tutte le età. Il giardino, gestito dal Servizio Biodiversità della Regione, che ne definisce gli indirizzi operativi e tecnico scientifici, e dalla società cooperativa Rogos, ha il compito di far conoscere l'importanza della conservazione e della biodiversità. E per raggiungere tale obiettivo sceglie di accompagnare adulti e bambini alla scoperta della natura, organizzando passeggiate tra le specie più emblematiche del Carso.



Il primo evento, intitolato "Scoprendo gli uccelli del Carso", è programmato già per sabato 22, con inizio alle 15 e sarà dedicato appunto all'avifauna dell'altipiano.

Condotto dall'esperto ornitologo, Enrico Benussi, in collaborazione con l'Associazione Studi ornitologici e ricerche ecologiche (Astore) del Friuli Venezia Giulia, l'appuntamento sarà l'occasione perfetta per approfondire, anche attraverso l'ausilio di immagini, lo status, la distribuzione e la biologia riproduttiva delle specie più affascinanti che popolano il territorio carsico.

Carsiana fu fondata nel 1964 da Gianfranco Gioitti, farmacista e grande appassionato di botanica. Affiancato da Livio Poldini, studioso e conoscitore della flora e della vegetazione carsica, e da Stanislao Budin, anch'egli appassionato botanico, Gioitti intendeva fornire uno strumento culturale ed educativo all'avanguardia per contribuire ad un uso corretto del territorio e delle sue risorse, permettendo l'interpretazione dei principali ambienti del Carso e le specie più caratteristiche della sua flora. Carsiana è un Giardino botanico e non un Orto botanico: la differenza sta nel fatto che in un Giardino sono curati ed enfatizzati anche gli aspetti paesaggistici, risultanti dalle interazioni delle componenti geomorfologica, vegetazionale ed antropica. Nel 2002 il Giardino fu acquistato dalla Provincia, dal luglio del 2016, per effetto dei piani di subentro delle Province, la proprietà del Giardino e la gestione di Carsiana sono state trasferite alla Regione. Il Giardino sarà aperto fino al 20 giugno martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 13; venerdì, sabato, domenica, festivi e prefestivi dalle 10 alle 18. —

LE LETTERE

Parco Villa Necker
La grande area verde che rimane chiusa

Buongiorno, volevo segnalare la situazione del parco della villa Necker, un'area verde nel centro di Trieste, grande due volte piazza Unità d'Italia che rimane chiusa alla cittadinanza.
Nonostante un iniziale interessamento del sindaco qualche anno addietro, la possibile apertura del parco alla cittadinanza si è arenata, senza più notizie o ulteriori spiegazioni. La storica villa Necker e il suo parco verranno aperti al pubblico il fine settimana del 22-23 marzo, in occasione dell'evento per le giornate di primavera del Fondo per l'Ambiente Italiano.
Questo potrebbe rappresentare una buona opportunità di interessarsi alla questione, magari con un articolo che permetta di fare luce sui motivi perché quest'area verde non viene messa a disposizione della cittadinanza.
Si dice sia per mancanza di fondi, ma investitori privati si sono già fatti avanti e ci sono anche fondi comunitari a disposizione.

Wadim Matusewicz

Aveva ragione Bellow
Usa, banco di prova per l'umanità

Seguendo la politica internazionale in questo straordinario momento storico, si può ben dire che il bello dell'America, che ha "educato" il mondo con i suoi deliri imperiali per oltre trent'anni, è che però è anche in grado di sbalordire con sorprese ed effetti speciali. Penso che aveva ragione il grande scrittore americano studioso di antroposofia Saul Bellow, quando scriveva che "l'America è il banco di prova dell'Umanità".
Non sono mai stato un estimatore di Donald Trump, dopo e durante il suo primo mandato presidenziale, ma devo ammettere con le dovute cautele e attenzioni per scoprire l'eventuale inganno, quello che sta facendo adesso mi sorprende molto positivamente. Dalla scelta dei suoi più stretti collaboratori a partire dal suo vice J. D. Vance che ho ascoltato con molto interesse ultimamente alla conferenza di Monaco, dai primi atti emanati sui grandi temi della sicurezza, della sanità, del clima, della spesa pubblica, l'atteggiamento alle Nazioni Unite, eccetera eccetera, si intravvede un deciso cambio di marcia rispetto al passato, per certi versi rivoluzionario. Non ultimo la telefonata al Presidente russo Vladimir Putin, che secondo me apre un'epoca nuova, innanzitutto per risolvere il sanguinoso contenzioso aperto in Europa con l'Ucraina, ma probabilmente per tanto altro ancora che interessa il mondo intero, alle prese con una globalizzazione delle merci e delle idee, con la consapevolezza, penso ingenuamente io, che le rispettive ricette per "orientare" pacificamente la vita di oltre otto miliardi di persone non perfette che si parlano tra loro alla velocità della luce, sono antiquate, inadeguate e incomplete. L'ultima dichiarazione a sorpresa riguarda la sua partecipazione a Mosca il 9 maggio prossimo su invito di Putin per ricordare la giornata della grande vittoria patriottica del 1945 contro il nazi-fascismo, dove ci sarà anche il Xi Jinping e proporrà il dimezzamento delle rispettive spese militari è un grande segnale di speranza per tutti. In conclusione con queste premesse personalmente credo che sono sufficienti loro tre per una seconda Yalta.

Ladi Minin

Contovello
Le anatre investite sono un segnale

Desidero segnalare un problema di sicurezza stradale e tutela degli animali nei pressi del laghetto di Contovello, un'area molto frequentata da famiglie con bambini, grazie alla presenza di un'area giochi, e popolata da alcuni germani reali che spesso attraversano la strada.
Come riportato dalla stampa alcune settimane fa, in questo tratto si sono già verificati investimenti di anatre, i cui resti sono stati tristemente rinvenuti sul posto. Questo episodio evidenzia la pericolosità dell'eccessiva velocità con cui molti automobilisti percorrono questa strada, mettendo a rischio sia la fauna locale sia i pedoni.
Va sottolineato che, in ossequio e rispetto delle lodevoli iniziative già intraprese dai bambini locali e dai loro educatori, sono stati realizzati dei toccanti cartelli artigianali per invitare gli automobilisti alla prudenza e a prestare attenzione alle anatre e ai loro piccoli. Un gesto significativo e commovente, ma purtroppo poco efficace e poco rispettato: forse a causa della scarsa visibilità di questi cartelli, molti guidatori non li notano e continuano a guidare senza ridurre la velocità.
Inviterei dunque l'amministrazione comunale di intervenire con urgenza installando dissuasori di velocità o altri dispositivi di rallentamento per garantire la sicurezza di tutti in quei pochi metri. Un intervento tempestivo potrebbe prevenire ulteriori incidenti e rendere questo luogo più sicuro per pedoni ed animali, offrendo il giusto riconoscimento allo sforzo di rispetto degli animali che i bambini si sforzano d'insegnare a noi adulti.

Adriano Maggi
Duino

Sentenza Diciotti
Non riesco a credere a quel risarcimento

Volevo appunto esprimere anch'io il mio disappunto, ma anche la mia rabbia, per la sentenza Diciotti. Il signor Paolo Pocecco mi ha preceduto, illustrando ampiamente quanto è lontana da qualsiasi ragionevolezza questa sentenza e aggiungo io, ci ponga anche di fronte a un pericolo molto reale, che altri migranti, che arrivano illegalmente, se ne avvalgano per ricavare profitti. Aggiungo pure, che mi lascia esterrefatta questo che sta accadendo: che, dopo essere stati salvati e non aver corso alcun pericolo, i migranti in questione, debbano pure essere ingrati verso chi li ha salvati! Io credo che nessuna persona ragionevole possa accettare una sentenza del genere. Credo ormai, che i giudici si scontrino con il sentire di tutti noi e contro gli interessi degli stessi cittadini italiani. Non posso pensare che, questi migranti, che arrivano trasportati da persone senza scrupoli, usati da questi stessi per profitti illeciti, imbarcati su mezzi inadeguati e salvati in mare nonostante arrivino illegalmente, da una nave italiana della Marina, poi anche accolti, oggi debbano essere anche risarciti. Di cosa? Il nostro Stato ha impiegato mezzi e persone per salvarli e stanno vivendo in Italia ed hanno ricevuto e forse ricevono ancora accoglienza, assistenza e sussistenza… Non riesco a credere che possano fare ricorso, per esser risarciti di qualche danno ricevuto,

GLI AUGURI



LINA
Auguri dalle figlie Marina, Alessandra, Lorena, i nipoti, la pronipote, gli amici ed i parenti tutti... e Arturo

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Massimo Baichin dai figli Matteo e Leonardo 300,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memori di Paolo Cattarossi nel 37° anniversario da Mammi Grazia 50,00 pro A.I.D.O. - SEDE NAZIONALE ASSOCIAZ. ITALIANA DONATORI ORGANI.

LA FOTO DEL GIORNO/1

Non è il solito tramonto...



«Non è il solito tramonto ma ugualmente spettacolare sul golfo» scrive Rosalba Madotto autrice di questo scatto. Colori diversi in mezzo alle nubi che si confondono con il mare del golfo di Trieste.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 18/3/2025

BARI	74	53	55	52	59
CAGLIARI	45	38	21	72	77
FIRENZE	39	25	31	87	14
GENOVA	19	85	82	58	45
MILANO	62	65	80	78	77
NAPOLI	24	29	42	90	27
PALERMO	25	55	2	63	13
ROMA	2	59	76	58	9
TORINO	72	57	69	54	86
VENEZIA	12	52	84	46	37
NAZIONALE	85	11	66	29	31

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

2	12	19	21	24
25	29	38	39	45
52	53	55	57	59
62	65	72	74	85

Numero Oro 74 — Doppio Oro 74-53

SuperEnalotto

1-64-73-79-80-86

Jolly 39 — Superstar 68

JACKPOT 88.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	89.767,76 €
Ai 351	4	520,35 €
Ai 15.538	3	35,41 €
Ai 285.384	2	5,99 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	52.035,00 €
Ai 72	3	3.541,00 €
Ai 1.203	2	100,00 €
Ai 9.145	1	10,00 €
Ai 21.193	0	5,00 €

LA SERATA

Il Rotary International e la nomina di Radetti



La scorsa settimana, al DoubleTree by Hilton Trieste, il Rotary Club Trieste International ha celebrato il successo di tre service: lezioni di inglese per bambini (Service per OMA), raccolta fondi con panettoni solidali (Service per AutStanding, la sosta inclusiva) e sostegno alla ricerca sul diabete pediatrico (Serata InCanti di Natale per l'IRCCS Burlo Garofolo). Durante la serata, il presidente emeritus Fabio Radetti ha inoltre condiviso la sua recente nomina a presidente della sezione nazionale Italiana del Comitato Interpaese Italia, che comprende anche Malta, San Marino, Slovenia e Macedonia del Nord, per il triennio 2025-2028. Una carica di prestigio che porta ancora più valore al giovane club triestino.

ipotizzato… perché di benefici reali ne hanno avuto tantissimi e ne hanno tutt'ora. Io credo invece, che qualcuno e non loro, lo abbia fatto per interessi politici a loro nome. E che i giudici approfittino per scontrarsi contro il governo attuale. Ma lo fanno a danno di noi italiani.

Wilma Naia

Variazione di data

Un sistema errato per i biglietti teatrali

Desidero portare a conoscenza un sistema, a mio avviso errato e discriminante, usato dal Teatro La Contrada, per chi, causa impegni o motivi improrogabili, desidera variare il giorno da presenziare a uno spettacolo, in precedenza con largo anticipo già prenotato.
Il cambio può avvenire, con supplemento, solo per gli abbonati e non per chi (come nel mio caso) ha acquistato biglietto singolo.
La risposta alle mie rimostranze è stato: lo regali a qualcuno altro.
Al di là che ero abbonata da tempo, fino al 2024… Ho tratto le mie conclusioni: cambierò locazione per svagarmi.

Gabriella Spazzapan

LA VISITA

Arčon al Museo della pesca



Il vicepresidente del Governo sloveno, Matej Arčon, in questi giorni a Trieste, ha fatto visita al Museo della pesca a Santa Croce. È stato ricevuto dal presidente della struttura, Franco Cossutta, che gli ha illustrato le caratteristiche del museo.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe (Sposo della Beata Vergine Maria)
Il giorno è il 78°, ne restano 287
Il sole sorge alle 6.09 tramonta alle 18.16
La luna è sorta ieri e cala alle 7.53
Il proverbio Tanta nebbia di Marzo, tanti temporali d'estate.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Rotonda del Boschetto 3, 040 576197.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
17 marzo	11	74
18 marzo	9	81
19 marzo	15	77
20 marzo	16	81
21 marzo	21	92
22 marzo	14	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Artico tra scienza e geopolitica



FABIO PAGAN

Scienza e petrolio, intrecciando cambiamenti climatici e geopolitica dei ghiacci. "L'Artico è il bancomat dello zar Putin. Questo non sarà il secolo della Cina. Sarà il secolo dell'Artico, lo scenario del prossimo confronto strategico tra superpotenze".

Così la scorsa settimana, in una libreria triestina, Marzio G. Mian ha concluso la presentazione del suo ultimo reportage politico e culturale: "Volga Blues. Viaggio nel cuore della Russia". Con un ideale rimando al suo saggio precedente uscito nel 2022 per Neri Pozza, "Guerra bianca". Ovvero come un Oceano Artico privo di gran parte della copertura di ghiacci accorcerà le rotte di navi cargo e unità militari e consentirà un giorno di attraversare il Polo Nord geografico. Ridisegnando così la geopolitica del Grande Nord.

Giornalista e gran viaggiatore, Mian è co-fondatore di The Arctic Times Project, società non profit con sede negli Stati Uniti che ha lo scopo di raccontare sul campo le conseguenze del cambiamento climatico nelle regioni artiche. E le sue ripercussioni politiche ed economiche.

Si calcola che i fondali dell'Oceano Artico contengano il 25-30 per cento delle risorse mondiali di idrocarburi. Un tesoro che fa gola soprattutto alla Russia, che nel 2007 piantò la sua bandiera sul fondo marino del Polo Nord con il mini-sommergibile Mir. Le nazioni che fanno parte del Consiglio dell'Artico – istituito nel 1996 – sono il Canada, la Danimarca (con la Groenlandia), l'Islanda, le isole Faer Oer, la Norvegia, la Svezia, la Finlandia, la Russia e gli Stati Uniti (con l'Alaska). Dei 4 milioni di abitanti dell'Artico, metà sono russi. E la Russia possiede il 52 per cento delle coste artiche. Il che spiega (ma non giustifica, ovviamente) le temerarie provocazioni di Trump nei confronti di Canada e Groenlandia – dove, sulla costa nord-occidentale, gli Usa già possiedono l'importante Thule Air Base.

Testa di ponte di Mosca nell'Artico sono invece le isole della Terra di Francesco Giuseppe, a nord della penisola di Kola, un arcipelago scoperto nel 1873 da due esploratori del Tirolo austro-ungarico, salvati dai marinai russi e che dedicarono quelle isole al loro imperatore. I sovietici le occuparono nel 1926.

Nel marzo del 2017 Putin (accompagnato dal premier Medvedev e del ministro della Difesa Shoigu) inaugurò in quelle isole – come Mian racconta in "Guerra bianca" – l'avveniristica base militare di Arkticeskij Trilistnik, Trifoglio Artico (nella foto). Un compound costituito da tre gigantesche strutture circolari collegate a un edificio centrale di comando. Il tutto contrassegnato dal tricolore russo.

Ma un altro avamposto russo nell'Artico sono le miniere di carbone delle isole Svalbard, di sovranità norvegese. Dove numerosi paesi (Italia compresa) hanno insediamenti scientifici per studiare il clima e la ritirata dei ghiacci. Ci ho vissuto una settimana nell'ormai lontano 2003. Ma le Svalbard non sono solo scienza e miniere. Ne parleremo la prossima volta.

LA FOTO DEL GIORNO/2

Coloncovez si tinge d'arancio



"Coloncovez si tinge d'arancio" è il titolo che ha dato al suo scatto Alberto Fortunati. Un'inquadratura e uno scenario diverso per i tramonti triestini, da un rione unico come quello di Coloncovez con le sue casette e campi vista mare.

L'INIZIATIVA

Al Fablab dell'Ictp di Grignano un sabato scientifico con Arduino

Luci intermittenti, circuiti che prendono vita e idee che si trasformano in prototipi funzionanti. Trieste celebra nuovamente la magia di Arduino, il piccolo microcontrollore italiano che ha rivoluzionato il mondo dei maker: in occasione dell'Arduino Day 2025, sabato 22 il Fablab scientifico dell'Ictp aprirà le porte. Dalle 15 alle 19 la sede di Miramare si trasformerà in un laboratorio aperto. Si partirà da una visita guidata del Fablab, con dimostrazioni dal vivo di taglio laser e stampa 3D. A seguire, alle 17, il seminario "Arduino per tutti" condotto da Marco Baruzzo e Carlo Fonda svelerà i segreti di questo microcontrollore, con esempi concreti di progetti realizzabili con questa tecnologia. E per chi desidera "sporcarsi le mani", l'evento culminerà con un workshop pratico dalle 17.45 alle 19. Sotto la guida esperta di Gaya Fior, anche i principianti assoluti potranno creare i loro primi circuiti, collegare sensori e far lampeggiare Led. L'evento, gratuito ma con prenotazione obbligatoria per seminario e workshop (scifablab@ictp.it), si svolgerà in italiano e inglese all'edificio Enrico Fermi in via Beirut 6 a Grignano.



CULTURE

Letteratura

Se l'umanità riporta la terra all'era glaciale

Nel nuovo romanzo di Andrea Segrè la forma del thriller è usata per riflettere sui temi di climate change e ricerca in un'epoca di grandi tensioni sociali


Tre pinguini si godono il gelo dell'Antartide in una immagine scattata da Paul Goldstein ARCHIVIO AGF

L'INTERVISTA

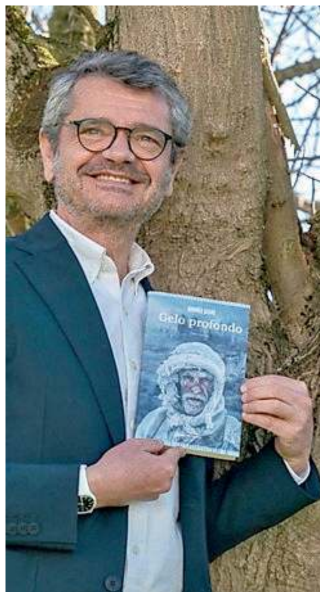
MARY B. TOLUSSO

Perché non diffondere informazioni scientifiche, questioni rilevanti sull'ambiente, il cibo e il clima attraverso un genere più creativo della saggistica? Si acquisterebbe molto, in lettori. Ci ha pensato Andrea Segrè, autorevole studioso di cui si conosce l'impegno e l'opera, ma negli ultimi libri ha avuto una felice intuizione: travasare delle specifiche informazioni scientifiche nella fiction. Così nascono i romanzi di anticipazione realistica in forma di thriller, un genere assolutamente nuovo, come il suo food thriller "Globesity". O come quest'ultimo: un climate thriller, "Gelo profondo" (Minerva Editore, pag. 304, euro 18) da oggi in libreria.

Questa volta il mondo potrebbe finire, non per eccesso di cibo, ma di freddo. La farina che ingrassa del precedente romanzo non è un'invenzione, come non lo è il tema di quest'ultimo libro, lo stoccaggio dell'anidride carbonica ...

«Si tratta di ricerche che potrebbero essere realizzate. Lo stoccaggio dell'anidride carbonica nel mare è uno studio che inizia già negli anni '70 e c'è già qualcuno che lo sta applicando. Io certo sono andato oltre, ho accelerato una ricerca che nella realtà ha tempi più lenti, ma è assolutamente possibile che si arrivi all'ideazione di tanti piccoli impianti di stoccaggio. Così come se tali impianti diventano troppi, si potrebbe ottenere l'effetto contrario, si andrebbe incontro a un'era glaciale».

Nella fiction della narrazione c'è però un ricatto, scienziati che grazie a questa possibilità minacciano il mondo.



ANDREA SEGRÈ
L'AUTORE CON IL SUO LIBRO

«I miei libri sono tutti sul crinale tra ricerca buona e cattiva e il senso è che la ricerca scientifica ha come obiettivo il bene. In realtà come succede potrebbe anche agire in senso contrario. Quindi descrivo un'organizzazione scientifica segreta che sfrutta le sue competenze per un fine nocivo, per ricattare il mondo».

Non teme che il messaggio possa essere frainteso da chi ama il complottismo?

«È assolutamente il contrario, perché le ricerche di cui scrivo sono comprovate, mentre chi ama il complotti si sostiene su fake news e teorie non dimostrate scientificamente. Mi sono avvalso di studi e suggerimenti di ricercatori e scienziati di alto livello al fine di divulgare informazioni esatte».

Il peso della storia sugli individui è sempre presente nelle sue opere. Anche in "Gelo profondo" non si parla solo di clima, ma di emarginazione, migranti, violenza...

«Tento di evidenziare dei temi che sono collegati. Per esempio quando il mio protagonista, Giorgio, va a Ceuta a cercare la farina nociva che fa ingrassare, compie un tragico viaggio che sostanzialmente è quello che fanno i migranti quando cercano di entrare in Europa. Immedesimarsi, scrivere questo terribile tragitto, è stata un'esperienza forte. Un esercizio duro che suggerisco di fare a tutti. In ogni caso parlo della migrazione proprio perché la causa – da sempre sulla terra – è proprio il cambiamento climatico che va a minare le risorse alimentari»

Le piacciono le donne spregiudicate e decise? Perché tutte le sue protagoniste femminili lo sono...

«È vero che il protagonista si infatua di questo tipo di donna molto autonoma. Ma va detto che è anche molto giovane, da studente diviene un dottorando e nei libri a venire acquisterà più consapevolezza. È un personaggio che vorrei far crescere, quindi maturerà anche il suo rapporto con le donne e con il mondo accademico. Anzi

LA DUE GIORNI

Bolzoni e Turano al Miela spiegano la mafia fra ieri e oggi

MARGHERITA REGUITTI

«Chi oggi definisce l'omicidio di Piersanti Mattarella mafioso sbaglia; fu un assassinio soprattutto politico». Lo afferma senza dubbi Attilio Bolzoni, giornalista e scrittore, esperto di criminalità organizzata, editorialista del quotidiano Domani che sarà fra gli ospiti della due giorni (oggi e domani) organizzata da "Pequod. Itinerari di letteratura e giornalismo" al Teatro Miela di Trieste in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. I lavori iniziano oggi alle 18 e saranno centrati su "A che punto è la mafia".

Ospite lo scrittore e giornalista de l'Espresso Gianfrancesco Turano che, in dialogo con il presidente di Teatro Miela/Bonawentura Enzo D'Antona, tratterà il tema "Gli invisibili del Nord", le insidiose infiltrazioni delle cosche nel mondo imprenditoriale e finanziario fuori dai territori di influenza della mafia. Turano segue per il suo giornale i nuovi itinerari della criminalità organizzata dei grandi capitali, connotata da tentacoli più "morbidi" rispetto a quelli delle


La scena dell'attentato a Piersanti Mattarella

estorsioni e degli omicidi, ma non meno micidiali all'economia e alla vita del Paese. "I tragediatori", sarà l'argomento della seconda parte della serata con protagonisti Bolzoni sul palco con l'attore Marco Gambino e D'Antona per un dibattito multimediale, ispirato all'omonimo podcast di produzione Fandango, realizzato da Bolzoni insieme a Giulia Lecce. Chi sono i tragediatori? «Sono la mafia prima della scoperta della mafia, prima del maxi processo – esordisce Bolzoni -. Sono Leonardo Leuccio Vitale e Giuseppe Di Cristina che vuotano il sacco ma non vengono creduti né dalla mafia né dallo Stato. Solo molti anni dopo la loro uccisione si scoprirà che erano attendibi-

EVENTI IN FVG

"Gli alberi muovono il vento" di Margot Marrone

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco di Trieste Margot Marrone presenta il suo libro "Gli alberi muovono il vento", in dialogo con il giornalista Gian Paolo Polesini.

Questa in sintesi la trama del volume: Marguerite vive in un piccolo villaggio della Bretagna, dove da alcuni anni si è rifugiata abbandonando la vita precedente. Quando riceve la visita di Maya, una conoscenza di vecchia data, la accoglie con gioia e trepidazione, perché il suo arrivo fa riemergere sentimenti ed emozioni rimossi. Finché l'amica non racconta un suo sogno recente: sono immagini inquietanti, troppo simili ad alcuni fatti di sangue che iniziano a verificarsi nei dintorni. Si tratta forse di premonizioni? O è la stessa Maya, in qualche modo, a innescare gli episodi cruenti? La paura si fa strada nel cuore di Marguerite, e la situazione rischia di precipitare verso conseguenze drammatiche.





nei prossimi romanzi vorrei parlare anche del mondo della ricerca e delle difficoltà dei giovani di entrare all'università. È un altro tema che merita diffusione perché molte persone non sanno come funziona il mondo universitario».

Dal finale aperto pare che ci sarà un seguito...

«Infatti l'idea è quello di sfruttare questa struttura a finale aperto per sviluppare un ulteriore argomento su questi temi. Prima era il cibo, ora il clima, in futuro potrebbe essere un soggetto che si lega a queste questioni. La mia scrittura sostiene appunto un genere che se in parte è fiction, dall'altra è un'anticipazione realistica di ciò che potrebbe accadere. L'obiettivo è tentare di catturare più lettori possibili, perché è chiaro che divulgare tramite saggistica prevede una platea molto più ridotta. Il senso quindi è quello di informare».

Più volte nel romanzo ripete quanto sia importante nascere nel luogo giusto, riferendosi all'Europa. Potrebbe essere davvero il bilanciere di questo mondo che pare di nuovo diviso in due?

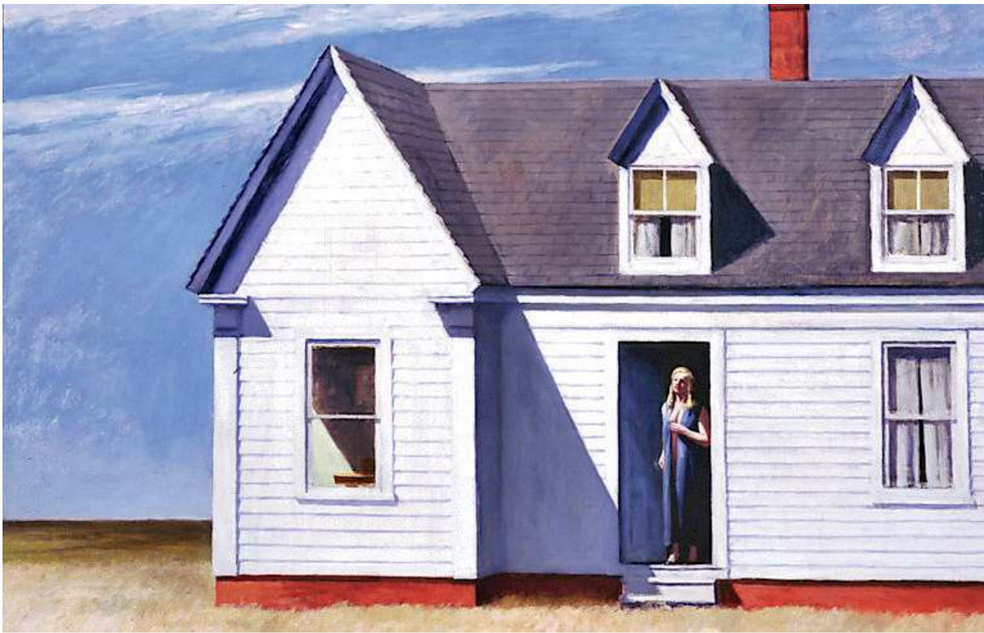
«Io lo spero, anche se l'aria che tira non porta in questa direzione. È come se stesse tornando la guerra fredda, che tra l'altro noi a Trieste abbiamo vissuto. Io abitavo in Strada per Chiampore, a Muggia, ero un ragazzino ma ho un ricordo preciso di questa separazione. Si vedeva cos'era il mondo di là, a pochi metri da noi ed è stata una grande fortuna nascere di qua. Dobbiamo conservare quello che abbiamo costruito negli ultimi 70 anni». —

li. Questo accadde perché la magistratura e gli organi dello Stato erano nella migliore delle ipotesi impreparati, nella peggiore le loro rivelazioni furono insabbiate. Vitale venne giudicato dai giudici di Palermo pazzo e recluso in un manicomio criminale. Solo Totò Riina sapeva che diceva la verità e quando uscì dalla detenzione lo fece uccidere». Domani alle 17.30, sarà proiettato il film "Magma Mattarella: il delitto perfetto", presentato da Bolzoni e dalla regista Giorgia Furlan, prodotto da "42° Parallelo". «La mattina del 6 gennaio 1980 io c'ero sul luogo dell'agguato mortale a Piersanti Mattarella"– ricorda Bolzoni -. Quando il corpo del presidente della Regione fu portato via in un angolo c'erano il fratello Sergio e il sostituto procuratore del tempo Pietro Grasso. Quarant'anni dopo si saprà che in un metro quadrato c'erano la prima e seconda carica dello Stato. Un delitto più italiano e americano che siciliano. Mattarella era il delfino di Aldo Moro e, raccogliendone il testimone, avrebbe aperto al Pci al governo, un cambiamento intollerabile in Italia. Grottesche sono le ipotesi che lo riducono a omicidio di cupola mafiosa. Falcone era convinto che vi fossero delle convergenze fra criminali, poteri neri ed apparati nel delitto Mattarella. Su questo stava indagando». A 45 anni dall'omicidio restato impunito il film racconta le storie di uomini della Democrazia Cristiana che negli anni '70 avevano intravisto la possibilità di un cambiamento politico. Una catena di sangue, da Aldo Moro a Vittorio Bachelet e Michele Reina, dal delitto di Palermo alla strage della stazione di Bologna. Il film ripercorre i fatti che avvenuti tra il 1978 ed il 1980, rileggendoli da un nuovo punto di vista. Di mafia per Bolzoni si parla troppo poco. Oggi non spara e dunque non rappresenta un problema di sicurezza e ordine pubblico. Ma è sempre più attiva, non solo in Sicilia dove ha radici, ma in Italia, in Europa e nel mondo. Parlarne da Trieste, altro capo dell'Italia, è interessante e utile. —

L'EVENTO

Marco Goldin racconta «i confini nell'arte» da Gauguin a Hopper

Con Remo Anzovino e la Fvg Orchestra porterà sul palco con musica e teatro la mostra che ha curato a Villa Manin



Il dipinto "High Noon" di Edward Hopper è tra le opere in esposizione a Villa Manin

L'EVENTO

FABIANA DALLAVALLE

Il teatro Nuovo Giovanni da Udine apre il suo sipario venerdì 21, alle 20.30, per "Confini da Gauguin a Hopper", una serata unica organizzata da Linea d'ombra, e presentata da Marco Goldin, storico dell'arte e curatore della mostra che ad ottobre, si inaugura a Villa Manin, a Passariano di Codroipo. Oltre centoventi le opere concesse da cinquanta musei sia europei sia americani e da inaccessibili collezioni private. La mostra che offrirà un insieme di dipinti di grandissima qualità in un percorso costruito su assonanze, atmosfere con richiami alla letteratura, alla musica, alla psicanalisi è per così dire "anticipata" dallo spettacolo teatrale così che il piacere estetico della visione futura della materia pittorica sia suggestionato prima da un potente linguaggio emotivo: quello del teatro. Curatore di ben 400 esposizioni, di cui ha scritto anche i rispettivi cataloghi e saggi, spesso in collaborazione con importanti studiosi italiani e stranieri, Goldin da venticinque anni prende infatti per mano il pubblico dei massimi teatri italiani per condurlo alla scoperta dell'Arte. A qualche giorno dall'appuntamento imperdibile al teatro Nuovo Giovanni di Udine, lo stesso Goldin ci anticipa il senso di un appuntamento culturale che già segna il tutto esaurito (giovedì su biglietto. lineadombra. it verranno rimessi in prenotazione eventuali posti a cui le persone dovessero avere nel frattempo rinunciato).

«Il pubblico assisterà ad una presentazione in forma di spettacolo di una mostra, direi straordinaria, che inaugureremo l'11 ottobre. Più che uno spettacolo, sarà un racconto teatralizzato e musicato con me narratore, una parte musicale di e con Remo Anzovino al pianoforte, la Fvg Orchestra e un gigantesco schermo da 10 metri su cui verranno proiettate alcune decine di quadri, suddivisi nelle varie aree tematiche dell'esposizione. Ci sarà anche una sorpresa che non sveliamo e spero piacerà al pubblico. All'interno delle quattro grandi aree tematiche della mostra ci saranno i contributi scelti tra parole e musica».

Le opere di Cézanne, Van Gogh, Gauguin, Munch, Mondrian, Rothko, Kiefer e tanti altri da cui il curatore Goldin si è fatto trasportare grazie alla pluralità di fascinazioni, a cominciare dalla parola stessa "confine" scelta da GO!2025 Nova Gorica – Gorizia, European Capital of Culture" si uniscono per assonanza, come in tutti gli spettacoli ideati da Goldin che lega alla conoscenza della pittura, la "corrispondenza di amorosi sensi" con la letteratura e, in particolar modo, la poesia da Walt Whitman, a Fernando Pessoa, Thomas Eliot insieme a Vincent Van Gogh con le sue lettere al fratello Theo.

Insieme alla visione dei quadri, condurranno lo spettatore a considerare l'idea del confine come qualcosa di infinito, uno spazio nel caso della pittura degli americani che lascia senza fiato per la sua immensità ma anche come ricerca di una direzione, nel caso della pittura europea.

«Ho utilizzato il senso della parola "confine" – svela Goldin – che è il tema di "GO! 2025 declinandolo al plurale, quindi "confini". L'ambito è l'Ottocento e il Novecento sia americano che europeo. Quindi tutti i più grandi pittori che vi vengono in mente, ci sono. Andiamo a raccontare in anticipo la mostra a teatro con un linguaggio che non è quello cattedratico, che parla della pittura in senso specifico ma riunisce le varie arti. Da curatore ma ancora prima da uomo di cultura mi ha sempre interessato e caratterizzato, poter unire la parola, alla musica e all'immagine mettendo insieme le varie forme dell'arte in equilibrio. Amo anche la tecnologia e ho sempre cercato di stare al passo con i tempi. L'unione di tecnologia e poesia per me è sempre stato un elemento fondante del mio lavoro. Il teatro è il luogo migliore per raccontare tutto questo. Con lo spirito delle immagini riprodotte in alta definizione lo spettatore viaggerà tra i confini interiori, i mari, i cieli, le montagne, le atmosfere sospese e silenziose di Hopper, la solitudine dello spazio e il desiderio dell'andare oltre. L'America e l'Europa che dialogano insieme attraverso l'arte in un viaggio imperdibile, è un vero privilegio». —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Visita guidata alla mostra dei Wulz

Nuova visita guidata alla mostra "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier", in corso al Magazzino delle Idee di Trieste.

Alle 17 di oggi il curatore Antonio Giusa accompagnerà i presenti lungo il percorso fotografico della mostra, scandito sia dagli eventi che hanno collocato la città di Trieste al centro dello scenario internazionale, sia dalle tappe del suo sviluppo economico, demografico, sociale e culturale. Una storia lunga cent'anni, vista attraverso il filtro privilegiato della famiglia Wulz, che per più di un secolo gestì l'omonimo atelier fotografico triestino.

A seguire si terrà l'incontro "La famiglia Wulz. Non solo fotografi" con Diana De Rosa, storica e Elvio Guagnini, critico letterario e saggista, professore emerito all'Università degli Studi di Trieste. Prenotazione consigliata. Biglietto intero 8 euro, ridotto 5 euro. Info: 040 3774783; info@magazzinodelleidee.it

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Circolo Allianz Trieste" avrà come tema: "L'anima e la carne. La parabola di Gino Parin". Relatori saranno Dario Edoni - responsabile di BISA Italia - e Davide Pillitu - storico dell'arte.

Venerdì
Onde di crema

Venerdì alle 18 alla Libreria Ubik in Galleria Tergesteo a Trieste, è in programma la presentazione del libro di Diana De Rosa, "Onde di crema". L'autrice dialogherà con Massimiliano Schiozzi. Paolo Fagiolo "darà voce" ad alcuni dei menù creati da Carlo Fidelis, il protagonista del libro, nella sua lunga carriera sui mari.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 345 0373311.



Storia di Telecapodistria con Tavčar

Dopo l'evento di apertura, che ha visto ospite Alessandro Cattunar, "Voci a Est" prosegue, alla sala Pierluigi di Piazza del parco di Sant'Osvaldo, a Udine, oggi alle 18.30 con l'inconfondibile voce di Sergio Tavčar. Il giornalista triestino, in dialogo con Mauro Daltin, racconterà della nascita di Telecapodistria.



Caterina Palazzi

TRIESTE - ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

Concerto elettro-rock ispirato a Dracula con Caterina Palazzi

Gianfranco Terzoli

Deve il titolo a Zaleska, la figlia illegittima del voivoda Vlad Țepeș III, meglio noto come Drăculea, il nuovo progetto audiovisivo di Caterina Palazzi, leader della band Sudoku Killer con cui ha registrato tre album e ha all'attivo più di 700 concerti in tutta Europa e in Asia.

Lo presenterà in concerto venerdì alle 20.15 all'auditorium di Casa della Musica per la rassegna Non solo jazz – itinerari tra rock ed elettronica.

«È un progetto dedicato a Dracula, figura tenebrosa e affascinante con cui fin da bambina sentivo grande affinità» spiega la contrabbassista romana. Ogni composizione è ispirata a un attore che ha impersonato il leggendario vampiro al cinema. «Il viaggio musicale – riprende – passa quindi da momenti più malinconici ad altri aggressivi, in linea con l'interpretazione che ogni attore ha dato al suo Dracula. Il live è accompagnato da video, però non strettamente legati ai vampiri, ma alla sinestesia emotiva dei vari personaggi. Non è concepito quindi come un vero e proprio concerto, bensì come una performance interattiva, in cui gli spettatori vivono un'esperienza di tensione e catarsi». Palazzi ha suonato più volte a Trieste, città che ama e dove, ricorda, si è sempre creata una sintonia con il pubblico.

Questo le fa pensare che sia un luogo di mentalità aperta e curioso di ascoltare anche proposte non convenzionali, qualità rara, dice, in Italia. Nel 2023 ha aperto il tour italiano di Kim Gordon, bassista dei Sonic Youth. «Un'esperienza che porterò sempre nel cuore – rivela –: un premio alla me stessa adolescente che è cresciuta con la loro musica e aveva il poster appeso sopra al letto. Poter non solo conoscere uno dei propri idoli giovanili, ma addirittura condividerci il palco e riceverne i complimenti dà la forza per continuare anche nei momenti difficili». Ma come coniuga il jazz, genere per il quale è stata indicata tra i migliori talenti italiani nella classifica "Top Jazz" ed espressioni decisamente noise? «Nasco come chitarrista punk e il primo amore, si sa, non si scorda mai. Anche se la fase jazzistica ha coinciso con l'inizio della mia carriera, le influenze del passato hanno presto cominciato a riemergere e ho trovato la mia strada cercando di andare oltre al genere e facendo diventare l'ibrido una forza». Ingresso intero 10 euro (ridotto per i soci del Circolo del Jazz Thelonious 5). Prenotazioni al 3200480460. —



GLI EVENTI

Mascherini inaugura la primavera al castello

Esposte anche due sculture emblematiche nella rassegna ospitata dal maniero di Duino

Ugo Salvini

Con l'arrivo della bella stagione, il castello di Duino torna a trasformarsi in un luogo d'incontro tra arte, natura e storia, ospitando gli eventi dell'edizione 2025, la 16.a, di Primavera al Castello. Fino al 31 maggio, il territorio sarà animato da una serie di eventi che celebreranno la creatività e le tradizioni locali, con protagonisti artisti di fama nazionale e internazionale, studenti, associazioni culturali e produttori del territorio. Entrando nel dettaglio, fino a venerdì sarà visitabile la mostra d'arte degli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino, nei locali dello stesso Collegio (orario 15-18). Nei mesi di marzo e aprile sono programmate escursioni e aperture straordinarie della grotta del Mitreo, a cura del Gruppo Flondar (sabato e domenica su prenotazione, informazioni al 3396908950). Da sabato 22 marzo a domenica 20 aprile è in programma "Mascherini. Ritorno al castello", a cura dell'Archivio Marcello Mascherini, promosso dal Circolo duinate. In particolare, nell'Ufficio del Principe, esposizione di due sculture emblematiche, i bronzi "Guardando le stelle" del 1942 e "Bagnante", fram-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	16.30-21.00
Io sono ancora qui Vincitore Oscar internazionale	18.15

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Anora vincitore di 5 Oscar	16.30-18.50-21.15
Mickey 17	16.15-18.45-21.15
Il caso Belle Steiner	16.00-17.45-19.40-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Marmolada 03.07.22	21.00
La città proibita	16.30-18.50-21.15
Lee Miller	18.00 21.30 (in originale con s.t. italiani)
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.30-18.45-21.20
100 di questi anni	16.30
Amichemai	16.30-18.00
Dreams Orso d'oro per miglior film al Festival di Berlino	19.40-21.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.00
The Brutalist	20.00
Dragon Ball Z - La battaglia degli dei	18.00
Il nibbio	19.30
No Other Land	18.10
Paddington in Perù	16.30
Biancaneve Disney - da domani	

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

FolleMente	16.20-18.50-21.20
La città proibita VM 14	16.00-21.35
Heretic VM 14	19.10-21.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.20-21.55
Flow - Un mondo da salvare	16.05
Paddington in Perù	16.00
Captain America: Brave New World	18.40
Mickey 17	16.20-21.40
Dragon Ball Z - La battaglia degli dei	19.30
Elfkins - Missione gadget	16.50
Mickey 17 V.O.	19.00
A Real Pain	22.10
Lee Miller	17.45-20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.10-21.10
La città proibita VM 14	17.40-21.00
Elfkins - Missione Gadget	17.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.30
Mickey 17	21.00
Il caso Belle Steiner	17.30-21.00
Flow - Un mondo da salvare	17.00-18.30
100 di questi anni	19.00
Anora VM 14	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	17.30
Dreams	17.40-20.30
La conversazione	20.00
Anora VM 14	17.30
Mickey 17	20.15



"Bridget Jones - Un amore di ragazzo"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Da domani a domenica "Forbici & Follia" " con Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Miela - Pequod: itinerari di letteratura e giornalismo - Oggi alle 18.00 "A che punto è la mafia?"" Incontro con Gianfrancesco Turano, Attilio Bolzoni, Marco Gambino, e Enzo D'Antona. Ingresso libero.

MONFALCONE

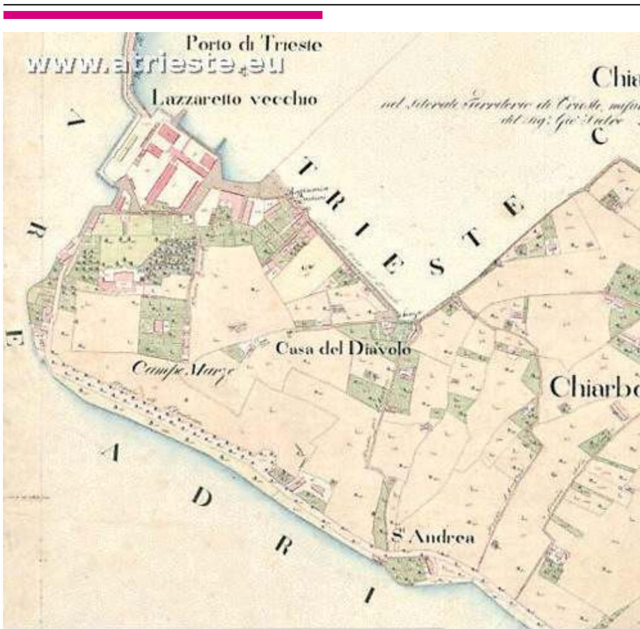
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so"" Con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LO STUDIO-ATELIER
DI MASCHERINI A SISTIANA
FOTO DA MARCELLOMASCHERINI.IT

mento del 1952. Nella sala delle Armi, esposizione di reperti storici. La rassegna sarà inaugurata sabato 22 marzo alle 15. Da sabato 12 aprile fino a sabato 10 maggio mostra collettiva "Artisti en plein air", allo studio "My Way" di Monfalcone (via Toti 14). Sabato 12 aprile, dalle 9.30 alle 16.30, nel parco e nella corte del castello di Duino, 16.a edizione dell'ex tempore "Primavera al castello" - artisti ne plein air". Dalle 9.30 alle 16.30, nell'area d'ingresso del castello, mostra mercato di fiori e piante promossa dal Circolo Duinate, in collaborazione con i florovivaisti dell'Isontino e di Trieste. Sempre dalle 9.30 alle 16.30, nell'area dell'Auditorium, ex bar del Castello, mostra "Ricami, punti, intrecci, meraviglie e bellezze che si tramandano dai tempi antichi", esposizione curata dalle maestre Anna e Silva Mauro in collaborazione con l'UTE nate di Monfalcone e con il Circolo Duinate. Con lo stesso orario, nella sala Grotta e nella corte del castello, mostra mercato di hobbisti e artigiani e mostra mercato delle eccellenze del territorio. Dalle ore 9.30 alle 16.30 nella sala Cavalieri saranno proposti momenti culturali, poetici e musicali di grande prestigio. Alle 11 conferenza "Marcello Mascherini. Gli incontri degli anni Sessanta", alle 15 "Con la mente e con il cuore incontriamo Giuseppe Ungaretti" - piece teatrale a leggio degli allievi del corso di recitazione dell'Università della Terza Età di Trieste. Alle 16 concerto "Trieste nel mio cuore" del coro ANA "Nino Baldi". Gli studenti dell'istituto De Marchesetti di Sistiana saranno gli apprendisti ciceroni che accompagneranno i visitatori. Domenica 13 le mostre proseguiranno, inoltre alle 11, nella sala dei Cavalieri, lettura scenica "La triestinità degli anni 53/54" di Carpentieri e Faraguna, a cura degli allievi dell'università della Terza Età di Trieste, regia di Romana Olivo. Nella stessa sala, alle 16.30, presentazione degli artisti e consegna dei riconoscimenti. Primavera al Castello è promossa e organizzata dal Circolo Duinate, con il sostegno del Consiglio regionale e della BCC Venezia Giulia, il patrocinio e la collaborazione di Castello di Duino, Comune di Duino Aurisina, Gruppo Ermada Flavio Vidonis, Lions Club Duino Aurisina, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, Associazione Agricoltori, Produttori locali, Archivio Mascherini, Ajser 2000, Università della Terza Età di Trieste e altri. —



Il toponimo "Casa del diavolo" in una vecchia mappa di Trieste

TRIESTE - ALLE 18 ALLA QUARANTOTTI GAMBINI

Storie di Trieste occulta tra fissazioni esoteriche e folklore nell'Ottocento

«Il mistero non è un muro, ma un orizzonte». La citazione di Antoine de Saint Exupery con cui Lisa Deiuri e Francesca Pitacco, autrici del libro che verrà presentato alla Biblioteca Quarantotti Gambini, ci indirizza senza indugio in un mondo parallelo e ignoto. Le autrici ne parleranno con il responsabile della biblioteca Luca Geroni questo pomeriggio alle 18, svelando tutti i segreti della "Trieste occulta".

Ogni città ha i suoi fantasmi, le sue dame bianche o nere, i suoi capitani decapitati e le sue sale di tortura. "Trieste occulta. Storie nere ai tempi degli Asburgo" racconta di figure losche e spiriti senza pace, di leggende e storie popolari inquadrate nel preciso momento storico e nei luoghi fisici della città. Case infestate da spiriti, e spiriti che vagano per le vie strette di Cittavecchia; case del diavolo e case dove invece gli spiriti vengono evocati; gente che perde la testa e gente che perde la vita se entra in contatto con i morti. Ma il volto oscuro di Trieste viene svelato anche attraverso personalità di rilievo come Italo Svevo, Nella Doria Cambon o sir Richard F. Burton, tutti appassionati di spiritismo, o anche attraverso i libri di autori come Charles Nodier.

Le autrici arricchiscono le inquietanti storie proposte con puntuali descrizioni storico-architettoniche dei luoghi in cui tali vicende si svolgono e creano interessanti collegamenti con personaggi che "abitano" altre regioni della Mitteleuropa, come i vampiri che diventano vukodlak in Dalmazia.

Un viaggio quindi nel lato oscuro di Trieste, che cambierà per sempre il vostro sguardo su vicoli e palazzi, chiese e castelli di una città dalle mille sfaccettature.

Lisa Deiuri, laureata in Filosofia, lavora per un grande gruppo assicurativo. Appassionata di folclore, letteratura gotica e disegno ha pubblicato saggi, articoli, racconti e illustrazioni. Francesca Pitacco, laureata e specializzata in storia dell'arte, dal 2000 è guida turistica e attualmente è presidente dell'Associazione guide turistiche del Friuli Venezia Giulia. Insieme hanno ideato per Promoturismo-Fvg il tour guidato "Le leggende e i misteri di Cittavecchia".

L'incontro è aperto a tutti fino ad esaurimento posti. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

Imparare a investire con l'esperta social Arriva @pecuniami



Aminata Gabriella Fall, in arte @Pecuniami

Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre la scrittrice Aminata Gabriella Fall, influencer con il nickname @pecuniami, presenta il suo nuovo libro "Investire in parole povere" (Corbaccio).

Siamo portati a credere che per investire in maniera consapevole sia necessario essere degli esperti matematici, dei super studiosi della materia, magari delle persone prive di scrupoli e, non ultimo, che sia fondamentale avere un grosso patrimonio. In realtà investire è importante quanto risparmiare. Si risparmia per far fronte agli imprevisti facendo leva sul nostro io prudente e persino pessimista, si investe per migliorare la nostra condizione facendo leva sul nostro io più ambizioso e ottimista. E non c'è un patrimonio minimo o un'età per investire. Chiunque abbia un reddito o dei risparmi può farlo. L'importante è conoscere le proprie aspirazioni, misurarle con la realtà della propria situazione economica e imparare ad affidarsi agli strumenti e alle persone giuste. In questo libro @Pecuniami offre ai lettori, soprattutto i giovani che si affacciano sul mondo del lavoro e le donne, che da sempre hanno un rapporto «difficile» con i soldi, una cassetta degli attrezzi per entrare nel mondo degli investimenti dalla porta principale con basi ordinate e consapevoli. Spiega con chiarezza le differenze fra i prodotti finanziari, insegna a leggere i fogli informativi spesso complicati e poco trasparenti, aiuta a capire di chi possiamo fidarci, sempre parametrando, attraverso test ed esempi pratici, ogni nostra azione a ciò che abbiamo e a ciò che vogliamo raggiungere.

Aminata Gabriella Fall è nota sui social come @pecuniami, l'amica che parla di soldi in parole povere. Ex bancaria, dopo una ventennale esperienza nel settore ha deciso di dedicarsi pienamente all'attività di divulgazione della materia economico-finanziaria con particolare riguardo a donne e giovani, al fine di colmare il gap di accesso agli strumenti finanziari di quella parte di popolazione che guadagna meno e fa più fatica a prendersi cura dei propri risparmi.

TEDx speaker, autrice di libri e manuali, consulente finanziaria, business coach, docente di business planning e gestione d'impresa, creatrice di corsi on line, Ami dedica tutte le sue energie a rendere le persone consapevoli e pronte ad affrontare il mondo finanziario con l'approccio giusto.

Discuterà del suo libro con la giornalista economica de Il Piccolo Giorgia Pacino. —

TRIESTE - ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

Le percussioni protagoniste a "Le stanze della musica"

Oggi alle 17. 30 a Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) sarà dedicato alle percussioni il terzo appuntamento del ciclo "Le stanze della musica – edizione primavera 2025".

Già sperimentata con successo, la formula è quella di una speciale visita guidata alle collezioni del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl all'interno della sua sede, con focus di volta in volta su uno o più strumenti, presentati da giovani musicisti e insegnanti del Conservatorio Tartini.

Stavolta a condurre i visitatori alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio contemporaneo degli strumenti a percussione saranno gli studenti del professor Ivan Mancinelli: Simona Vilovski, Thomas Lauvergnac e Leonid Volk proporranno pagine di Ney Rosauro, Eckhard Kopetzki, Casey Cangelosi, Emmanuel Séjourné e Matthias Schmitt.

I successivi appuntamenti saranno dedicati alla fisarmonica (mercoledì 26 marzo, docente Corrado Rojac), al clarinetto (mercoledì 2 aprile, docente Davide Teodoro), all'oboe e al fagotto (mercoledì 9 aprile, docenti Pietro Milella e Sergio Lazzeri), al violoncello (mercoledì 16 aprile, docente Federico Magris), alla musica da camera (mercoledì 30 aprile, docente Paola La Raja), agli strumenti a fiato nella musica d'insieme (mercoledì 7 maggio, docente Antonio Fracchiolla), al dialogo tra voce e pianoforte (mercoledì 14 maggio, docenti Fabrizio Del Bianco e Cinzia De Mola).



Percussioni

Tutti gli appuntamenti infatti sono in calendario nella giornata di mercoledì dal 5 marzo al 14 maggio (ad eccezione di mercoledì 23 aprile).

Sono inoltre proposti in un doppio turno: il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole, con particolare attenzione a quelle ad indirizzo musicale (biglietto scolastico di 1 euro) e il pomeriggio alle 17. 30 (con il normale biglietto di accesso al Museo).

Per le scuole interessate al turno del mattino è prevista la prenotazione obbligatoria all'indirizzo di posta elettronica: museoschmidl@comune. trieste. it

Invece la partecipazione compresa nel normale biglietto di ingresso al Museo è: intero euro 5; ridotto euro 4; ridotto studenti euro 1; gratuito per i bambini fino a sei anni non compiuti.

Info www. museoschmidl. it e museoschmidl@comune. trieste. it —

SPORT

CALCIO - SERIE C

Volata salvezza pronta a scattare Alla Triestina servono 13 punti

A sei giornate dalla fine, l'Unione vuole risparmiarsi la lotteria dei playout
Ma gli uomini di Tesser dovranno fare attenzione anche ai risultati delle rivali

Antonello Rodio / TRIESTE

A sei giornate dalla fine della regular season, è opportuno dare uno sguardo al cammino che attende le squadre in lotta per la salvezza. Un'analisi che, beninteso, può dare solamente un'indicazione di massima, visto che nelle ultime giornate conteranno molto anche le motivazioni degli avversari che si andranno a incontrare.

Delle ultime otto squadre in lizza, ricordando che i playout non si giocano se tra quintultima e penultima e fra quartultima e terzultima ci sono più di 8 punti di distacco, la Triestina si dovrà concentrare soprattutto su cinque avversarie: Lumezzane, Lecco, Pro Vercelli, Pro Patria e Caldiero. Le altre infatti sembrano avviate ad altri destini. La Clodiense è quasi spacciata: ha 7 punti di distacco dalla penultima e un calendario che la vedrà incontrare Padova e Vicenza. Tra quelle che stanno invece meglio, la Pergolettese sembra avere in canna quei 10-11 punti che non solo la faranno stare tranquilla, ma potrebbero consentirle un pensierino ai playoff.

LA CORSA SALVEZZA

	33ª giornata	34ª giornata	35ª giornata	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
Pergolettese 39 PUNTI	Arzignano	ALCIONE	Virtus Vr	Giana E.	RENATE	Pro Patria
Lumezzane 38	ALBINOLEFFE	Caldiero	FERALPI	Novara	PRO PATRIA	Padova
Lecco 36	VIRTUS VR	Giana E.	PADOVA	Albinoleffe	CALDIERO	Atalanta U23
Triestina 33	GIANA E.	Ferlapisalò	RENATE	Padova	VICENZA	Novara
Pro Vercelli 33	ALCIONE	Vicenza	ALBINOLEFFE	Pro Patria	FERALPI	Renate
Pro Patria 26	Atalanta U23	VIRTUS VR	Alcione	PRO VERCELLI	Lumezzane	PERGOLETTESE
Caldiero 25	VICENZA	LUMEZZANE	Atalanta U23	ARZIGNANO	Lecco	CLODIENSE
Clodiense 18	RENATE	Novara	VICENZA	Atalanta U23	PADOVA	Caldiero

in minuscolo le partite in casa, in MAIUSCOLO le partite in trasferta

WITHUB

PROSPETTIVE ALABARDATE

Vediamo l'Unione, che non ha un calendario semplice. Le trasferte contro Renate e Giana però sembrano mettere di fronte avversarie tranquille, anzi la Giana giocherà tre giorni prima l'andata della finale di Coppa Italia contro il Rimini che potrebbe essere per i lombardi un traguardo storico. Però gli alabardati poi affronteranno Vicenza e Padova e bisognerà vedere se saranno ancora in lotta promozione. Ma Feralpi e Novara in casa potrebbero portare punti preziosi. La squadra di Tesser dovrebbe fare minimo una decina di punti, ma arrivare a quota 43 quasi certamente non basterebbe per salvarsi. Gli alabardati hanno però le potenzialità per farne anche 13 e a quel punto, come vedremo, la quota potrebbe essere quella giusta.

IL PRIMO OBIETTIVO

Il primo modo per salvarsi è arrivare sestultimi. Per farlo la Triestina deve superare Lecco e Pro Vercelli (o una delle due e il Lumezzane). Il calendario più complicato potrebbe infatti coinvolgere anche il Lumezzane, che però parte da quota 38 e se proprio non tracolla, dovrebbe gestire la situazione. Il Lecco parte da 3 punti sopra l'Unione, andrà a Padova e Verona, ma anche in casa del Caldiero e soprattutto riceve compagini tranquille come Giana, Albinoleffe e Atalanta U23. Insomma può mettere in cascina dai 9 agli 11 punti e quindi salire a 45-47. Quanto alla Pro Vercelli, di complicato ha il match col Vicenza e la trasferta con l'Albinoleffe, oltre allo scontro diretto con la Pro Patria. Potrebbe fare 8-9 punti ma a quel punto essere sicuramente dietro l'Unione.

IL DISTACCO NECESSARIO

Il secondo modo per salvarsi è, in caso di quintultimo o quartultimo posto, staccare di oltre 8 punti rispettivamente penultima o terzultima. Fondamentale vedere quindi dove possono arrivare Pro Patria e Caldiero. I bustocchi hanno partite casalinghe abbordabili con Atalanta baby (a meno che non sia in giornata buona), Alcione e Lumezzane, mentre le trasferte sono quelle con Virtus, Pro Vercelli e Pergolettese all'ultima: se trova il treno giusto potrebbe forse arrivare a 36-37. Il Caldiero invece ha ben quattro trasferte, anche se l'ultima sarà in casa della Clodiense, ma anche vincendo le due in casa con Atalanta e Lecco non andrebbe oltre i 35.

I PUNTI CHE SERVONO

Tirando le somme, per evitare i playout arrivando quintultimi, potrebbe bastare 44 punti, per evitarli da quartultimo potrebbe essere necessario arrivare a 46. E per essere sestultimi e chiudere il discorso senza tanti calcoli? Più o meno siamo lì, forse bisognerebbe arrivare a 47. Anche perché, in caso di parità negli scontri diretti, l'Unione è in svantaggio con il Lecco e in vantaggio con la Pro Vercelli. In sostanza per salvarsi senza i playout, all'Unione potrebbero servire tra i 10 e i 13 punti. —

GIUDICE SPORTIVO

Contro la Giana Olivieri out per squalifica Arbitra Frasynyak

TRIESTE

Per la trasferta di sabato a Gorgonzola contro la Giana Erminio (inizio ore 15) la Triestina dovrà fare a meno di Marco Olivieri. Come d'altronde era scontato, il giudice sportivo ha infatti comminato una giornata di squalifica all'attaccante alabardato, giunto alla sua quinta ammonizione. Sarà la prima assenza per Olivieri da quando è stato disponibile, visto che non è rientrato nemmeno nel turnover di questa settimana. Ma visto il calo delle ultime prestazioni, forse il riposo arriva nel momento giusto.

Alla Triestina è stata inflitta la solita ammenda di 100 euro per i cori contro le istituzioni, ma curiosamente la stessa punizione è arrivata anche per gli ospiti della Pro Patria, che al Rocco hanno condiviso i cori della Curva Furlan. Tra le altre decisioni del giudice sportivo, da segnalare lo stop per tre giornate all'ex alabardato Lambrughi per condotta violenta, perché, così dice il comunicato, «ha colpito con una gomitata un avversario all'altezza del volto con il pallone non in gioco».

A dirigere sabato Giana Erminio-Triestina sarà l'arbitro Maksym Frasynyak di Gallarate, che sarà coadiuvato dagli assistenti Mastrosimone di Rimini e Ferraro di Frattamaggiore. Quarto ufficiale Migliorini di Verona. — A. R.

CALCIO INTERNAZIONALE - IL FOCUS

Slovenia, il Koper sogna l'Europa. Sežana e Gorica la Serie A

L'ANALISI

RICCARDO TOSQUES

Mentre la Triestina è invischiata nella lotta salvezza per salvaguardare la Lega Pro, a poche decine di chilometri dall'ex confine, diverse realtà calcistiche slovene sono in piena lotta per obiettivi ambiziosi.

PRVA LIGA

Nella Prva Liga, la Serie A calcistica della vicina Repubblica, a dieci turni dalla fine del campionato il discorso scudetto è una questione a due: favorita pare la capolista Olimpija di Lubiana che comanda a +6 sul Maribor con le *Vijole* che hanno però vinto lo scontro diretto nel penultimo turno. Nella capitale il titolo nazionale manca esattamente da 30 anni. Che sia l'anno buono per i biancoverdi?



Una fase del match tra Koper e Bravo Lubiana

Spostandoci nell'adiacente Litorale, la *Primorska*, il Koper è attualmente al quarto posto, lontanissimo dalla vetta, ma a soli quattro punti dal Bravo di Lubiana, che essendo in terza piazza, ora come ora giocherebbe il primo turno di qualificazione di Conference League. Capodistria, che già in passato ha preso parte a diverse manifestazioni europee per club, l'ultima nell'estate del 2022 con la disfatta di Vaduz, sogna di tornare a calcare i palcoscenici internazionali. Da rimarcare che i canarini sono ancora in gioco nella Coppa di Slovenia la cui vincitrice avrà diritto ad accedere direttamente al secondo turno di qualificazione della Conference.

Salendo di altitudine, spostandoci nella *Goriška*, sta facendo molto bene anche il neopromosso Primorje di Aidussina, settimo, con un margine di 11 punti dalla zona spareggio per mantenere la Serie A. Per i rossoneri un campionato sin qui in linea con gli obiettivi di inizi stagione: non tornare in Seconda Lega.

DRUGA LIGA

Nella Druga Liga, la Serie B slovena, a undici turni dalla fine della regular season i giochi per la promozione sono ancora apertissimi.

Al comando ci sono due squadre, appaiate a quota 39. C'è l'Aluminij, formazione di Kidričevo, città situata a sud-est di Maribor, nella scorsa stagione retrocessa dalla Prva Liga e desiderosa di tornarvici subito. E c'è anche il Gorica, la formazione di Nova Gorica, che nell'anno della Capitale europea della cultura vorrebbe metterci uno zampino squisitamente sportivo per coronare un 2025 storico per la città slovena e per la gemella italiana Gorizia.

A due punti dalla vetta stanzia un'altra città di confine, il Tabor Sežana. La formazione rossonera, che vanta tra nella propria rosa un portiere triestino, il ventenne Dennis Zeriali, ex Kras Repen e Trieste Victory Academy, dopo aver militato per quatto anni di fila in Prva Liga (tra gli allenatori anche l'ex campione del mondo azzurro Mauro German Camoranesi) pare avere le carte in regola per riportare in città la Serie A. A meno di cinque chilometri di distanza dall'ex valico di confine triestino di Fernetti. —

Basket - Serie A

La logica Christian

De Pol plaude alla possibile riconferma del coach a Trieste «Razionale proseguire sul percorso iniziato dal gm Arcieri»



Alessandro De Pol



La Pallacanestro Trieste ha intenzione di proseguire il rapporto con coach Christian FOTO CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Il rinnovo di Jamion Christian? Sarebbe la logica continuazione del percorso che Michael Arcieri ha costruito nel suo anno e mezzo di lavoro».

Alessandro De Pol, reduce da un fine settimana intenso vissuto al PalaDozza di Bologna dove, per la Rai, ha seguito le finali della Coppa Italia Lnp vinte dalla San Bernardo Cantù, commenta così la volontà della Pallacanestro Trieste di allungare il suo rapporto con il coach statunitense.

«Un cammino comune cominciato lo scorso anno ed esaltato dalla promozione in serie A1 – continua De Pol – che in questa stagione ha visto la società puntare forte su un progetto tecnico vincente. Esiste un rapporto forte tra la proprietà, il general manager e il coach, una identità di vedute che sul campo anche quest'anno ha trovato modo di esprimere una pallacanestro piacevole e sostenuta da ottimi risultati. Merito dei giocatori e della qualità che sanno esprimere – prosegue Sandro – ma anche del lavoro di costruzione di un gruppo che proprio in queste settimane di difficoltà ha saputo compattarsi dimostrandosi coeso e capace di remare con forza dalla stessa parte».

Gruppo che adesso, alla vigilia di un finale di stagione che si preannuncia al calor bianco, cercherà di trovare energie e risorse per difendere quel piazzamento play-off che meriterebbe visto il campionato finora disputato.

«Servirà l'apporto di tutti – continua De Pol – perché se è vero che nel breve periodo le assenze si possono gestire, è altrettanto vero che alla lunga rischi di pagare dazio. Nessuna squadra può permettersi di regalare due giocatori come Valentine e Ross, a maggior ragione non può farlo Trieste che sul talento dei suoi fantasisti ha puntato gran parte delle sue fiches sul tavolo verde del campionato. Contro Treviso e Scafati – analizza De Pol – chi è sceso in campo ha saputo sopperire all'assenza dei compagni andando molto oltre le difficoltà: era normale vivere un momento di down e quando l'asticella si è alzata, come è successo a Trapani, la squadra ha avuto un calo che ritengo fisiologico».

A otto giornate dal termine della regular season, la volata play-off è lanciata.

«C'è tanto equilibrio. Trapani, Trento, Brescia ma anche Trieste e Reggio Emilia stanno performando su livelli decisamente alti. Ed è normale che, con una percentuale di vittorie che si alza, aumenta di conseguenza la quota play-off».

Detto che Trapani, Virtus Bo, Trento, Brescia e Olimpia Milano sembrano al sicuro, gli ultimi tre posti se li giocheranno Reggio Emilia, Trieste, Tortona e Venezia. Difficile, in questo momento, capire chi rischia di restare fuori.

«Più che difficile, in questo momento, direi impossibile – conclude De Pol –. Sono tutte ottime squadre, la differenza la faranno piccoli dettagli. Ragionando sul calendario si possono fare delle ipotesi ma poi abbiamo visto anche domenica scorsa con la sconfitta della Virtus Bologna a Napoli che i pronostici lasciano il tempo che trovano». —

FEMMINILE, SERIE B. VA ALLE TRIESTINE LO SCONTRO SALVEZZA, MUGGESANE KO

Forna Basket show contro Montecchio Interclub sconfitta



Il team del Forna Basket Trieste

Guido Roberti / TRIESTE

Vittoria d'importanza capitale per il Forna Basket Trieste nell'8ª giornata di ritorno della serie B. Stesa nello scontro diretto di fondo classifica la resistenza del Montecchio Maggiore, battuto 60-53 al PalaTrieste al termine di una partita tirata e decisa in particolare dal parziale del terzo quarto di gioco. Sono due punti fondamentali anche perché consentono alle triestine non solo di staccare Montecchio sul fondo della classifica ma anche di agganciare l'Istrana al terzultimo.

Ottima partenza triestina grazie alle incursioni di Bazzara e Visintin. Pericoloso break ospite nel secondo quarto, le venete arrivano a +11, con Muller a tenere in vita le sue compagne all'intervallo (30-32). Nel terzo quarto lo strappo decisivo (15-7), ancora con Muller (16) e Stavrov (14) sugli scudi. Finale 60-53, doppia cifra anche per Bazzara (10).

Per il Forna Basket Trieste è la terza vittoria consecutiva (su quattro complessive) a testimoniare il momento di indubbia crescita delle rosa-nero.

Battuta d'arresto invece per l'Interclub Muggia, stesa in casa dal Sistema Rosa Pordenone. Letali, in questo caso, non le fasi centrali dell'incontro bensì l'inizio ed il finale di gara. Pordenone è partita fortissimo con uno 0-11 di parziale poi tradotto nel 7-22 dei primi 10'. Quarti centrali favorevoli alla squadra guidata da Pino Masala, con Muggia che progressivamente riapre la sfida ed arriva a –4 alla terza sirena (40-44). Ultimi 10' di dominio ospite, altro parziale potente di 7-24 e referto rosa alla sesta forza del campionato, 47-68. Per l'Interclub in doppia cifra Zagni (11) e Santoro (10).

Sabato in trasferta entrambe, Forna Basket sul campo dell'Umana Reyer Venezia, Interclub a Montecchio.

La classifica: Thermal Abano 42; Umana Reyer Venezia, Giants Marghera, Basket Conegliano, Buckets Conegliano 30; Benpower Pordenone 28; Junior San Marco, Pallacanestro Bolzano 24; Lupe San Martino, Polisportiva Casarsa 18; Interclub Muggia, Agipi Mirano 12; Istrana, Forna Basket Trieste 8; Montecchio 6.

In serie C sempre in testa le Bin Tigrotte in campo domenica a Fogliano. Nell'ultimo turno di campionato Sistema Rosa B-Futurosa Forna Basket Trieste 57-86, a riposo l'Oma. —

A COLPI DI MARTELLO

Addio a Galleani, fisioterapista moderno



ALBERTO MARTELOSSI

La settimana scorsa si è dato l'estremo saluto a Sandro Galleani, che sarebbe riduttivo definire storico massofisioterapista della Pallacanestro Varese e della Nazionale Italiana; la definizione più corretta è "Istituzione", anche per l'appendice da dirigente addetto agli arbitri che gli aveva permesso di rimanere collegato al suo mondo dopo il pensionamento. Unendoci al rispetto ed al cordoglio generale della circostanza, non possiamo che analizzarne la figura professionale, evoluzione moderna di colui che in tempi remoti rappresentava l'esclusivo massaggiatore post allenamento.

Al giorno d'oggi è d'obbligo ritenere un fisio a tutti gli effetti parte dello staff medico, per la vastità di conoscenze a disposizione, per il tempo dedicato alla squadra e per gli interventi costanti sui giocatori, che in stagioni ormai lunghissime si concretizzano non più solo in preventivi e post prestazione, ma persino durante le trasferte e in richiami domiciliari.

Ma, muscoli a parte, è nell'ambito relazionale interno alla squadra che può esprimere al meglio il suo potenziale. Un giocatore può criticare più o meno velatamente il suo coach, ma mai usciranno parole dubbiose nei confronti del proprio terapista; di più, negli anni mai ho conosciuto un collega che non avesse connessione (a volte al limite della venerazione) completa con il proprio collaboratore.

Insomma, il fisioterapista modello pare abbondare in saggezza, impreziosendo pure le stagioni: il trait d'union ideale tra le esigenze del giocatore e le aspettative un po' ansiogene di un coach in nome di un delicato equilibrio di spogliatoio.

Sandro Galleani ha espresso tutto questo in maniera sublime, perfetta linea di demarcazione tra i personaggi di una pallacanestro d'antan (per rimanere ancorati al Triveneto, i nomi dei vari Scolaro, Pin, Klatowskj, Cavagnis riecheggiano ancora nei diversamente giovani) e la approfondita preparazione della nouvelle vague.

L'evoluzione storica ha coinvolto anche la figura del preparatore atletico, spesso abbinato a terminologie inglesi molto ad effetto.

Nell'arco di una trentina d'anni è passata da una semplice funzione di ripristino attività motoria del martedì mattina ad una vera e propria presenza a tempo pieno nello staff tecnico.

Al giorno d'oggi i carichi di lavoro vengono svolti in maniera integrata, con piena condivisione tra staff tecnico ed atletico; insomma il preparatore "vive" la squadra, con sensazioni che vanno oltre le sue esclusive competenze tematiche.

Ettore Messina, per certo il più carismatico e titolato allenatore italiano tuttora in attività, è stato precursore della valorizzazione di questo ruolo, unendo negli anni la sua sapienza cestistica a professionalità internazionali del calibro del Prof Grandi, D'Alatri, Sepulcri e Cuzzolin nella creazione di una combinazione vincente davvero senza pari. —

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette, alla Bianchi arriva la corazzata Catania

Oggi alle 20 terzultimo impegno in campionato di regular season. Coach Zizza: «Test chiave con un avversario di livello»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Terzultima fatica di regular season per la Pallanuoto Trieste. Questa sera, alle 20, nel fortino della Bruno Bianchi le Orchette alabardate affronteranno uno dei totem della waterpolo nazionale: l'Orizzonte Catania.

Archiviata la sconfitta di misura nella gara di andata della finale di Euro Cup, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping dovrà tornare in acqua più per il morale che per i punti.

Oramai "condannate" a partire dal quinto posto ai play-off scudetto, Trieste dovrà cercare di risollevarsi dopo l'amaro finale contro il De Zaan.

«Sì, dobbiamo riordinare le idee – spiega l'allenatore Paolo Zizza – recuperare energie fisiche e mentali per presentarci al meglio al confronto con l'Orizzonte. Si tratta di un altro test importante per noi, per valutare la nostra capacità di esprimerci a livelli alti con continuità, senza cali di concentrazione: ci troveremo davanti un avversario fortissimo, non possiamo permetterci distrazioni. Dobbiamo trovare le giuste motivazioni dentro di noi – prosegue Zizza – siamo nel momento più importante della stagione e ogni partita è importante, in particolare quanto affronti i campioni d'Italia in carica».

Oggi alla Bianchi sbarcherà la seconda forza del massimo campionato nazionale che ha nel mirino il quarto titolo nazionale di fila.

Ma l'Orizzonte sta lottando anche sul fronte europeo: sabato le siciliane scenderanno di nuovo in acqua per affrontare il Ferencvaros, gara valida per l'andata dei quarti di finale.

L'Orizzonte vanta un roster decisamente completo in tutti i reparti. L'elemento di punta è l'australiana Bronte Halligan, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Parigi. A livello italiano, accanto all'istituzione Chiara Tabbani, tornerà a Trieste l'ex alabardata Dafne Bettini (41 gol in campionato).

I risultati del terzultimo turno di campionato: Cosenza-Bogliasco 9-9, Brizz-Plebiscito 5-19, Sis Roma-Lazio 15-4, Rapallo-Ancona 25-11.

La classifica: Sis Roma 39, Ekipe Orizzonte Catania 37, Rapallo Pallanuoto 35, Plebiscito Padova 34, Pallanuoto Trieste 27, Cosenza 16, Bogliasco e Brizz 15, Lazio Nuoto 10, Vela Ancona 3.

Il prossimo turno: sabato 29 marzo Vela Ancona-Pallanuoto Trieste, Bogliasco-Brizz, Rapallo-Cosenza, Lazio-Plebiscito; mercoledì 2 aprile Orizzonte Catania-Sis Roma. —



Le alabardate Veronica Gant e Vera Koptseva in fase difensiva

ARTI MARZIALI



Foto di gruppo per il Karate Do Trieste

Il Karate Do Trieste qualifica tre atleti agli Assoluti Fijlkam «Gran maturità tecnica»

TRIESTE

Ancora ottime prestazioni giungono dagli atleti del Karate Do Trieste.

Sono esattamente tre gli atleti del maestro Anna Devivi che hanno staccato con merito i pass per i prossimi campionati Assoluti Fijlkam.

Nella cornice di San Vito al Tagliamento si sono svolti due eventi in contemporanea: le attesissime qualifiche per gli Assoluti Fijlkam e la Evolution Cup Csen, quest'ultima una partecipata gara promozionale aperta a tutti gli atleti.

Decisamente positivo il bottino raccolto dal club alabardato che ha conquistato la bellezza di 6 medaglie d'oro ed una di bronzo.

Tre atleti si sono laureati campioni regionali del Friuli Venezia Giulia staccando il pass per gli assoluti che si terranno al Centro olimpico di Ostia da venerdì 28 a domenica 30 marzo: Simone Traunini e Anna Zori hanno brillato nella disciplina del kata, mentre Enrico Traunini è stato la stella nella disciplina del Kumite -60 kg.

Da evidenziare che sia Traunini che Zori si erano già laureati campioni regionali nel 2024.

Gli stessi tre atleti hanno successivamente bissato i rispettivi successi nella gara promozionale realizzata sotto l'egida Csen. In questa competizione si è aggiunta un'altra soddisfazione, ossia la medaglia nel kumite Junior-60kg ottenuta da Elia Fleibani.

Per la tappa Csen da aggiungere invece che è uno dei tre appuntamenti che designeranno a fine anno i campioni regionali anche dell'ente di promozione.

Soddisfatto il tecnico triestino Devivi: «I ragazzi hanno dato prova di grande maturità tecnica, prossimamente oltre agli Assoluti dovranno mettersi in gioco anche in altre gare di rilievo quali l'Open League a Riccione e a Busto Arsizio e i campionati italiani Under 21 a Taranto». —

CANOTTAGGIO

Il Cc Saturnia di Barcola domina l'Interregionale

A San Giorgio di Nogaro grande prova dei biancoblù
Sul podio salgono anche Pullino Muggia e Nettuno

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una interregionale di alto livello quella a San Giorgio, che ha visto nel medagliere e nella classifica primeggiare il Saturnia, ma poi nell'ordine Pullino e Nettuno nella spartizione dei podi, Timavo e Trieste nella graduatoria complessiva, con la Pullino nella d'Aloja e la Ginnastica Triestina nella Montù sul terzo gradino del podio.

I risultati: 4 di coppia U17 f. Cimolino, Crevatin, Predonzani, Germani (Adria); doppio cadetti Barrancotto, Mainardi (Nettuno); II serie Biondi Ermacora (Timavo); singolo cadetti Furlan (Saturnia); II serie Ballerino (Timavo); 7, 20 allieve C Mosetti (Pullino); II serie Pevere (San Giorgio); III serie Milan (Timavo); 4 di coppia cadette Karpenko, Gustin, Millo, Pintus (Pullino); 4 di coppia master Fragiacomo, Canetti, Zwick, Priore (Pullino); doppio allievi B1 Silvestro, Sartakova (Trieste/CUS Fe); doppio allievi B2 Mitrovic, Chert (Saturnia); 7, 20 allieve B2 Tamburini (Saturnia); 2 senza U17 Visintin, Contardo (Nettuno); singolo senior f. De Vincenzi (Nettuno); doppio U17 f. Lesini, Baretto (Saturnia); 2 senza senior Cecotti, Trevisan (Saturnia); singolo U19 f. Ozbolt (Pullino); doppio U17 Bon, Contardo (Nettuno); II serie Gherba, Bunghiunz (SGT); III serie Iagodnich, Zuani (SGT); IV serie Bazzarini, Mosetti (Pullino); 2 senza U17 f. Germani, Crevatin (Adria); 2 senza U19 f. Antoni, Fortunat (Saturnia); 2 senza senior f. Pastorelli, Bonetti (Saturnia/Moltrasio); doppio master mix Della Zonza, Succhielli (Ravalico); otto master mix Maccari, Simoniti, Calvi, Carollo, Contillo, Lo Presti C. , Lo Presti S. , Riva, tim. Sciortino (Adria); 2 senza U19 Cecotti, Trevisan (Saturnia); 4 di coppia U17 Iagodnich, Gherba, Bunghiunz, Zuani (SGT); doppio U17 f. De Vincenzi, Piller (Nettuno); 720 allievi C Doretto (Lignano); 720 cadetti Biondi (Timavo), III serie Godina (Trieste); doppio allieve C Belanger, Golfetto (Lignano); singolo cadette Odoni (Saturnia); doppio cadette Millo, Pintus (Pullino); II serie Markovic, Ventrella (Saturnia); 4 di coppia allievi C De Lorenzis, Monti, Cesaratto, Paturzo (Saturnia); 4 di coppia cadetti Furlan, Dano, Pagnanelli, Brunetti (Saturnia); doppio senior f. De Vincenzi, Bartolovich (Nettuno/Trieste); 720 allievi B1 Dezic (Timavo); doppio allieve B2 Dose, Fabbian (San Giorgio); singolo U17 Mosetti (Pullino); singolo PL f. Zerboni (Saturnia). —



Cecotti e Trevisan (Saturnia) in azione

IPPICA - TROTTO

Al centrale di Montebello il favorito è Gingerogersvit

TRIESTE

Una corsa clou per tre anni di buona qualità, valida anche come "corner". Un sottoclou di pari montepremi per "maiden" e un affollato "corner" in chiusura di giornata.

Questi gli eventi di maggior rilievo della riunione di corse in programma oggi all'ippodromo di Montebello (inizio alle 15.15). Il centrale, alla terza, vedrà al via nove elementi alla pari sul doppio chilometro allungato. Gingerogersvit, con Paolo Scamardella in sediolo, è il favorito, in virtù delle ottime recenti prove.

L'incognita è la distanza: finora la femmina allenata da Paolo Romanelli si è sempre espressa sul miglio. Gina Spritz, alla corda, e Granito Jet, se la prende giusta, gli avversari più temibili, in una corsa comunque incerta.

Nel sottoclou, alla quinta, saranno in otto sul miglio. Qualità complessivamente modesta. Ghost Dei Greppi, alla corda, può farcela. Fervono intanto i preparativi per il Gran premio di domenica, il memorial Giorgio Jegher.

La Nord Est ippodromi sta predisponendo eventi di contorno per arricchire il pomeriggio

Favoriti. Corsa 1: Fabiana Stecca, Ontaria, Onslow Newport. C. 2: Brexit Baba, Centella Jet, Caio Vettonio. C. 3: Gingerogersvit, Gina Spritz, Granito Jet. C. 4: Ultrablue, Fernanda, Franchina Baldo. C. 5: Ghost Dei Greppi, Grillo Jet, Giac Holz. C. 6: Jamai Raja Br, Fun De Bellande, Edith Du Kras. C. 7: Inaaya, Extra George, Shadow Of Night. —

UGO SALVINI

Calcio

A tutto Delneri

Dalla crisi della Juve all'Italia passando per le Trivenete
«Inferiori gli investimenti nel 2010, Motta cambia troppo»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

A tutto Delneri. Dalla crisi della Juventus, mai così in difficoltà dalla stagione in cui la allenò lui (2010-2011), al campionato di Udinese e Venezia passando per l'impegno di Nations League dell'Italia attesa domani a San Siro dalla sfida con la Germania.

Delneri, ogni volta che la Juve va male viene fatto il paragone con quella della sua stagione. Le dà fastidio?

«No, anche perché le analisi non sono sempre veritiere. La mia era una squadra in evoluzione, doveva essere un anno di transizione e comunque non ci furono gli investimenti fatti nella scorsa estate. Noi prima degli infortuni di Quagliarella e Iaquinta eravamo terzi in classifica. Poi qualcosa sbagliammo, questo è indiscutibile».

Motta è finito nel tritacarne dopo le ultime due sconfitte. Lei sa cosa vuol dire...

«Alla Juve devi giocare sempre per vincere non importa dove, come e quando. Il calcio di Motta è quello di un progetto a lungo termine, fatto sulla cultura del fraseggio, ma Torino non è Bologna, in Emilia danno il tempo di sbagliare ad allenatore e giocatori, alla Juventus no».


Gigi Delneri alla Juve nel '10-'11

> «L'Udinese deve difendere il 10º posto Il Venezia gioca bene tifo Di Francesco»

In questa Juve si dice che ci sia poca juventinità...

«Beh, in effetti non ci sono giocatori di lungo corso che possono trasmettere questo senso di appartenenza che è un concetto determinante. Io avevo Del Piero e Marchisio e poi Buffon che rientrò dopo l'operazione alla schiena».

Perché alla Juventus fanno così fatica a dare una carica a Del Piero?

«Questo non lo so, ma io sarei favorevole. Il calcio non è fatto solo di tecnica e di tattica».

Eppure anche al Milan guardi cosa è successo con Maldini...

«Sì, ma poi si è visto i problemi che hanno avuto. All'Inter c'è Zanetti e io credo che un giocatore quando si allena e vede a bordo campo una simile figura ne tra benefici. In società alla Juve c'è anche Chiellini che però non mi pare abbia un ruolo operativo».

La scorsa estate alla Juventus hanno fatto un mercato particolarmente esoso ma giocatori come Koopmeiners e Nico Gonzalez non hanno avuto un rendimento accettabile pur arrivando dal calcio italiano. Perché secondo lei?

«Non hanno trovato un ruolo chiaro e definitivo. Cambiano spesso posizione e questo li ha mandati in confuzione. Quello di far cambiare posizione ai propri calciatori fa parte della filosofia di Motta che non mi trova molto d'accordo».

Il quarto posto è ancora possibile?

«Sì, a patto di un cambio di rotta a cominciare dalla partita con il Genoa. I sette gol presi nelle ultime due gare sono un bel macigno e ci sarà tensione per dover fare risultato a tutti i costi».


Thiago Motta con l'attaccante francese Kolo Muani

Parliamo di Nazionale. Domani a San Siro c'è Italia-Germania, quarto di finale di Nations League. Ce la giochiamo?

«Sicuramente. L'ultima Italia mi è piaciuta, ha trovato l'assetto giusto, ha delle linee guida. Ce la possiamo giocare alla pari anche con le nazionali più forti».

Retegui e Kean possono fare coppia in attacco?

«Sì e no. Credo che se li vedremo assieme sarà perché bisogna forzare qualche situazione, che siamo sotto nel punteggio».

Zaccagni convocato, Orsolini no...

«Sono entrambi esterni, ma il primo ama anche giocare per vie centrali e quindi è più portato a fare la seconda punta».

Due parole sull'Udinese.

«Ha trovato una sua quadratura e finalmente è si è salvata con largo anticipo. Come si è visto con il Verona dipende molto da Thauvin. Ora l'obiettivo è difendere il decimo posto».

E il Venezia?

«Gli ultimi pareggi le hanno permesso di restare a galla. Gioca un buon calcio a conferma che Di Francesco è un ottimo allenatore. Faccio il tifo per lui perché negli ultimi anni è stato sfortunato, nel calcio il fattore "C", ha il suo peso». —

TENNIS

Tra Roma e Parigi Sinner giocherà anche l'Atp 500 di Amburgo


Jannik Sinner

AMBURGO

Tornerà in campo agli Internazionali d'Italia, poi preparerà il Roland Garros passando da Amburgo. Jannik Sinner sta scontando la squalifica di tre mesi patteggiata da Sinner con la Wada per il caso Clostebol, ma intanto prepara il suo rientro. Il numero 1 del mondo, fanno sapere gli organizzatori del torneo, ha confermato la sua partecipazione all'Hamburg Open (17-24 maggio 2025) e sarà la sua priva volta nell'Atp 500 tedesco.

Oltre a Sinner ci saranno altri big come Tsitsipas, Rune, Rublev, Monfils e Struff.

Intanto sta per cominciare il torneo di Miami. Matteo Berrettini e Lorenzo Musetti in quanto teste di serie entreranno in scena direttamente al secondo turno: il romano debutterà contro un giapponese, Kei Nishikori o Yoshihito Nishioka, Musetti invece esordirà contro Thiago Seyboth Wild o Quentin Halys. Matteo al primo turno è atteso dal cinese Yibing Wu. —

LA NAZIONALE - NATIONS LEAGUE

Italia, abbondanza in attacco Non solo Retegui e Kean ma anche Lucca e Raspadori

MILANO

L'attacco forse non è più un problema per l'Italia. La bandiera tricolore è infatti tornata a issarsi nelle prime due posizioni della classifica marcatori della Serie A dopo più di dieci anni, quando nel campionato 2013/'14 Ciro Immobile e Luca Toni chiusero al top la graduatoria. Ora è il turno di Mateo Retegui e Moise Kean, che stanno segnando a ritmi mai toccati in carriera, trascinando Atalanta e Fiorentina nelle posizioni più alte della classifica. Risolvendo forse anche un problema di lungo periodo per la nazionale, considerando che dietro di loro scalpitano anche altri due protagonisti del campionato come Lorenzo Lucca e Giacomo Raspadori.


Kean gioca nella Fiorentina

D'altronde, finora durante la gestione Spalletti, il miglior marcatore dell'Italia è stato un centrocampista come Davide Frattesi con sette reti, davanti allo stesso Retegui a quota quattro. Inoltre, i centrocampisti hanno contribuito al 38% dei gol della squadra, mentre gli attaccanti il 41%, con una differenza limitata. Da tempo infatti era emersa la necessità di avere attaccanti italiani che giocassero e segnassero e ora la stagione di Kean e Retegui ha dato un po' più di serenità a Spalletti. Lo stesso ct aveva anche ipotizzato la possibilità di schierarli insieme: «Sì, possono farlo, stanno vivendo una stagione di maturazione calcistica e completando il loro repertorio abbastanza per diventare due punte top. Poi, dipende dal tipo di partita da giocare».

Il tipo di partita in questione non dovrebbe essere quella di domani a San Siro contro la Germania, con Retegui favorito su Kean, ma avere la punta della Fiorentina in panchina garantisce diverse opzioni a Spalletti anche a gara in corsa. E lo stesso vale anche per Lucca e Raspadori, con il centravanti dell'Udinese che è in doppia cifra in campionato come gol segnati e l'attaccante del Napoli che sta ritrovando lo smalto anche grazie al cambio di modulo, guarda caso lo stesso 3-5-2 che il ct azzurro sembra intenzionato ad usare nelle prossime gare a partire dalla doppia sfida contro la Germania.

Anche se resta ancora il dubbio su quella che sarà la spalla di Retegui, tra lo stesso Raspadori e una scelta più prudente come Frattesi in versione incursore da seconda punta. Una gara importante, anche se, come spiegato dal presidente della Figc Gabriele Gravina, Spalletti «ha bisogno di tempo. Credo che l'intelaiatura che ha ormai individuato sia da club, una rosa di calciatori, anche in un numero ridotto di selezionabili», le parole del numero uno federale. —

IL RITIRO

L'ex udinese Candreva dice addio al calcio

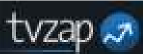
Antonio Candreva si ritira. Il centrocampista classe '87, che ha indossato anche la maglia dell'Udinese, ha annunciato che appende le scarpette al chiodo. «Ma per me sarà un nuovo punto di partenza», ha dichiarato. Candreha ha iniziato la sua carriera nella Ternana, dopo la parentesi all'Udinese ha indossato le maglia di Livorno, Juventus, Parma Cesena, Lazio, Inter, Sampdoria e Salernitana. Tra il 2009 e il 2018 54 presenze e 7 gol con l'Italia.

CICLISMO

Milano-Sanremo Ganna e Milan sfidano Pogacar

Oggi c'è la Milano-Torino, storica corsa con arrivo a Superga, ma tutti i riflettori sono puntati sulla Milano Sanremo. La corsa al solito si deciderà nel finale con le salite di Cipressa e Poggio. Favoriti? Dopo il quinto posto nel 2022, il 4° nel 2023 e il 3° un anno fa è lo sloveno della Uae Tadej Pogacar il maggior favorito. Occhio poi a due coppie, quella Alpecin con Jasper Philipsen, vincitore un anno fa, e Matheu Van der Poel, che trionfò nel 2023. Un tris per la Lidl Trek con il friulano Jonathan Milan, temutissimo allo sprint, Mads Pedersen e Jasper Stuyven, re nel 2021. Con Milan altro asso azzurro è Filippo Ganna (Ineos), in formissima dopo la Tirreno Adriatico.

Scelti per voi





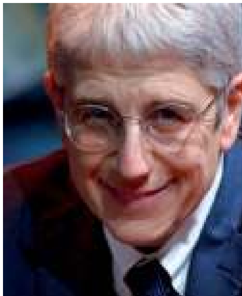
Il Sogno
RAI 1, 21.30
A dieci anni di distanza dal successo di "I dieci comandamenti", **Roberto Benigni**, noto per la sua capacità di unire comicità, poesia e profondità, torna con uno spettacolo inedito ricco di emozioni e spunti di riflessioni.



The Equalizer 2: Senza...
RAI 2, 21.20
Robert McCall (**Denzel Washington**), ex agente delle CIA in pensione, fa l`autista. La sua apparente tranquillità però viene presto sconvolta da un passato che torna a bussare alla sua porta.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Marco. Il giovane esce di casa una mattina di aprile e scompare. I familiari non hanno mai smesso di cercarlo, temono possa essere in difficoltà e chiedono l`aiuto di tutti.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Sogno Spettacolo
23.50 Porta a Porta Attualità
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller ('18)
23.20 Linea di confine
0.55 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
16.40 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Giuseppe di Nazareth Film Drammatico ('99)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Uno stalker dal passato Film Thriller ('18)
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.50 Ferragosto in bikini Film Commedia ('60)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Red Film Azione ('10)
23.50 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
1.45 Ciak Speciale Attualità
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00 Sport Mediaset Attualità
2.15 I Segreti Delle Mummie Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
24.00 Barbero risponde
0.30 La7 Doc Documentari
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo Attualità
2.20 ArtBox Documentari
2.55 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.30 Amore tra le vigne Film Commedia ('21)
17.15 Guida per cuori solitari Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.20 Sex List Film Commedia ('11)

NOVE
16.00 Crimini italiani Lifestyle
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Confusi e felici Film Commedia ('14)
23.40 Mai stati uniti Film Commedia ('13)

20 (20)
14.20 The Equalizer Serie Tv
15.20 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Interstellar Film Fantascienza ('14)
0.35 Independence Day: Rigenerazione Film Azione ('16)
2.40 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.50 Secret Team 355 Film Azione ('21)
0.50 Criminal Minds Serie Tv
1.40 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
10.40 Le colline bruciano Film Western ('56)
12.40 Seduzione pericolosa Film Thriller ('89)
15.10 Hondo Film Western ('66)
17.00 Genius Film Drammatico ('16)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.20 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)
0.15 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)

RAI 5 (23)
17.20 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari
18.20 TGR Petrarca Attualità
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Life on Mart
20.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo
23.15 David Bowie - A Reality Tour Spettacolo
0.15 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.30 Parkland Film Drammatico ('13)
14.00 Anna Film Azione ('19)
16.00 Botte di Natale Film Commedia ('94)
17.50 Gringo, getta il fucile! Film Western ('66)
19.25 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
21.10 Omicidio in diretta Film Thriller ('98)
22.55 Movie Mag Attualità
23.20 Il sipario strappato Film Giallo ('66)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Un matrimonio Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.25 Pezzi unici Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 La nave dei sogni - Viaggio di Nozze alle Bermuda Film Commedia ('07)
1.40 Storie italiane Lifestyle
3.45 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.25 Cucine da incubo Spettacolo
19.55 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)
0.10 Malamore Film Drammatico ('82)
2.00 The Deuce - La via del porno Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.45 La signora del West Serie Tv
15.35 La Signora Del West Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.15 Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
1.00 All'inseguimento della pietra verde Film Avventura ('84)
2.50 Colombo Serie Tv
4.05 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità
23.00 Segreti e bugie Film Drammatico ('96)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 Fuga dal Natale Film Commedia ('04)
23.05 La guerra dei papà Film Commedia ('14)
0.55 This Is Us Serie Tv
2.35 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Grandi domani Serie Tv
18.45 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)
0.05 Due padri di troppo Film Commedia ('97)
2.10 Grande Fratello Spettacolo
2.45 Grandi domani Serie Tv

REAL TIME (31)
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro (1ª Tv)
23.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema (1ª Tv) Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Ludwig (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Ludwig (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 Affari al buio - Texas
16.35 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 La fattoria Clarkson Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Quei cattivi vicini Lifestyle

RAI3 BIS
21.20 "Alpe Adria Magazine" di marzo, "Fertilia, città dell'accoglienza" di A. Solarino, e "Gillo Dorfles", di G. Penco

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Giro d'Italia 2025 in FVG 24 e 25 maggio; Convittiadi a Lignano Sabbiadoro; "La promozione della legalita' nel lavoro..." organizzato da UniUd e dall'Oss. Reg. Antimafia; Turié APS per recupero e valorizzazione del monte Ciaurlec; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: L'attività del servizio geologico della regione. I quattro ITS Academy della nostra regione. Lo spettacolo "L'inferiorità mentale della donna". Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo i contenuti de "La Nuova Voce Giuliana" e un approfondimento sul lavoro del film-maker Marco Tessarolo; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 23.pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
21.30 Il Sogno di Roberto Benigni
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Voci in barcaccia. Largo ai giovani
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.40 Armageddon - Giudizio finale Film Sky Cinema Collection
18.45 A Good Person Film Sky Cinema Drama
18.50 Povere creature! Film Sky Cinema Due
19.00 Dopo il matrimonio Film Sky Cinema Romance
19.05 Immortals Film Sky Cinema Action
19.10 Il club dei divorziati Film Sky Cinema Comedy
19.10 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
19.15 A Quiet Place - Giorno 1 Film Sky Cinema Suspense
21.00 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Action
21.00 Fidanzata in affitto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il cattivo poeta Film Sky Cinema Drama
21.00 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 The Good House Film Sky Cinema Romance
21.00 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Suspense
21.15 Impatto imminente Film Sky Cinema Collection
21.15 American Gigolo Film Sky Cinema Due
21.15 Geostorm Film Sky Cinema Uno
22.35 Angeli e demoni Film Sky Cinema Suspense
22.45 Pare parecchio Parigi Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.15 A Boy, A Girl
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi
21.15 Focus
21.45 OraMusica
22.00 Shaker - Keep It Real!
22.55 Folkest 2017
23.45 Tuttoggi

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.20 Mne - Agricultura
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film: Oltre la notte
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Telefilm
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Serata Fantascienza. Film
22.30 Sanford and Son. Telefilm
23.00 Kyashan C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



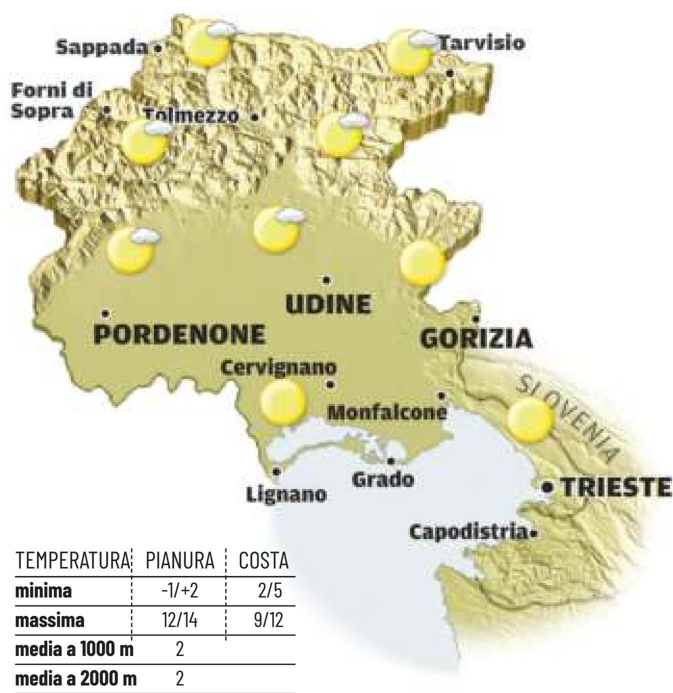
OGGI IN FVG



Cielo sereno con aria secca e temperature notturne invernali. In pianura probabili gelate. Di notte e al primo mattino sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+1	0/3
massima	11/14	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura in quota e la formazione di qualche annuvolamento sulle Prealpi. Possibili locali gelate notturne anche in pianura. Inversione termica in montagna.

Tendenza. Cielo sereno sulla costa, in genere poco nuvoloso altrove, anche se sarà possibile qualche temporaneo annuvolamento locale più consistente, specie in Carnia. Zero termico a 2500 metri circa con inversioni termiche nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	2/5
massima	12/14	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno al Nordest e in Liguria, più nubi interesseranno il resto delle regioni.
Centro: un po' più di nubi soltanto sul Lazio. Lieve calo termico.
Sud: molte nubi su Sicilia e bassa Sardegna, sul resto delle regioni invece avremo un cielo al massimo poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: ampio soleggiamento al Nordest e molte più nubi in Piemonte, Liguria e sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: alcune nubi irregolari sulle coste tirreniche e zone vicine, ampio soleggiamento sul resto delle regioni. Venti da sud.
Sud: nubi irregolari su Sicilia orientale, Sardegna e reggino, cielo sereno sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	9	8 Km/h
Monfalcone	0	9	13 Km/h
Gorizia	0	9	13 Km/h
Udine	0	11	8 Km/h
Grado	0	11	10 Km/h
Cervignano	1	10	10 Km/h
Pordenone	0	11	11 Km/h
Tarvisio	-1	8	13 Km/h
Lignano	0	11	10 Km/h
Gemona	-1	10	9 Km/h
Tolmezzo	1	9	10 Km/h
Forni di Sopra	-1	7	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	9,9
Grado	poco mosso	0,5 m	10,6
Lignano	poco mosso	0,4 m	10,3
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	15	**Copenhagen**	0	8	**Mosca**	-5	3
Atene	5	9	**Ginevra**	2	16	**Parigi**	3	16
Belgrado	-3	9	**Lisbona**	11	14	**Praga**	-3	11
Berlino	-2	11	**Londra**	0	15	**Varsavia**	-2	9
Bruxelles	0	16	**Lubiana**	-1	11	**Vienna**	-2	10
Budapest	5	9	**Madrid**	7	16	**Zagabria**	-4	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	10
Bari	2	11
Bologna	0	11
Bolzano	1	18
Cagliari	11	14
Firenze	0	14
Genova	5	11
L'Aquila	-1	10
Milano	1	11
Napoli	2	14
Palermo	11	15
Reggio C.	10	14
Roma	6	13
Torino	4	10
Venezia	2	10

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con Mercurio retrogrado nel tuo segno, potresti sperimentare dubbi e nostalgia, richiedendo introspezione per comprendere la tua autopercezione.

TORO 21/4 - 20/5
Venere retrograda potrebbe portare a una fase di riflessione sulle relazioni amorose e sull'autostima. È un momento per valutare le tue priorità emotive e finanziarie.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La Luna piena in Vergine e l'eclissi potrebbero portare a una fase di introspezione e riorganizzazione delle tue abitudini quotidiane. Concentrati sul benessere personale.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le influenze planetarie suggeriscono la necessità di bilanciare le responsabilità professionali con la vita personale. Prenditi del tempo per te stesso.

LEONE 23/7 - 23/8
L'eclissi lunare in Vergine potrebbe portare a riflessioni sulle tue risorse e sul modo in cui gestisci le tue finanze. È un momento per pianificare e organizzare.

VERGINE 24/8 - 22/9
Con l'eclissi totale di Luna nel tuo segno, potresti sentirti spinto a rivedere aspetti della tua identità e delle tue relazioni. È un periodo di trasformazione personale.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Mercurio retrogrado potrebbe causare malintesi nelle comunicazioni quotidiane. Sii paziente e chiaro nelle tue interazioni per evitare fraintendimenti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le influenze planetarie suggeriscono una fase di riflessione sulle tue aspirazioni e sui tuoi obiettivi a lungo termine. È un buon momento per pianificare il futuro.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Potresti sentirti energico e pronto a intraprendere nuove avventure. Tuttavia, assicurati di comunicare chiaramente per evitare malintesi dovuti a Mercurio retrogrado.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
L'eclissi lunare potrebbe portare a una rivalutazione delle tue credenze e filosofie di vita. È un momento per espandere i tuoi orizzonti mentali e spirituali.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Potresti affrontare questioni legate alle risorse condivise e alle finanze. È importante comunicare apertamente con i partner finanziari per evitare incomprensioni.

PESCI 20/2 - 20/3
Con Venere retrograda che rientra nel tuo segno il 27 marzo, potresti sentirti più emotivo e riflessivo riguardo alle tue relazioni. È un momento per valutare ciò che desideri.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14				■	15					
16			■	17				■	18	
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23	24	■	25				■	26		
27		28				■	29			
30					■	31				
32				■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Il celebre mago che usciva dai bauli - **7** Un dominio su Internet - **10** È in fondo alla navata - **11** La campagna intorno a Roma - **12** Molto più che lieta - **13** Il De Palma noto regista - **14** Si percorre inerpicandosi - **15** Salta in testa allo stravagante - **16** Me per i francesi - **17** Il "climber" che non usa le corde - **18** Le gemelle dei gemelli - **19** Spunto in centro - **20** Emily che scrisse *Cime tempestose* - **21** Si impilano nella credenza - **22** Cantava *Aida* (iniz.) - **23** Il simbolo del platino - **25** Sportello di stipo - **26** Un'esclamazione del dubbioso - **27** Un pesce che si affumica - **29** Tradiscono il maleducato - **30** Bevanda spiritosa e bollente - **31** La sigla del Presidente degli Stati Uniti - **32** La Tatangelo cantante - **33** Show per giovani debuttanti - **34** Dovuto al sottoscritto - **35** Ha prodotto lo Scarabeo.

VERTICALI: 1 La formula di rito al termine del conclave - **2** Il mitico re degli Elfi - **3** Tutt'altro che nuovi - **4** Sono cinque nella mano - **5** La Rubinstein della danza - **6** Congiunzione negativa - **7** Una sigla sindacale italiana - **8** L'esame dato a voce - **9** Autore di pezzi da recitare da soli - **11** I maschi tra le pecore - **13** Percorre la Valsugana - **15** Quella Azzurra è a Capri - **17** Sui bordi degli asciugamani - **20** Lo è la bandiera di chi si arrende - **22** Convegni di sportivi - **24** Seggi che si usurpavano - **26** Un albergo lungo l'autostrada - **28** Può essere sacro o nazionale - **29** Hanno un faro in fondo - **31** La condicio che eguaglia - **33** Rendono turpi i furbi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 marzo 2025 è stata di 11.581 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767